

# PROGRAMMA PER LA CITTÀ DI NAPOLI

**Napoli in movimento - NO ALLEANZE**

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE - 3 E 4 OTTOBRE 2021**



## Indice

<b>1)</b>	<b>IL PATRIMONIO E GLI IMPIANTI SPORTIVI</b>	<b>5</b>
1.1)	IL PATRIMONIO IMMOBILIARE: BENE DI TUTTI I CITTADINI. LA CASA E' UN DIRITTO.....	5
1.2)	IMPIANTI SPORTIVI: SOCIALITA' E BENESSERE COME DIRITTO PER TUTTI.....	7
<b>2)</b>	<b>CULTURA E TURISMO</b>	<b>11</b>
2.1)	I BENI CULTURALI COME RISORSA E COME BENI COMUNI: la nostra visione.....	11
2.1.1 )	PROGRAMMAZIONE CULTURALE E TURISTICA:.....	13
2.1.2 )	PATRIMONIO ARTISTICO E SPAZI PER LA CULTURA:.....	19
2.1.3)	MARKETING E COMUNICAZIONE.....	20
<b>3)</b>	<b>AMBIENTE</b>	<b>23</b>
3.1)	RIFIUTI: MATERIALE DI SCARTO CHE VA RECUPERATO.....	23
3.2)	MARE: NAPOLI RIPARTE DA QUI.....	25
3.3)	AREE VERDI, GIARDINI E PARCHI: BIGLIETTO DA VISITA DI UNA BUONA AMMINISTRAZIONE.....	26
<b>4)</b>	<b>ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>	<b>29</b>
4.1)	LAVORO DIGITALE.....	29
4.2)	SVILUPPO ECONOMICO.....	30
4.3)	COMMERCIO E MERCATI.....	30
4.4)	PUBBLICITÀ ED AFFISSIONI.....	31
4.5)	ARTIGIANATO.....	31
4.6)	INCENTIVARE LE PMI E CON ESSE IL LAVORO.....	32
<b>5)</b>	<b>SICUREZZA</b>	<b>33</b>
5.1)	POLIZIA MUNICIPALE.....	32
5.2)	CITTADINI E SICUREZZA.....	33
5.3)	VIDEOSORVEGLIANZA ED ALTRI STRUMENTI TECNOLOGICI DI CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ.....	33
5.4)	SCREENING DEL TERRITORIO.....	33
5.5)	MOVIDA.....	34
5.6)	ABUSIVISMO.....	34
5.7)	SICUREZZA ABITATIVA.....	34
<b>6)</b>	<b>SOCIALE: UNA CITTA' INCLUSIVA, ACCOGLIENTE, SOLIDALE</b>	<b>36</b>
6.1)	TUTELA DEGLI ANIMALI.....	37
6.2)	SALUTE - SERVIZI PER ANZIANI.....	37
6.3)	DISABILITA' E DINTORNI.....	38
6.4)	PARI OPPORTUNITA', DIRITTI CIVILI E LGBTQIA+.....	39
6.5)	DIRITTO ALLE FAMIGLIE.....	40
6.6)	IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE – STRANIERI E ROM.....	41
6.7)	UFFICI TERRITORIALI POLITICHE SOCIALI.....	42
6.8)	SENZA FISSA DIMORA.....	42
<b>7)</b>	<b>LA MACCHINA COMUNALE</b>	<b>43</b>
7.1)	IL COMUNE.....	43
7.2)	LE MUNICIPALITA'.....	44
7.3)	LA CITTA' METROPOLITANA.....	44

<b>8)</b>	<b>SCUOLA: UNA SCUOLA PER TUTTI</b>	<b>45</b>
8.1)	ASILI NIDO, SEZIONI PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA.....	46
8.2)	EDILIZIA SCOLASTICA e SICUREZZA.....	46
8.3)	DIRITTO ALLO STUDIO.....	47
8.4)	SEMICONVITTI.....	48
8.5)	SCUOLA E DISABILITA'.....	49
8.6)	SCUOLA E SERVIZI.....	49
<b>9)</b>	<b>URBANISTICA</b>	<b>49</b>
9.1)	PUC: STOP AL CONSUMO DI SUOLO.....	49
9.2)	PERIFERIE.....	50
9.3)	AEROPORTO.....	52
9.4)	IL PORTO: DA DISASTRO AD OPPORTUNITA'.....	52
9-5)	NAPOLI EST: DAL DEGRADO ALLA NORMALITA' E SVILUPPO.....	53
9.6)	BAGNOLI: NOI NON CI FIDIAMO.....	54
<b>10)</b>	<b>GIOVANI E CENTRI GIOVANILI</b>	<b>56</b>
10.1)	POLITICHE GIOVANILI.....	56
10.2)	GIOVANI ED UNIVERSITA'.....	58
<b>11)</b>	<b>TRASPORTI</b>	<b>58</b>
11.1)	VIABILITÀ.....	59
11.2)	TRASPORTO PUBBLICO.....	59
11.3)	SOSTA E PARCHEGGI.....	61
11.4)	CICLABILITÀ.....	61
11.5)	MOBILITÀ PEDONALE.....	61
11.6)	CITY LOGISTICS.....	61
11.7)	STRADE, GALLERIE E SOTTOSERVIZI.....	62
11.8)	SERVIZIO DI CARRO ATTREZZI RIMOZIONE AUTO.....	62
11.9)	SERVIZI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE (CAR-SHARING ELETTRICO, BIKE SHARING, ETC.).....	62
11.10)	MOBILITY MANAGEMENT.....	62
11.11)	ITS/SMART CITIES.....	62
<b>12)</b>	<b>IL BILANCIO: DALL'INDEBITAMENTO AL RIEQUILIBRIO</b>	<b>63</b>
12.1)	AZIENDE PARTECIPATE: UNICA FINALITA' LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DEI CITTADINI.....	65
<b>13)</b>	<b>ENERGIA: PULITA E BELLA</b>	<b>67</b>

## PREMESSA

NAPOLI è fatta di case, piazze, spiagge, parchi, vie, strade vicoli e mare, e va abitata con serenità, senza paura, perché percepirsi sicuri è indispensabile nella vita dei cittadini e queste percezioni si costruisce non solo proteggendo i cittadini dalla violenza metropolitana ma anche con la messa in sicurezza delle abitazioni, delle scuole, dei posti di lavoro. SICURI per percorrere Napoli con facilità, perché così diventa territorio da vivere, terra pulita, terra di appartenenza da passeggiare a piedi, in bici, con auto a noleggio o taxi collettivi, nei tanti modi che esistono in tutte le città d'Europa e che fanno risparmiare il Comune.

Una Città governata bene è una città che sa sviluppare comunità, dimostra rispetto e premia i suoi abitanti virtuosi e fa rispettare le regole, una città che non ha periferie morte dove si accumulano vite sospese in luoghi brutti di abbandono, tavolo dei ricatti che trasformano ogni diritto in favore.

Napoli è una città inclusiva, città che accoglie tutte le diversità di genere e di cultura senza discriminazioni, attenta ai bisogni delle persone fragili o in condizione di fragilità sapendo approfittare della ricchezza del suo patrimonio storico culturale, alleandosi con altre Istituzioni per creare nuove opportunità di lavoro e servizi sapendo liberare energie dalla cultura e dalle giovani generazioni che sono la risorsa della nostra Città.

Tutto questo non è un sogno perché quando i cittadini vanno al governo ed entrano nelle Istituzioni hanno le mani libere per aprire "i registri dei conti", non hanno interessi da rispettare se non i propri, possono fare i tagli agli sprechi e ai privilegi perché non hanno amici a cui restituire i favori.

Noi ci presentiamo forti del nostro "essere liberi" senza apparentamenti con chi ha, negli anni di mal governo, portato Napoli agli ultimi posti per vivibilità.

Noi vogliamo DESIDERARE una città diversa, ma vogliamo anche credere che questo SI POSSA REALIZZARE.

Diamoci una possibilità!

## 1) IL PATRIMONIO E GLI IMPIANTI SPORTIVI

### 1.1) IL PATRIMONIO IMMOBILIARE: BENE DI TUTTI I CITTADINI. LA CASA È UN DIRITTO

Il Patrimonio del Comune di Napoli comprende 66.987 cespiti ripartiti in 11 tipologie, suddivise in 95 strutture di immobili, e presenti in 67 Comuni, raggruppati in 8 Province e distribuite in 3 Regioni.

In sintesi il Patrimonio del Comune di Napoli è presente in:

- 62 Comuni della Campania, ripartiti in 4 Comuni della Provincia di Avellino, in 3 Comuni della Provincia di Benevento, in 46 Comuni della Provincia di Napoli, in 8 Comuni della Provincia di Caserta ed in 1 Comune della Provincia di Salerno;
- 1 Comune della Basilicata e precisamente in 1 Comune della Provincia di Potenza;
- 4 Comuni della Puglia, ripartiti in 2 Comuni della Provincia di Brindisi ed in 2 Comuni della Provincia di Foggia.

Il 54,1% degli elementi quantitativi del Patrimonio è costituito da due sole voci (Abitazioni e Posti auto scoperti) e l'80% è costituito da sole 6 voci (Abitazioni, Posti auto scoperti, Cantinole ad uso esclusivo, Esercizi commerciali e ricreativi, Posti auto coperti e Box ad uso esclusivo).

Il 92,95% dei cespiti è situato nel Comune di Napoli.

In particolare nella città di Napoli sono presenti 62.262 cespiti dei quali 25.849 sono appartamenti.

La parte del Patrimonio Comunale messo a reddito comprende 24.547 cespiti ripartiti in 7 tipologie, suddivise in 42 strutture di immobili, e presenti in 24 Comuni, raggruppati in 2 Province e distribuite in 2 Regioni.

In sintesi il Patrimonio del Comune di Napoli messo a reddito è presente specificamente in 23 Comuni della Campania, tutti concentrati nella Provincia di Napoli ed in 1 Comune della Puglia, e precisamente Orsara di Puglia, presente nella Provincia di Foggia.

Circa il 90% della composizione percentuale del Patrimonio dato in fitto, in base alla tipologia delle strutture di immobili, è costituito da 21.988 Abitazioni. Mentre la suddivisione del patrimonio in base alle quantità per tipologia delle strutture di immobili è presente per più del 90% nel Comune di Napoli, 22.252 cespiti.

Il Patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, oltre ad avere un enorme valore storico, artistico, culturale e sociale, rappresenta la voce più importante del Bilancio del Comune, pertanto ha un'importanza strategica vitale per le azioni di riequilibrio, economico-finanziario, che possono essere attuate attraverso un'attenta gestione, valorizzazione e messa a reddito del patrimonio disponibile, prestando particolare attenzione alla tutela delle fasce deboli garantendo il diritto alla casa.

I punti principali che Napoli in Movimento – NO ALLEANZE intende perseguire sono:

#### **1) Strutturazione di un'Anagrafe per la gestione trasparente del Patrimonio Immobiliare**

La prima carenza con cui ci si scontra è proprio l'assenza di un corpus anagrafico che possa essere quanto meno soddisfacente nella catalogazione dei cespiti, per non dire nella definizione delle loro caratteristiche principali, ossia lo stato di conservazione e l'attuale uso: questo per considerare le qualità di base per una corretta gestione. Ecco perché qualsiasi iniziativa sul patrimonio non potrà prescindere da una prima operazione ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE: la redazione di un corretto Sistema di Gestione Patrimoniale che includa, quale base di lavoro, un'anagrafe aggiornata qualitativamente valida del patrimonio. Dopo un'analisi del personale disponibile interno all'ente, a seconda delle professionalità a disposizione, il sistema potrà essere redatto utilizzando dipendenti del Comune o esternalizzato, in via del tutto eccezionale e temporaneamente, qualora non fossero reperibili risorse interne.

Il sistema potrà essere realizzato con software open source o attraverso il “riuso” di software come richiamato dal Codice dell’Amministrazione Digitale; in un’ottica di trasparenza dovrà essere connesso alla piattaforma web istituzionale che consenta a tutti i cittadini l’accesso ai dati, con esclusione di quelli sensibili, contenuti nello stesso

## **2) Diritto alla casa: analisi e riqualificazione del patrimonio abitativo e strategie di assegnazione**

Dall’analisi svolta tramite la strutturazione dell’Anagrafe del Patrimonio si potrà definire in maniera realistica la situazione del patrimonio residenziale in possesso del Comune di Napoli. È già comunque possibile affermare che l’ente ha sicuramente un grande quantitativo di alloggi di edilizia economica e popolare che versa in condizioni di conservazione pessima, la cui gestione e manutenzione risulta essere un costo passivo. Sono ipotizzabili varie strategie per la cessione ai conduttori per cifre simboliche proporzionate al loro reddito ISEE (come ad esempio affitto con riscatto), eliminando così i costi gestionali e contemporaneamente svolgendo la reale funzione sociale e politica degli alloggi di edilizia economica e popolare.

Per dare risposte alle numerosissime richieste di diritto all’abitare, proponiamo l’acquisto da privati di immobili sfitti per concederli a prezzi sociali, sull’esempio della città di Parigi.

## **3) Riqualificazione e valorizzazione del Patrimonio Immobiliare**

Si può ipotizzare di programmare degli interventi di manutenzione straordinaria di riqualificazione del patrimonio utilizzando eventualmente i fondi nazionali ed europei, anche inserendo gli interventi in progetti di ricerca, oltre che tramite campagne di Fundraising. In un’ottica di valorizzazione, i singoli interventi dovranno essere già in fase progettuale inseriti in un piano integrato di recupero del manufatto, ossia dovranno prevedere una strategia di riuso per evitare che il bene recuperato vada incontro ad un nuovo lento decadimento.

È necessaria la presenza di una figura di “Manager per la gestione del patrimonio” con il compito di mappare gli impianti, ridurre gli sprechi, stendere i piani di manutenzione ordinaria e straordinaria, verificare le opportunità di agevolazioni e finanziamenti, coadiuvato da una squadra di professionisti che progetti la riqualificazione delle strutture in base alle necessità dei territori acquisite attraverso processi partecipati.

Per la valorizzazione del patrimonio, si può pensare a spazi per il co-working in edifici del patrimonio comunale a prezzi sociali.

Altra possibilità di valorizzazione del patrimonio è quella di recuperare gli spazi abbandonati per creazione auditorium della musica o per spazi artistici (allestimento mostre etc.)

Prevedere inoltre il crowdfunding per riqualificare e creare spazi di socialità in ogni quartiere partendo dalle strutture fatiscenti.

## **4) Riduzione degli sprechi attraverso l’ottimizzazione dei fitti attivi, contrasto alle illegalità**

Tra le prime strategie per ottimizzare il patrimonio, va sicuramente applicata quella relativa al recupero dei fitti attivi, ossia, considerando gli uffici e/o le funzioni dell’Ente dislocate in immobili non appartenenti al Patrimonio disponibile dello stesso e per l’occupazione dei quali vengono pagati dei canoni di locazione, in un’ottica di riduzione degli sprechi si potrà in breve tempo ipotizzare di trasferire le suddette funzioni in spazi di proprietà comunale.

Il recupero dei fitti attivi può avvenire attraverso dei bandi comunali, con creazione di Locali comunali soprattutto con posizione strategiche (fronte strada, centrali) a disposizione di negozi innovativi per il RI-USO (negozi di sfuso, o particolarmente meritori perché mettono in essere tutta una serie di pratiche virtuose e riciclo)

Occorre inoltre sanare tutte le situazioni abusive (ad es. scuole occupate abusivamente da ex dipendenti), regolarizzazione dei centri occupati con riconoscimento di un canone di locazione, occorre ripristinare delle sane relazioni tra utenti ERP e Amministrazione Comunale

**5) Utilizzo del c.d. Eco Bonus e il Sisma Bonus** per ristrutturare e riqualificare l'intero patrimonio immobiliare comunale, aumentando notevolmente il valore degli stessi, con possibilità di installazione sugli immobili comunali di impianti di produzione e co-generazione di energie alternative (ad es. impianti solari, fotovoltaici, mini-eolici) con attenzione alla redditività degli impianti, possibilità di interventi di miglioramento del confort acustico, di miglioramento energetico con sostituzione infissi

#### **6) Fascicolo di fabbricato**

Creazione, per ogni immobile di proprietà comunale, di un fascicolo del fabbricato contenente indicazioni sull'aderenza alle normative vigenti, sullo stato di vetustà dell'edificio, sul grado di manutenzione, con dettaglio del piano di manutenzione ordinaria e piano di interventi straordinari da prevedersi per adeguamento normativo o ristrutturazione.

Si deve spingere alla digitalizzazione completa, comprendente foto e stima del singolo immobile.

#### **7) Operare in rete**

Creazione di un network (parrocchie, scuole, associazioni) per l'assegnazione delle infrastrutture.

Prevedere la collaborazione con le università /ordini professionali per avere l'elenco dei fascicoli dei fabbricati pubblici per conoscere le loro criticità.

Collaborazione con le scuole per rivalutare il patrimonio sportivo

#### **8) Collaborazione pubblico/pubblico e pubblico/privato**

Verificare la fattibilità di progetti cofinanziati con privati, sul modello Torino (riqualificazione di beni comunali in collaborazione con enti pubblici e privati in base alle necessità del territorio). Verificare la possibilità di affidare strutture in disuso ai privati con canoni agevolati, ottenendo la ristrutturazione del bene, i quali si impegnano a concedere ingressi gratuiti ai meno abbienti

#### **9) I cittadini protagonisti**

Creazione di una app "BENI IMMOBILI" per gli operatori comunali e per segnalazioni utenti e cittadini

Creazione di una app "VETRINA" per vendite locazione e beni confiscati.

Creazione di una piattaforma per soddisfare le richieste dei cittadini, ed allocare i fondi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi ERP

### **1.2) IMPIANTI SPORTIVI: SOCIALITA' E BENESSERE COME DIRITTO PER TUTTI**

Gli impianti sportivi presenti sul territorio comunale e di pertinenza di Comune e Municipalità sono i seguenti:

#### **A) GRANDI IMPIANTI SPORTIVI**

- *Stadio Diego Armando Maradona*
- *Piscina Scandone*
- *Centro Sportivo Palavesuvio (Palestra A - Karate/Judo, Palestra B - Basket, Palestra C -Basket/Pallavolo, Indoor Atletica)*
- *Centro Sportivo Virgiliano*
- *Stadio Ponticelli*
- *Stadio Caduti di Brema*

- Stadio San Pietro a Patierno
- Centro Polifunzionale di Soccavo
- Palazzetto dello Sport Palabarbuto
- Centro Sportivo Nestore
- B) MUNICIPALITA' 1**
- Piscina Poerio
- Campetto Calcio Molosiglio
- C) MUNICIPALITA' 2**
- Campetto Polifunzionale Villagiochiamo (Calcetto/Basket/Pallavolo)
- Area Attrezzata Parco Ventaglieri (Calcetto/Basket/Pallavolo)
- D) MUNICIPALITA' 3**
- Campo Calcio a 11 Parco Lieti
- Campetti Calcio a 5 Parco Lieti
- Campo Basket Parco Lieti
- E) MUNICIPALITA' 4**
- Piscina Bulgarelli
- Palazzetto Palastadera
- F) MUNICIPALITA' 5**
- G) MUNICIPALITA' 6**
- Palazzetto Dello Sport Fritz Dennerlein (Piscina)
- Palazzetto Dello Sport Fritz Dennerlein (Basket/Calcetto)
- Piscina ProtaGiurleo
- Polivalente Lotto Q Zero (Calcetto/Atletica)
- Polifunzionale ProtaGiurleo (Calcetto/Tennis/Bocce)
- Campo Calcetto Pazzigno Est
- Polifunzionale Pazzigno Ovest (Calcetto/Pattinaggio)
- Campo Calcio Walt Disney (Calcio/Basket/Atletica)
- Polivalente Taverna del Ferro
- Polivalente LAGO FUSARO (Calcetto/Bocce)
- H) MUNICIPALITA' 7**
- Piscina Aquila Nuoto
- Area Attrezzata Dolomiti (Pallavolo/Pattinaggio)
- Area Attrezzata Cupa Principe (Basket/Pallavolo)
- Polivalente JANFOLLA (Calcetto)
- I) MUNICIPALITA' 8**
- Polifunzionale Villa Nestore
- Campo Di Calcio Via Dietro La Vigna
- Piscina Massimo Garante
- Piscina Marco Rocco Di Torrepadula
- Campetti Villa Nestore (Basket/Pallavolo)
- Area Attrezzata Pinetina – Labriola (Basket/Calcetto)
- J) MUNICIPALITA' 9**
- Polifunzionale Villa Nestore
- Polivalente Costantino (Calcetto/Polifunzionale)
- K) MUNICIPALITA' 10**
- Palestra A. La Pegna (Ginnastica)



- Campo Rossetti (Calcio/Basket/Pallavolo)
- Polivalente Parco Ciaravolo (Calcio/Pattinaggio/Bocce)
- Parco dello Sport

Gli impianti IN CORSIVO SOTTOLINEATO sono a rilevanza economica, da affidare in concessione a terzi  
Per quanto riguarda i grandi impianti sportivi:

### **1. Stadio Diego Armando Maradona**

Lo stadio è stato recentemente ristrutturato, in riferimento alla manifestazione Universiadi del 2019; sono in corso ulteriori interventi che non erano stati eseguiti prima della manifestazione, come l'installazione di un impianto per la videosorveglianza su tutto lo stadio.

Per quanto riguarda la gestione, è stata stipulata una convenzione con la Società Sportiva Calcio Napoli ed il Comune, anche se la stessa non ha risolto tutti i contenziosi in essere.

Come Napoli in movimento – NO ALLEANZE abbiamo presentato esposto alla corte dei conti a riguardo, con una quantificazione di diversi milioni di euro di danno erariale.

La convenzione quindi dovrà essere rivista, adeguandola al nuovo valore dell'impianto e soprattutto dei ricavi che da esso il Calcio Napoli trae da diversi anni a questa parte.

La gestione dell'impianto sportivo più importante della città, fulcro e oggetto della passione sportiva di decine di migliaia di cittadini-tifosi non può che passare attraverso una gestione trasparente, diligente ed economicamente efficiente della struttura.

Il nuovo impianto dovrà inoltre essere utilizzato per una maggiore promozione di eventi, riportando grandi manifestazioni di arte e cultura nazionali ed internazionali come ad esempio i grandi concerti.

Proponiamo l'eliminazione dei posti della tribuna autorità ed i relativi biglietti devono essere ceduti a pagamento ed il ricavato dovrà essere utilizzato per riqualificare/attrezzare impianti sportivi minori vandalizzati o privi di attrezzature.

### **2. Impianti sportivi oggetto di lavori per lo svolgimento della manifestazione Universiadi**

La maggior parte dei grandi impianti sportivi è stata oggetto di importanti lavori di ristrutturazione e riqualificazione grazie ai fondi stanziati per le Universiadi 2019.

Al fine di garantire una gestione e manutenzione degli impianti, la Regione ha deciso di tenere in vita l'ARU (agenzia regionale universiadi) e di far sì che gli impianti vengano gestiti dalla stessa.

### **3. Criticità e problemi delle altre strutture sportive esistenti con particolare riferimento agli impianti di cui alla legge 219/81**

Il Comune di Napoli è proprietario degli impianti sportivi che insistono sul territorio cittadino realizzati grazie alla legge post terremoto n. 219/1981, e che erano gestiti dal CONI attraverso due convenzioni: rep. 65753 del 18/07/1996 e rep. 74491 del 25/01/2005; tali convenzioni sono scadute da 15 anni e gli impianti in questione sono stati gestiti in questi anni dalle associazioni sportive, affinché non venisse dispersa l'esperienza sociale e sportiva che questi impianti hanno accumulato nel corso degli anni e le strutture non venissero vandalizzate.

La cattiva gestione del patrimonio impiantistico sportivo da parte dell'Amministrazione uscente e delle precedenti Amministrazioni, è testimoniata dalle pessime condizioni generalizzate delle strutture sportive cittadine, soprattutto nelle zone periferiche, ingiustamente considerate come impianti "di serie b".

Nonostante l'abbandono e le pessime condizioni, gli impianti continuano ancora oggi a formare campioni di rilievo nazionale spesso anche internazionale, oltre ad essere un importante centro di aggregazione soprattutto giovanile.

Il regolamento d'uso di tali impianti risale all'ormai lontano 1997 (delibera n. 280 del 23.9.1997) ed è del tutto inadeguato alla gestione attuale, in quanto richiederebbe modalità certe delle procedure di affidamento delle concessioni anche alla luce delle sopravvenute modifiche normative, tra cui la legge n.147/2013 (art. 1 commi 303, 304, 305) e la legge regionale n. 218 del 25.11.2013.

#### **PROPOSTE:**

- 1) Immediato aggiornamento del regolamento comunale dell'uso degli impianti sportivi e conclusione del censimento di quelli in concessione con individuazione dei soggetti gestori e dei relativi canoni (quelli dovuti e quelli effettivamente versati).
- 2) Indizione di procedure di concessione e gestione degli impianti sportivi (con particolare attenzione agli impianti delle periferie) in cambio di precise garanzie sulla manutenzione e sull'ammodernamento degli stessi. Nelle procedure di affidamento delle nuove concessioni costituiscono obiettivi prioritari:
  - a) l'introduzione di "clausole sociali" che garantiscano l'accesso gratuito agli impianti per particolari fasce di popolazione (ad es. meno abbienti, adolescenti a rischio, anziani) attraverso progetti attuabili grazie ad intese con personalità nell'ambito del terzo settore;
  - b) l'utilizzo di fonti energetiche alternative e di economizzatori dei consumi idrici ed elettrici;
  - c) l'utilizzo per la ristrutturazione delle piste di atletica e delle superfici sportive in gomma di materie prime seconde derivate dal riciclo dei rifiuti (pneumatici fuori uso, scarpe in gomma ecc.);
  - d) la preservazione della specificità e del patrimonio sportivo delle società operanti nelle strutture;
  - e) la parametrizzazione dei canoni di concessione al valore economico effettivo della gestione dell'impianto ed agli interventi da realizzare, al fine di evitare indebiti arricchimenti dei concessionari attraverso lo sfruttamento del patrimonio comunale
- 3) Impegno dell'Amministrazione a promuovere, nelle scuole di ogni ordine e grado, le discipline sportive che vengono praticate negli impianti comunali, favorendo la dialettica tra istituti scolastici e strutture sportive. Incentivazione alla stipula di convenzioni con le istituzioni scolastiche finalizzate sia a sopperire alle lacune dell'edilizia scolastica per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, sia per incentivare l'accesso al mondo dello sport fin dalla giovane età. Aggiornamento del regolamento comunale che prevede l'uso delle strutture sportive scolastiche oltre l'orario di lezione e nel periodo estivo con statuizione di criteri omogenei e trasparenti di affidamento
- 4) Individuazione dei meccanismi di premialità economica per le associazioni sportive dilettantistiche che producono risultati sportivi sia di sport collettivi che per discipline individuali
- 5) Incentivazione dell'installazione di attrezzature sportive di base in aree pubbliche, parchi e giardini (cd. "**street-workout**") che consentano ai cittadini di praticare sport all'aperto.

Un esempio possono essere i canestri per lo **street ball** all'aperto, che diventano luoghi di aggregazione sana per i giovani, o semplice porte da calcio in luoghi all'aperto.

Considerato l'esiguo valore economico di tali attrezzature, la realizzazione di tali installazioni può essere finanziata attraverso piccoli contratti di sponsorizzazione e/o partenariati con esercizi commerciali interessati o con case produttrici di attrezzature/abbigliamento sportivo

## 2) CULTURA E TURISMO

### Premessa

Napoli in movimento – NO ALLEANZE si pone come obiettivo principale la valorizzazione dei beni storici, culturali, artistici e paesaggistici e la “cura” degli stessi ponendosi concettualmente ad una “visione” differente da quella sinora utilizzata: a partire dunque dal “linguaggio” passando per la “riscoperta” del concetto di Bello e di Collettivo per raggiungere l’obiettivo della manutenzione, riqualificazione e promozione del nostro immenso patrimonio culturale. Riteniamo che *“ogni punto del programma è un impegno con noi stessi e verso tutti i cittadini”*, quindi il lavoro di individuazione e di proposta non finirà con la chiusura del programma, ma sarà in continuo divenire, flessibile ai continui mutamenti a cui le materie trattate andranno incontro nel tempo.

### 2.1) I BENI CULTURALI COME RISORSA E COME BENI COMUNI: la nostra visione.

Intendiamo far emergere e rivalutare quel qualcosa di unico che ha Napoli, ovvero il primato storico culturale e i percorsi dei grandi pensatori che hanno fatto la storia della nostra città, in ogni settore, da quello giuridico a quello medico, da quello artistico a quello sociologico, da quello filosofico a quello storico... ecc. Napoli, con i suoi tremila anni di storia, è stata la culla del sapere del nostro paese e ha ancora primati insuperabili che bisogna riportare alla memoria non solo dei turisti, ma prima di tutto dei Napoletani. È opportuno lo studio ed il ripristino dei rituali antichi da riproporre sia per la riscoperta delle nostre tradizioni sia come opportunità di reperire risorse da destinare alla cultura. Bisogna far riscoprire anche ai napoletani le peculiarità di questa straordinaria città, per favorire la consapevolezza, la crescita interiore e la ricerca del valore inestimabile dei nostri tesori e risvegliare in tutti noi il senso di appartenenza, la volontà di tutelare, che potrà fare di ogni napoletano un cicerone che apprezza e sa far apprezzare le meraviglie della propria città. Anche tramite la riscoperta delle feste e della tradizione folkloristica partenopea.

### RISORSE:

I **Beni Culturali** sono Beni Comuni - “Res Pubblica”. Nell'intento, ove non strettamente necessario, di fare a meno dei fondi europei e di trovare soluzioni alternative al recupero dei soldi da destinare al restauro, alla cura, alla riqualificazione e alla valorizzazione dei beni culturali ed al finanziamento delle attività artistico-culturali, si può pensare:

- Di destinargli una parte dei fondi recuperati dall’evasione del pagamento del titolo di viaggio (biglietti) su bus, tram e Metro;
- Ad una più chiara e sicura destinazione dei proventi della tassa di soggiorno (mediante una sua più attenta rendicontazione e spesa);
- Di istituire un Assessorato esclusivo per la promozione della cultura e dello spettacolo che si faccia anche promotore di una concertazione tra gli Enti territoriali con una maggiore responsabilizzazione delle Municipalità.
- Ad un Ticket per il transito e sosta in città dei bus turistici, il turismo è un indotto che ha un fatturato consistente e beneficia dei Beni Culturali e Paesaggistici della città facendone profitto, è ovvio quindi che lasci un contributo per il restauro e la conservazione degli stessi;
- Ad un contributo volontario da parte di quelle attività commerciali che godono della presenza di Beni Culturali e Paesaggistici (esempio ristoranti/pizzerie/caffetterie) e che se ne avvantaggiano

nella vendita dei loro prodotti. Si potrebbe lasciare la facoltà di far decidere se dare o meno una percentuale degli incassi a fronte di una corsia preferenziale per la promozione della loro attività.

- Alla stipula di convenzioni con Enti e Fondazioni per finanziare iniziative di tipo culturale ed i materiali per promuoverle.
- Per recuperare risorse da destinare al recupero e alla valorizzazione dei Beni Culturali, si potrebbero usare gli strumenti di crowdfunding, destinando a questo scopo una specifica sezione sul sito del Comune di Napoli.
- Altre risorse saranno ricavate dai tagli agli sprechi, dall'ottimizzazione della macchina comunale.

Lamanutenzione ordinaria e straordinaria se fatta in modo costante potrebbe anche consentire il ricorso in pianta stabile a lavoratori specializzati.

#### **PROGRAMMAZIONE:**

**1) CENSIMENTO** di tutto ciò che c'è di fruibile in termini culturali. Istituzione di un database tutto ciò che è inerente:

- alla **musica** (dalla classica napoletana alle nuove emergenze),
- al **teatro** (teatri, compagnie, attori, commediografi),
- al **cinema** (registi, produttori, film girati a Napoli, festival del Cinema),
- al **patrimonio monumentale** appartenente al Comune di Napoli,
- al **patrimonio enogastronomico** (piatti tipici, le eccellenze, le produzioni e vendite a Km zero),
- ai **fotografi** (principalmente quelli che si occupano di valorizzare le bellezze di Napoli con le loro pubblicazioni),
- agli **artisti** (passati e attuali),
- all'**artigianato** (ceramiche di Capodimonte, liuteria, arte presepiale, rilegatorie, sculture in metallo, etc.)

**2) CONSULTA COMUNALE POPOLARE DELLA CULTURA.** Istituzione di una consulta alla partecipazione della cittadinanza sulle scelte e sugli interventi alla cultura/beni culturali nell'ambito delle competenze Comunali.

**3) TAVOLI DI CONFRONTO.** Il Comune di Napoli, l'assessorato Cultura e Turismo deve creare un'interazione con la rete diplomatica, le altre istituzioni, gli enti turistici e culturali ed istituire tavoli permanenti di confronto con tutti gli attori dello scenario culturale della città per far confluire le energie in un progetto comune di restyling del **Brand Napoli** e per uniformare la programmazione degli eventi culturali cittadini con quella svolta dai tour operator e dalle istituzioni al fine di gestire correttamente i flussi turistici. Ente Provinciale del Turismo, Azienda Cura e Soggiorno, Soprintendenze e direttori di musei, ANM (i trasporti sono fondamentali per la fruizione turistica), Stazione Marittima, Stazione Ferroviaria, Aeroporto, Associazioni commercianti, associazioni delle guide turistiche, ecc., tutti devono sedersi intorno a un tavolo per il progetto comune *"La Napoli che vogliamo"*.

**4) INTEGRAZIONE RELIGIOSA.** Vogliamo dare la dignità di professione religiosa a tutti, in quanto la cultura napoletana ha radici nella religiosità e nell'interazione dei popoli e delle culture diverse.

**5) CULTURA DEL PAESAGGIO.** Anche il paesaggio, parchi e giardini, alberatura delle strade sono cultura quindi vanno tutelati e implementati. A tal fine potrebbero essere utilizzati i progetti PUC (piani di utilità

collettiva) che prevedono l'utilizzo dei percettori del RDC per la pulizia e la manutenzione del verde della città al fine di migliorarne l'immagine in termini di pulizia e decoro.

**6) PIANO DI GESTIONE (strumento dell'UNESCO)** da utilizzare consapevolmente e coscientemente.

#### **PROPOSTE:**

**1) ART BONUS**, promozione e attuazione della Legge n. 106 del 29/07/2014, "**Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo**", cosiddetto Art bonus, quale sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale.

#### **2) VERDE E ORTI PUBBLICI:**

- istituzione di orti pubblici in terreni abbandonati, da mettere a disposizione della comunità.
- Tutela del verde pubblico e dei parchi comunali, valorizzazione e promozione dell'Orto Botanico.
- applicazione pratica e teorica di agricoltura e giardinaggio nelle scuole materne ed elementari attraverso il recupero di spazi verdi pubblici (aiuole, cortili, terreni comunali abbandonati).
- Implementazione degli orti sociali: Il Comune potrebbe mettere a disposizione altri appezzamenti di terreno, dentro i vari quartieri, divisi in parcelle di 40, 50 o 60 o più metri quadri, organizzati come **COMUNITÀ DI MUNICIPALITÀ**, con attrezzi comuni, attività di socializzazione, scambio dei prodotti, mercatini biologici e animarli con attività di socializzazione come feste per piccoli, incontri intergenerazionali. Potrebbero essere una delle vie per rivitalizzare socialmente la città e per riappropriarsi come cittadini dei *non-luoghi* di cui le nostre città sono pieni.

#### **3) BIBLIOTECHE COMUNALI**

- Ripristinare il numero delle Biblioteche comunali, almeno una per municipalità e prolungarne l'orario di apertura;
- Renderle luogo di incontro e di scambio in cui le persone possono incontrarsi, confrontarsi e apprendere mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche per abbattere l'analfabetismo informatico e per garantire a tutti un equo accesso alla conoscenza e alle informazioni che il web offre, anche mediante l'accesso Wi-Fi gratuito;
- Farli diventare luoghi in cui i libri si consultano e si leggono ma in cui i libri si presentino con conferenze e seminari, dando spazio agli scrittori emergenti, a quelli che scrivono in lingua napoletana e che valorizzano la cultura partenopea;
- Creazione di spazi dedicati alla pluriuniversità, ossia la condivisione e la diffusione, a titolo gratuito, del sapere e delle competenze; utilizzando per questa finalità anche lo strumento della banca del tempo.

**4) INTERAZIONI CULTURALI MULTIETNICHE**, sostegno e sviluppo di attività culturali multietiche onde favorire scambi di conoscenza reciproci. Istituzione di un premio per la comunicazione fra popoli.

#### **2.1.1) PROGRAMMAZIONE CULTURALE E TURISTICA:**

La superficialità e la sciattezza nelle iniziative culturali deve stare fuori da qualsiasi dinamica amministrativa. È necessario che la progettazione degli eventi risponda alle esigenze della cittadinanza, fornendo ad essa anche nuove opportunità che per ora non riesce ad immaginare. Bisogna curare il programma nei minimi dettagli per acquisire credibilità ed affidabilità; qualsiasi iniziativa culturale dovrà essere programmata almeno 12 mesi prima affinché possa infiltrarsi capillarmente in tutti i pacchetti turistici internazionali.

Ci sono luoghi storici della nostra città che si trovano in uno stato totale di degrado e non rientrano negli itinerari turistici, bisogna trovare il modo di valorizzare questi luoghi. Creare e valorizzare nuovi itinerari alternativi significa apertura di nuove attività in quelle zone ora chiuse, più lavoro diretto ed indiretto e creazione di cura e bellezza, nonché ordine e sicurezza.

Per quanto riguarda i proventi della tassa di soggiorno, attualmente in vigore, essi sono destinati a finanziare gli interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi in materia di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei servizi pubblici locali. È Soggetto all'imposta chiunque pernotti nelle strutture ricettive site nel territorio del Comune di Napoli.

*Attualmente chi soggiorna nelle strutture ricettive alberghiere è soggetto alle seguenti imposte:*

- categoria 5 stelle L: € 5,00
- categoria 5 stelle: € 4,50
- categoria 4 stelle: € 4,00
- categoria 3 stelle: € 3,00
- categoria 2 stelle: € 2,00
- categoria 1 stella: € 1,50

chi soggiorna nelle strutture ricettive extralberghiere (ad esempio: bed & breakfast, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, foresterie per turisti, case religiose d'ospitalità, agriturismi, ecc.) paga € 2,50, mentre è esente chi soggiorna negli ostelli della gioventù.

*Sono esenti dal pagamento dell'imposta:*

- i residenti nel Comune di Napoli;
- i minori di anni 14;
- i pazienti che devono effettuare trattamenti sanitari in day-hospital presso strutture sanitarie site nel Comune di Napoli;
- coloro che assistono i degenti ricoverati presso strutture sanitarie cittadine, in ragione di un accompagnatore per paziente;
- i genitori che accompagnano i minori di anni 18 malati;
- i rifugiati politici;
- gli appartenenti alle Forze dell'Ordine che alloggiano in strutture ricettive a seguito di provvedimenti adottati da autorità pubbliche per fronteggiare situazioni di carattere sociale nonché di emergenza conseguenti ad eventi calamitosi o di natura straordinaria o per finalità di soccorso umanitario;
- il personale volontario della Protezione Civile, della Croce Rossa e di ONLUS che svolgono attività simili, che prestano servizio in occasione di calamità;
- le persone disabili, con disabilità non inferiore all'80% certificata ai sensi della vigente normativa italiana e di analoghe disposizioni dei paesi di provenienza per i cittadini stranieri, più un accompagnatore;
- gli autisti di pullman e gli accompagnatori turistici che prestano attività di assistenza a gruppi organizzati dalle agenzie di viaggi e turismo. L'esenzione si applica per ogni autista di pullman e per un accompagnatore turistico ogni 25 partecipanti. Ai fini dell'esenzione, per gruppo organizzato si intende il gruppo in viaggio organizzato mediante pacchetto turistico predisposto da organizzatore professionale con un'unica prenotazione e che alloggia nella medesima struttura ricettiva;
- il personale dipendente della medesima struttura ricettiva che ivi svolge attività lavorativa;
- le persone ospitate in strutture ricettive a titolo gratuito su richiesta dell'Amministrazione comunale o di altro ente pubblico (in tal caso previo preventivo assenso del Comune di Napoli) per finalità di promozione e sviluppo del territorio.

Attualmente l'incidenza dell'imposta sulle entrate del bilancio comunale per Napoli è di circa lo 0,01% a causa della pandemia da COVID 19, ma se si guarda agli anni precedenti (nonostante il D.L. 23/2011 stabilisca che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno debba "essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali"), da studi fatti dall'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno riguardanti il monitoraggio di questi fondi a livello nazionale, è emerso che questi incassi vengono destinati alle attività più varie, anche di spesa corrente o per "fini sociali", non sempre in linea con le finalità turistiche.

#### **PROGRAMMAZIONE:**

**1) SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE ALL'INTERNO DELLE SCUOLE,** Bambini e ragazzi vanno educati alla percezione delle nostre bellezze. Si potrebbe creare un opuscolo di "educazione civica" realizzato con esperti di sociologia e pedagogia oltre che con storici e grafici virtuosi, magari sotto forma di fumetto adatto alla comprensione dei bambini. L'educazione, la sensibilizzazione al nostro patrimonio crea un senso identitario, di appartenenza alla città, per investire nella consapevolezza delle prossime generazioni.

Fondamentali sono gli incentivi per i ragazzi, si potrebbero immaginare concorsi artistici, fotografici con premiazione a fine anno in un teatro, magari il premio potrebbe essere un abbonamento gratuito sulle linee di trasporto cittadine o abbonamenti a teatri comunali, etc.

- a. La promozione di attività culturali nelle scuole e nei quartieri si deve fare avvalendosi di figure professionali competenti e qualificate, attori, musicisti, pittori, danzatori, scrittori, artigiani del settore artistico, retribuiti dal Comune, a seconda della quantità delle prestazioni.
- b. Per incentivare la consapevolezza e la conoscenza del nostro patrimonio artistico, da parte degli studenti, sarebbe interessante non sottovalutare l'aspetto ludico dell'apprendimento. Organizzare caccie al tesoro o giochi di ruolo all'interno di strutture o percorsi culturali aiuta i ragazzi ad imparare divertendosi.
- c. La promozione delle attività culturali (teatro, musica, mostre ecc) nelle scuole dovrà avere il patrocinio del Comune ma dovrà essere a cura di operatori culturali ed artisti. Le figure professionali impiegate nei programmi di attività culturali saranno selezionate attraverso bando pubblico per titoli e meriti, il compenso sarà stabilito in base alle prestazioni e frequenza e se ne faranno carico il Comune ed il Miur. A tal fine si potrebbero impiegare anche gli insegnanti che attualmente sono sottoimpiegati.
- d. Applicazione pratica e teorica di agricoltura e giardinaggio nelle scuole materne ed elementari attraverso il recupero di spazi verdi pubblici (aiuole, cortili, terreni comunali abbandonati).

**2) TASSA DI SOGGIORNO.** L'impiego dei proventi della tassa di soggiorno va attentamente monitorato e l'importo totale destinato finalmente ai soli fini per i quali detta tassa è stata istituita.

**3) INFOPOINT.** Il Comune dovrà mettere a disposizione degli **Infopoint** non solo esclusivamente nelle aree centrali della città e in quelle a maggior impatto turistico (treni, porto ed aeroporti), a cui turisti e cittadini potranno rivolgersi per chiedere informazioni e spunti per poter visitare al meglio la nostra città. Saranno studiati degli itinerari mirati ai diversi target di persone che visitano o vivono la città, così da poter offrire ad ognuno l'itinerario più adatto alle proprie esigenze, facendogli vivere un'esperienza esperienziale indimenticabile e trasformandolo in un "testimonial" di Napoli. Negli infopoint verranno inserite delle figure professionali, formate e aggiornate, utilizzando le risorse umane già in forza al Comune (dove sicuramente sono presenti laureati in architettura ed in beni culturali) affiancate da studenti stagisti, che così oltre a fare una grande esperienza potrebbero acquisire crediti formativi. Gli orari di apertura dovranno essere prolungati e gli infopoint saranno attivi per 365 giorni. Al loro interno verrà distribuito

materiale informativo aggiornato e coupon con sconti per visitare mostre, partecipare a spettacoli ecc., e dovranno essere attrezzati per la vendita del Napoli pass e la promozione delle APP comunali.

#### **4) NAVI DA CROCIERA:**

- devono avere modo di rifornirsi di elettricità sulle banchine, con energie rinnovabili, pannelli solari,
- devono spegnere i motori e destinare una quota dell'energia da loro pagata per riqualificare beni culturali.
- aprire un canale di comunicazione con l'Autorità Portuale affinché le navi da crociera paghino un pedaggio da destinare ai BBCC della città.

**5) TURISMO ACCESSIBILE.** Turismo accessibile, ovvero ripensare al turismo a Napoli anche per le persone disabili. Sotto questo aspetto la nostra città è molto indietro, e quel poco che è stato fatto per adeguarsi alle norme è stato fatto in modo parziale e disomogeneo, tenendo presente che realizzare un turismo accessibile è innanzitutto una battaglia per la dignità di tutti, ma anche una risorsa economica notevole. Intendiamo:

- Mettere al primo posto il problema della fruibilità degli accessi alla città da parte dei disabili, e abbattere tutte le barriere architettoniche;
- Diffondere una mappa dettagliata dei percorsi cittadini e delle strutture attualmente accessibili ai disabili;
- Monitorare l'adeguamento delle strutture ricettive alle normative sull'accessibilità, in particolare controllare che oltre che formalmente a norma le strutture siano realmente fruibili;
- Individuare, studiare e applicare modelli di turismo accessibile esistenti in realtà evolute;
- Supportare realtà già esistenti sul territorio sensibilizzando la cittadinanza sul tema disabilità;
- Percorsi ed esperienze sensoriali (tattili, olfattivi, gustativi, uditivi). Tali percorsi – artistici e/o naturalistici sono volti a suscitare una risposta emotiva di tutti gli individui ed a godere delle meraviglie della nostra città anche attraverso il singolo “senso” che ogni individuo può/vuole mettere in campo.

**6) WI-FI.** Partendo da una delle nostre stelle, l'accesso libero e gratuito ad internet come strumento di informazione e di conoscenza per tutti, abbiamo pensato a due tipologie di Wi-Fi:

- una libera, gratis, per tutte le piazze, stazioni, porti ed aeroporto.
- un'altra a pagamento, o sovvenzionata tramite eventuali sponsor, per le strade.

Il Wi-Fi è fondamentale per un turista che vuole visitare una città, che vuole navigare e capire, cercare i luoghi storici e culturali da visitare, ma è anche un diritto dei cittadini e degli studenti che così potrebbero collegarsi in rete liberamente.

**7) ZTL E PARCHEGGI.** Ampliamento delle ZTL (centro storico e lungomare) con il divieto assoluto di circolazione e realizzazione di parcheggi comunali di interscambio in prossimità delle ZTL e delle stazioni del TPL (trasporto pubblico locale)

**8) TRASPORTO PUBBLICO.** Bisogna rafforzare il trasporto pubblico utilizzando in via prioritaria vetture elettriche e sviluppare l'intermodalità. È importante:

- rendere fruibile e semplice ai turisti il collegamento dei vari siti culturali ed incentivare la mobilità attiva,
- migliorare il sistema di trasporto anche mediante un sistema unico integrato di biglietteria
- estendere gli orari dei mezzi di trasporto ricorrendo anche a corse più frequenti,
- realizzazione di pannelli indicatori con orari accurati e precisi per l'arrivo dei mezzi pubblici



9) **START UP TURISTICHE.** Sostenere la nascita di start up nel mondo del turismo, aiutandole ad usufruire degli appositi fondi

10) **FONDI NAZIONALI DEDICATI AL TURISMO.** Intercettare i fondi del MIBACT da utilizzare per la promozione e la gestione dei flussi turistici.

11) **RILANCIARE "ADOTTA UN MONUMENTO".** Intercettare associazioni di volontariato che vogliono occuparsi della manutenzione e della promozione dello stesso

12) **CONCORSI DI IDEE.** Idee per la riqualificazione di edifici monumentali del patrimonio cittadini, aperti ai giovani laureati di architettura e ingegneria

#### **PROPOSTE:**

1) **CONCORSI DI IDEE –“L'ITINERARIO DEL CUORE”.** Il Comune di Napoli si farà promotore di un concorso di idee aperto a tutti gli abitanti della città, dal tema: "L'itinerario che vorrei!" In sintesi ogni cittadino dovrebbe proporre un **itinerario culturale alternativo** attraverso i propri luoghi e monumenti del cuore, magari di posti sconosciuti ai più ma che hanno una grande valenza culturale (ad es. un monumento dimenticato, un itinerario eno-gastronomico diverso dal solito, uno scorcio panoramico sconosciuto ai più, uno spettacolo teatrale o musicale riguardante un testo della nostra letteratura o uno spartito musicale non rappresentati o suonati solitamente, le ville vesuviane di Napoli est, la costa di Bagnoli, i ruderi romani di Scampia, etc.). Le idee migliori verranno inserite su una sezione apposita creata sul sito web del Comune, per quelli che hanno proposto gli "itinerari" migliori ci sarà un premio con ingressi gratuiti nei musei cittadini, a mostre e fiere organizzate dal Comune, abbonamenti ai trasporti pubblici, ore alla banca del tempo. Si sceglierà un itinerario per Municipalità da promuovere per un periodo da stabilirsi, nell'ambito di una sorta di maggio ai monumenti che duri tutto l'anno. Ogni mese ci saranno itinerari, spettacoli, monumenti da visitare solo per quel periodo, così da incentivare il ritorno dei turisti anche durante i mesi di bassa stagione, ma sarebbe anche un incentivo per far scoprire ai napoletani posti sempre nuovi.

Coinvolgendo nell'iniziativa le scuole, i giovani, i commercianti, gli artisti di strada. Inoltre così si riscopriranno altri luoghi da valorizzare e di interesse storico sconosciuti ai più. Le proposte dell'itinerario del Cuore saranno elaborate dai cittadini, dai comitati civici, dalle scuole, incentivate dalla prospettiva di un riconoscimento in beni materiali (es. un computer per la scuola premiata) ed una menzione speciale del quartiere di riferimento (es. una targa, una panchina, un arredo urbano). Creazione di una **App "Gli itinerari del cuore"**, gratuita se finanziata da sponsor, che dia modo di accedere al dettaglio degli itinerari. Il ricavato eccedente dalle sponsorizzazioni sarà destinato al restauro dei monumenti e alla sistemazione di piazze e strade.

2) **VALORIZZAZIONE** del territorio per trasformare la città in un "Museo diffuso":

- le scalinate della città potranno essere decorate da murali e da altre forme di street art,
- l'arte va portata nelle strade, fra la gente, con esibizione di performers, mostre di opere di artisti napoletani contemporanei, nell'ottica di creare e valorizzare itinerari alternativi, in modo da incuriosire il turista e gli stessi cittadini a passeggiare per questi nuovi spazi culturali a cielo aperto riportando Napoli tra le capitali europee della cultura.
- implementazione dei "parchi dei MURALES" al fine di decentrare l'offerta turistica, alleggerire i flussi presenti nel centro storico, offrire un'opportunità di crescita alle periferie

**3) ISTITUZIONE DELLA BANCA DEL TEMPO.** Chi aderisce specifica quali attività e/o servizi intende svolgere e accende un proprio conto corrente, come in una banca, dove però, al posto degli euro, si depositano ore. Chi ha offerto un servizio acquisirà un credito di ore e sarà in grado di spenderle ricevendo altri servizi. Nella Banca del Tempo però non è necessario restituire un servizio esattamente a colui che l'ha fornito: è un sistema aperto e non si contraggono debiti con qualcuno in particolare. Nella Banca del Tempo un'ora vale sempre un'ora, a prescindere dal servizio scambiato, per imparare a dare e a ricevere tempo con fiducia. Nessuno quando scambia perde del tempo.

Chi partecipa alla Banca del Tempo lo fa per molteplici ragioni. Fra queste:

- avere un miglior rapporto con un bene che tutti possediamo e che spesso gestiamo male: il tempo
- nello scambio si dà per avere e si riceve per offrire; si scambia per socializzare e conoscersi
- allargare la propria rete amicale
- confrontarsi con realtà a noi non-affini senza pregiudizi, perché la varietà e le differenze, siano esse etniche, culturali o generazionali, sono una grande ricchezza di questo mondo
- realizzare concretamente uno spazio in cui è garantita reale parità fra tutti i soggetti. Il valore della prestazione in tempo non tiene conto, quasi provocatoriamente, delle differenze economiche che nella società esistono fra persone e fra professionalità diverse; mette sullo stesso piano la casalinga che fa la torta e il musicista che insegna a suonare il sax
- partecipare ed essere cittadino attivo. Si partecipa alle regole di una comunità e alle decisioni importanti.

**4) ANGELI DEI TURISTI.** Sono dei veri e propri "angeli custodi" dei turisti, dediti alla loro accoglienza, cura e orientamento all'interno dell'area cittadina, e saranno presenti principalmente in metropolitane, stazioni, aeroporti, porti, centri di maggior flusso turistico. Questi "angeli" mettono il loro tempo a disposizione per "accudire" i turisti, sul nuovo sito del Comune sarà dedicato uno spazio apposito per coloro che vorranno registrarsi e partecipare all'iniziativa:

- Potranno accedere alla registrazione tutti i cittadini residenti a Napoli che hannoraggiunto la maggiore età.
- Le caratteristiche minime richieste sono: conoscenza almeno di una lingua straniera; conoscenza della città (strade, linee metropolitane, funicolari ecc.); carattere socievole.

Il "tempo" donato sarà ricompensato con:

- crediti formativi;
- agevolazioni sul trasporto pubblico cittadino;
- ore alla Banca del Tempo.

**5) TURISMO RELIGIOSO.** Favorire il pellegrinaggio ai luoghi sacri per dar sostanza alle attività commerciali che ruotano intorno ad esso. Premurarsi di offrire servizi e strutture di accoglienza per il turismo religioso. Accordi con la Curia. Restauro e promozione turistica del Cimitero Monumentale.

**6) SEGNALETICA TURISTICA INTERATTIVA.** Favorire la diffusione delle informazioni turistiche mediante una segnaletica turistica dotata di QR Code per rendere più accessibile a tutti l'intero patrimonio culturale e artistico con schede on-demand capaci di assistere il turista

**7) TURISMO ENOGASTRONOMICO.** Ideazione percorsi per poter conoscere i processi di produzione del cibo tradizionale con degustazione annessa ma anche ideazione di tour con proposte multiculturali che ampliano l'offerta delle pietanze da provare nell'ottica dell'interscambio culturale.

**8) TURISMO GENEALOGICO.** Allascoperta delle proprie origini con il coinvolgimento delle associazioni degli italiani nel mondo

**9) TURISMO ESPERENZIALE.** Alla scoperta delle botteghe artigiane e degli antichi mestieri (crafttourism) nel mondo della pizza, pastori, ceramica, sartoria, artigianato in generale. Alla scoperta della Biblioteca umana dove le persone si raccontano in un percorso trasversale all'interno delle Municipalità del Comune di Napoli. Oppure pedalare lungo la costa della città accompagnati da ciclo guide che spiegano la città vista dal mare o sperimentare il trekking urbano con un percorso che si snoda nella città verticale e che offre punti di vista inaspettati.

**10) CACCIA AL TESORO(whaiwhai-uèuè)** una caccia al tesoro fra i nostri monumenti dimenticati.

**11) MOSTRE ITINERANTI, (mask parade)** la realizzazione di una mostra costituita da pannelli artistici costruiti con le mascherine disegnate dagli allievi delle scuole durante il periodo di pandemia

**12) TURISMO BALNEARE.** Richiudere al traffico via Caracciolo e realizzare una spiaggia libera comunale con mare balneabile. Bonificare e rendere usufruibile la spiaggia di San Giovanni a Teduccio.

**13) SEGNALETICA TURISTICA in ITALIANO ed in NAPOLETANO,** diventerebbe essa stessa un'attrazione per il turista e servirebbe a recuperare la nostra identità culturale e la nostra lingua

#### 2.1.2)PATRIMONIO ARTISTICO E SPAZI PER LA CULTURA:

**L'ARTIGIANATO.** Fa parte del nostro patrimonio artistico, e per questo si è pensato alla creazione di botteghe/laboratorio per apprendere i mestieri, rivalorizzando le zone della città in cui sono presenti spazi comunali abbandonati. È necessario trattenere, preservare e trasmettere il patrimonio culturale della nostra città; si devono salvare dall'estinzione gli ultimi interpreti dell'artigianato locale napoletano, reindirizzando flussi escursionistici nell'area dove sono presenti, permettendone la conoscenza attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro, di studio e di classi scolastiche. Ci sono artigiani che, con tradizioni centenarie, ogni giorno cercano di non fare sparire le loro opere e i loro mirabili lavori, e per questo vanno sostenuti ed aiutati.

#### PROPOSTE:

**1)** Il Comune dovrebbe farsi promotore di uno scambio sinergico tra gli artigiani, le istituzioni scolastiche/universitarie, i giovani creativi e le classi sociali più deboli in generale. Bisognerebbe fare rete ed in particolare puntare sulla rivalutazione della cultura del fare mediante l'apporto e la trasmissione dei saperi di maestri artigiani alle nuove generazioni; si potrebbe offrire agli studenti di istituti d'arte, accademie e facoltà di design, la possibilità di incontro e di confronto con il sapere artigiano. Si dovranno creare spazi di incontro e di esposizione di espressioni artistiche ed artigianali, e promuovere i loro lavori presso contesti design-oriented, privilegiando l'avvicinamento alle attività proposte delle categorie a rischio sociale come minori, adolescenti ed anziani.

**2)** È necessario pensare al recupero di edifici in stato di abbandono e all'utilizzo del patrimonio immobiliare del Comune, compreso il recupero dei beni sequestrati alla camorra.

- Recupero delle vecchie caserme abbandonate ed tutti quegli edifici pubblici non utilizzati anche con lo scopo di realizzare nuovi musei (museo della musica, del teatro, del cinema, etc.)
- Valorizzazione delle tradizioni artigianali; gli spazi recuperati o quelli già in possesso del Comune si potrebbero fittare ad un prezzo simbolico a giovani che intendono recuperare vecchi mestieri ed avviare nuove imprese artigianali. Si tratterebbe di botteghe/laboratorio per apprendere i

mestieri, con la contestuale rivalorizzazione delle zone in cui sono presenti tali spazi abbandonati.

- Realizzazione di un progetto di riqualificazione di spazi, almeno uno per ogni Municipalità, che mettano insieme, qualità della vita, aggregazione, partecipazione, socialità, inclusione, educazione culturale e artistica, riqualificazione urbana.
- All'interno delle strutture sequestrate ai camorristi si potrebbero creare "Case dello Studente", anche per dare un forte segnale che la Cultura vince sulla subcultura mafiosa.
- Il patrimonio immobiliare del Comune andrebbe rammodernato e utilizzato a scopo di ricezione turistica o per creare alloggi per studenti, in questo secondo caso le risorse per la ristrutturazione di questi edifici sono reperibili usufruendo di mutui agevolati messi a disposizione,
- attivare tutte le interlocuzioni con gli Enti interessati al fine di riqualificare NISIDA e trasformarlo in sito turistico, spostando da lì il carcere minorile
- riutilizzare gli immobili comunali abbandonati come laboratori teatrali e sale prova da destinare alle compagnie teatrali amatoriali e alle rappresentazioni teatrali scolastiche, o ai gruppi e orchestre musicali composte da studenti delle scuole musicali e dei conservatori.

**3) ARCHIVI STORICI**, tutela e diffusione degli archivi storici presenti sul territorio cittadino.

**4) MUSEI E TEATRI CITTADINI**, Musei e siti di pertinenza del Comune aperti tutti i giorni con orari prolungati. Autofinanziamento dei Musei e dei siti storico-artistico-archeologico attraverso iniziative che vanno dalla vendita di gadget a ristoranti ed intrattenimenti vari.

- I teatri che ricevono sovvenzionamenti pubblici debbono garantire l'accesso ai cittadini meno abbienti (che lo dimostrino tramite presentazione del mod. ISEE) ed a tutte le scuole al medesimo cartellone teatrale in abbonamento, ad un prezzo fisso e sostenibile. In particolare modo gli studenti delle Accademie di Belle Arti e dei Conservatori devono poter accedere agli spettacoli e ai musei se non gratuitamente ad un prezzo simbolico, in quanto la frequentazione dei teatri e dei musei contribuisce alla loro formazione artistica e professionale.
- Apertura di nuovi Musei civici (ad esempio il Museo del Mare e dell'immigrazione, museo della musica, etc.).
- Creazione di una rete tra Enti culturali per attività di marketing e branding, finalizzata all'ottimizzazione delle risorse economiche e al potenziamento della comunicazione.

**5) POLO CONGRESSUALE**, a Napoli abbiamo già la Mostra d'Oltremare che dovrebbe essere valorizzata nella sua qualità di polo congressuale e che potrebbe accogliere eventi tematici (mostre strumenti musicali; auto d'epoca etc.); ma abbiamo anche tanti spazi afferenti al nostro Patrimonio comunale che potrebbero essere utilizzati per tali scopi (ad. es. l'Hotel Tiberio Palace). Tutto ciò potrà avvenire solo se riusciremo ad inserirci nei circuiti fieristici nazionali ed internazionali mediante un'attenta promozione e programmazione delle attività.

### 2.1.3) MARKETING E COMUNICAZIONE

Consapevoli dell'immenso patrimonio storico, artistico e culturale che ha da offrire la città di Napoli, siamo altresì consci che queste immense potenzialità, finora sottoutilizzate, possono in futuro creare un circolo economico virtuoso grazie ad un'attenta pianificazione della comunicazione e del marketing turistico, arrivando così a svincolarle dalla sussidiarietà dei finanziamenti pubblici.

La *Comunicazione* è la pietra miliare di qualsiasi offerta culturale e va intesa anche in termini di **marketing**, se non ci sono indagini di mercato, qualsiasi comunicazione è inefficiente e va affidata a dei professionisti, che potrebbero anche essere già in forze al Comune. Implementeremo l'**ufficio marketing** per la valorizzazione del territorio agendo sia attraverso apposite campagne di web e social media marketing (anche da attuarsi sul sito istituzionale), sia creando sulla pagina in questione uno "spazio" dedicato per la promozione di alberghi, bed & breakfast, trasporti e ogni evento culturale che il Comune vorrà proporre. Siamo altresì consapevoli che bisogna progettare, programmare e promuovere un calendario delle attività e che questo lo si può fare mediante:

- la programmazione anticipata di tutte le attività culturali presenti nella città da consegnare a tutti gli sportelli
- di informazione multilingue e nelle strutture turistiche
- il miglioramento della comunicazione e della promozione
- il miglioramento della comunicazione tra gli enti e gli operatori del settore
- la promozione dell'immagine di Napoli all'estero attraverso le istituzioni (Regione; Comune)
- la proposizione di brochure e/o guide informative aggiornate
- l'uniformità dell'offerta della fruizione turistica
- la programmazione trimestrale dettagliata delle attrazioni di Napoli e provincia attraverso una app
- la connessione in rete di tutti i centri culturali cittadini
- la creazione di carte prepagate con più eventi, luoghi turistici
- l'incentivazione a partecipare agli eventi in base alla gestione dei flussi (organizzare in date di arrivo)
- l'organizzazione di fiere, eventi di spessore culturale, seminari all'estero, al fine di realizzare una maggiore promozione delle bellezze culturali e paesaggistiche materiali ed immateriali.
- la diffusione di una pubblicità interattiva anche nei bar o ristoranti aeroporto e porto
- una migliore sponsorizzazione delle proposte anche per mezzo di attività di co-branding

#### **PROGRAMMAZIONE:**

**1) BRAND NAPOLI**, solo raccontando una storia si costruisce una relazione, ed in particolare raccontando il nostro passato e la nostra cultura possiamo ricostruire e rivalutare la nostra identità. Questa dinamica vale sia per le persone che per le aziende e per le città. Il *branding pubblico* riguarda la costruzione dell'identità di città e territori, attraverso la consapevolezza ed il cambiamento del racconto che questi soggetti sanno fare di sé. Partendo dal concetto di rivalutazione del brand del Comune di Napoli e attraverso il dialogo, con alcuni protagonisti della napoletanità, sulle mutazioni e le prospettive della città, crediamo sia opportuno **ridefinire e razionalizzare l'approccio metodologico alla gestione di politiche di branding pubblico**, migliorando la definizione di processi e prodotti connessi alla realizzazione di un programma di "identità competitiva e per l'attrattività turistica e non.

Diversi esperimenti in materia, anche sul territorio italiano, sono stati già effettuati con discreto successo. Ad esempio, il comune di Milano ha affidato ad un'agenzia specializzata un contratto per la gestione del proprio marchio, cosa che ha consentito all'amministrazione comunale di incassare circa 400mila euro in cinque anni, ed è nato il primo official store dei prodotti di merchandising della città di Milano.

Per il caso specifico del Comune di Napoli siamo intenzionati a valutare una soluzione gestita direttamente dallo stesso comune; gli introiti ricavati, andranno investiti per la manutenzione e la tutela del nostro patrimonio artistico e culturale.

**2) SITO WEB-PIATTAFORMA:** creazione o implementazione di un **sito** (minimo bilingue e studiato in termini SEO e SEM) di competenza dell'Assessorato alla Cultura e allo Spettacolo e dell'Assessorato al

Turismo, dedicato alla promozione dei nostri beni culturali e paesaggistici, che faccia da collettore di tutte le iniziative riguardanti questi temi. Che abbia anche funzione di informare il visitatore di tutti i possibili itinerari culturali, enogastronomici, musicali, teatrali a seconda delle sue specifiche esigenze. Che fornisca informazioni sulla disponibilità di ricezione aggiornate in tempo reale, sugli orari dei mezzi di trasporto, etc. In seguito alla pandemia da COVID 19 sono state esplorate nuove frontiere e riteniamo che il Comune debba dotarsi di una PIATTAFORMA DEDICATA ALLA CULTURA in grado di raggruppare e trasmettere eventi teatrali, musica, balletto rap etc.etc. anche di compagnie minori in streaming con un eventuale biglietto di accesso da corrispondere come compenso agli artisti che si produrranno nelle loro performance.

**3) SOCIAL MEDIA:** Implementazione di una comunicazione efficace, efficiente e costante sui canali social, considerando che attualmente questo tipo di canali è quello più utilizzato per diffondere velocemente le informazioni, anche mediante la creazione di contenuti multimediali (ad esempio video emozionali) da diffondere per presentare la città al pubblico dei social. Siamo dell'avviso che sia fondamentale adoperare una comunicazione integrata tra i diversi canali utilizzati, così da creare una coerenza contenutistica e temporale

**4) NEWSLETTER:** la newsletter è uno strumento essenziale per comunicare e promuovere le attività che si svolgono in città. Per questo motivo è indispensabile rielaborarla e riorganizzarla per renderla chiara e comprensibile, migliorandone la qualità dei contenuti e traducendola in più lingue.

**5) BOLLINO DI QUALITÀ:** creazione di uno sportello comunale che rilascia un bollino di qualità per rendere riconoscibili ed identificabili le attività culturali/turistiche legali e per combattere l'abusivismo diffuso in questi settori

#### **PROPOSTE:**

**1) *simm'e Napule (o MADE IN NAPOLI o "NapulitanaMente")*,** grazie alle potenzialità dei nuovi media, sull'etichetta di qualsiasi articolo o merce prodotti a Napoli andrà inserito un QR code che rimandi al luogo da cui hanno origine, uno spot per il nostro territorio in modo che chiunque acquisti i nostri prodotti, ovunque si trovi nel mondo, sia invogliato a venire a vedere i luoghi da cui essi hanno avuto origine.

**2) MAGAZINE/FREE PRESS:** si può creare un magazine/free press promozionale in più lingue, ci sarà la versione scaricabile dal sito e quella cartacea distribuita dagli infopoint gratuitamente, nel quale saranno riportate tutte le iniziative in corso. Il magazine/free press sarà a costo zero per il Comune, in quanto finanziato dagli sponsor che avranno spazi pubblicitari al suo interno, e al suo interno ci saranno dei coupon con le offerte di queste attività, magari collegate ad ingressi in musei, in modo da creare un circuito virtuoso, con itinerari culturali ed enogastronomici.

**3) APP:** ideazione e realizzazione di App che consentano di migliorare i servizi offerti dal Comune di Napoli in ambito culturale e turistico, che accompagni turisti e cittadini in percorsi canonici o alternativi. Potrebbe essere elaborata negli atenei dai ricercatori, i prototipi realizzati verrebbero sottoposti a bando pubblico e scelti in base a criteri di eccellenza e costo sostenibile. Si potrebbe venderla ad un costo da stabilirsi e i proventi andrebbero destinati in parte al restauro e alla valorizzazione dei Beni Culturali. Un lavoro in sinergia con le Università e con eventuali sponsor privati. Il tutto nell'ottica del Comune come principale promotore della città. Creazione di una App "**Gli itinerari del cuore**" e di una App (tipo quella che ha realizzato la città di Parigi) che comprenda tutte le informazioni generali richieste solitamente dai turisti (logistiche- trasporti -orari mezzi pubblici- musei - fiere- costi – spettacoli - percorsi turistici - ristorazione) fruibile anche off line scaricabile.

**4) CALL CENTER TURISTICO COMUNALE:** Mettere a disposizione un numero telefonico comunale a cui i turisti possano rivolgersi per ottenere info storiche/architettoniche/artistiche. In pratica su ogni monumento e sito d'interesse sarà segnalato un numero di telefono per le info, con un codice da digitare su richiesta a cui risponderà una voce registrata con le informazioni desiderate in più lingue, inoltre sarà presente anche un QR Code. Il turista sprovvisto di guida turistica potrà decidere se utilizzare il codice QR Code oppure rivolgersi al numero segnalato per ottenere informazioni sul monumento o sito in cui si trova. Per garantire la gratuità del servizio sarà possibile inserire la sponsorizzazione di attività commerciali presenti in zona, che otterranno in cambio visibilità attraverso il sistema.

**5) CARD PER I TURISTI:** creazione di una CARD per i turisti che permetta di usufruire di più siti e servizi con uno sconto sul prezzo complessivo; una tessera acquistabile anche dal sito del Comune in modo tale che ogni turista dall'estero potrà stamparla e scegliere che tipo di offerta acquistare e che comprenda anche i siti di attrazione minori.

**6) NAPOLIPASS.** Sarà totalmente digitale al fine di eliminare il consumo di carta e prevederà 4 tipologie di offerta:

- biglietti autobus cumulativi con un numero tot predeterminato di corse divise per aree e con tariffe agevolate nei weekend
- Biglietto Unico valido per tutti i trasporti
- Offerta integrata con biglietto unico per trasporto e siti di interesse/musei.
- Biglietto 365 gg familiare (es. ticket on line del Mann)

### 3) AMBIENTE

#### 3.1) RIFIUTI: MATERIALE DI SCARTO CHE VA RECUPERATO

##### PREMESSA

Il rifiuto è materiale di scarto, riutilizzabile ancora "n" volte. Il consumismo è riuscito a farci considerare normale e d'inderogabile necessità la presenza nel nostro quotidiano di centinaia di oggetti usati per pochissimo, a buttare beni ancora utilizzabili, a chiamare rifiuto i materiali post consumo.

Oggetti utilizzati pochissimo, che, quando smaltiti, permangono per centinaia di anni nell'ambiente o nelle discariche: liberando sostanze chimiche potenzialmente tossiche per la salute animale e umana che se bruciati, producono tossine e nano polveri dannosissimi all'ecosistema. Basta alla produzione di Energia dai Rifiuti: NO a Inceneritori, NO a Biodigestori. Obiettivi della gestione di rifiuti devono essere: Riduzione, Riuso, Recupero, Riciclo. La riduzione dei rifiuti è un atto etico.

##### PROPOSTE

Questo è possibile tramite:

- 1) Riduzione a monte degli imballaggi, con introduzione di una tassazione sui prodotti non riciclabili, con evidenziazione sull'etichetta, in modo da spingere il consumatore a scelte ponderate e responsabili a difesa dell'ambiente; Questa misura sarà accompagnata da una campagna informativa per sensibilizzare il cittadino all'acquisto di prodotti ecologicamente sostenibili e informarli sul risparmio economico che ne potrà derivare da una efficiente gestione del ciclo dei

rifiuti. Il Comune privilegerà l'acquisto da società fornitrici che commercializzano prodotti ecosostenibili.

- 2) Verrà sostenuto un programma educativo scolastico per l'educazione al riciclo.
- 3) Introduzione di un programma incentivante per la raccolta dei rifiuti come già avviene nel comune di Pozzuoli che premi i comportamenti virtuosi attraverso una detassazione o dei coupon da spendere in attività commerciali convenzionate. Ciò sarà realizzabile grazie a dei cassonetti interrati di tipo Smart (**Smart bin, SmartWaste**) che, oltre a tracciare le abitudini dei cittadini, permetteranno di ottimizzare il processo di raccolta segnalando lo stato interno di riempimento. Anche le aziende e le attività commerciali entreranno in questo programma. Comunicazione in bolletta delle attività fatte per il riutilizzo
- 4) Ottimizzare l'utilizzo delle campane (con una mappatura) e distribuirle in maniera più opportuna dando priorità alle zone in cui sono ancora assenti. Manutenzione e lavaggio ordinario delle campane
- 5) Completamento del sistema di raccolta porta a porta della raccolta differenziata.
- 6) Costituzione di spazi di quartiere (poli ecologici) videosorvegliati per lo scambio e la raccolta dei materiali ingombranti (tavoli, sedie, librerie, vestiti, oggetti, ecc.). Anche per questo tipo di rifiuti entreranno nel programma di incentivazione sulla scia di alcuni esempi virtuosi come quello della città di Tivoli, col progetto "miniera urbana" dove i cittadini portano i RAEE in spazi di raccolta appositi ed in cambio ricevono dei buoni sconto da spendere presso esercizi commerciali e quello della città di Arezzo dove la tariffa sui rifiuti è funzione del numero di oggetti consegnati. Nei poli verrà dato spazio ai progetti di "fabbriche dei materiali" per la conversione e riutilizzo dei rifiuti.
- 7) incentivare nascita di cooperative o simili per il recupero e la ri-funzionalizzazione di vecchi pc e componenti simili (partire dalle municipalità).
- 8) Elenco puntato Reintroduzione del vuoto a rendere;
- 9) Incentivazione dell'uso di pannolini lavabili e coppette ecologiche e l'utilizzo di detersivi alla spina. incentivi per l'utilizzo di macchine distributrici di latte alla spina. Incentivare i condomini ad utilizzare dei raccoglitori per gli olii esausti.
- 10) Incentivare l'installazione delle compostiere di comunità nelle scuole e nei grandi condomini con una campagna informativa sull'utilizzo corretto.
- 11) Contrasto al cartello CONAI, COREPLA ed associati e vendita diretta della materia prima seconda sul borsino europeo;
- 12) Raccolta differenziata spinta di qualità, anche con mezzi di raccolta alternativi e/o elettrici in luoghi con difficoltà di accesso ai mezzi tradizionali, ed istituzione di Eco punti di quartiere per la raccolta del materiale differenziato;
- 13) Separazione Secco-Umido, con incentivazione e sostegno al compostaggio domestico (diversi tipi di compostiere), di quartiere (impianto aerobico), presso scuole e parchi pubblici (microimpianti per il compostaggio naturale), sempre in funzione della disponibilità degli spazi, con coinvolgimento della popolazione, attraverso corsi di formazione gratuiti per i cittadini, diffusione e divulgazione della cultura del compostaggio;
- 14) Introduzione delle procedure per avviare la graduale applicazione della tariffazione puntuale (pago per quanto rifiuto ho prodotto) con sistemi premianti per i cittadini virtuosi;
- 15) Potenziamento del corpo delle Guardie Ambientali, per il controllo della raccolta differenziata e del compostaggio, con applicazione di sanzioni per i cittadini recidivi;
- 16) Creazione di "distretti del riciclo" Comunali, dove recuperare materia prima seconda da vendere.
- 17) Coinvolgimento degli agricoltori del territorio nella filiera del compost



- 18) Intervento di privati nella gestione dei rifiuti e del verde pubblico con un organo di controllo pubblico per supervisionare gli interventi
- 19) Rafforzamento della polizia ambientale e affiancamento di associazioni zoofile per la tutela dell'igiene urbano
- 20) Diffondere i cestini portacenere e maggiore diffusione dei bidoncini in tutta la città e seguire il modello della città di Barcellona riguardo agli operatori di quartiere per la fidelizzazione e maggiore comunicazione con i cittadini. CARNEY PARK contenitori per le deiezioni degli animali completi di bustine
- 21) Macchine mangia-bottiglie e un programma di incentivi legato alla raccolta delle bottiglie di plastica.
- 22) Migliorare la struttura informatica e digitale del Comune e realizzare una sezione dedicata al tema dell'ambiente e del riuso sul Portale del Comune di Napoli.
- 23) Incentivare l'utilizzo dell'acqua del rubinetto attraverso un bonus idrico per l'acquisto di depuratori domestici
- 24) Comune come vettore per il finanziamento di startup del settore
- 25) Riduzione iter burocratico per gli interventi legati all'ambiente
- 26) Impiego del fotovoltaico per gli immobili comunali
- 27) installazione colonnine per ricariche elettriche e Installazione centraline per rilevamento dei dati sulla qualità dell'aria
- 28) Istituzione della Banche dell'acqua.

Nell'ambito dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) il mercato attuale è caratterizzato da un enorme flusso di materiali scartati anticipatamente, appartenenti a differenti categorie merceologiche (mobili, cartaceo, supporti musicali ecc.) ed in base al loro stato di conservazione:

- buono: merci fornite di valore di mercato senza bisogno d'intervento;
- medio: suscettibili di essere riparate e restaurate;
- cattivo: irreparabili ma che possono servire come componenti per altri pezzi;
- pessimo: compromesse non più riutilizzabili.

Un'organizzazione più efficiente permetterebbe di far rifluire sul mercato, dal settore dell'ingrosso, un'importante quota di beni riallocabili e riutilizzabili attraverso il circuito della distribuzione. A Napoli è già presente una rete non organizzata di operatori informali del mercato dell'usato molto ampia, soprattutto nel settore del recupero dei mobili usati. Operatori del settore sono autonomamente organizzati per la ripulitura delle soffitte e delle cantine, acquisto usati, riparazione e rivendita dei mobili e degli oggetti usati. Ma questo settore vive ai limiti della marginalità economica, e legale, con pochissima visibilità e capacità di auto promozione. L'amministrazione comunale si deve porre l'obiettivo di strutturare porre in rete e sostenere questo settore comunque in ascesa per il duplice obiettivo di ridurre il rifiuto e di incrementare un mercato economico.

Infine ribadiamo il principio secondo il quale le assunzioni nella pubblica amministrazione devono avvenire solo tramite procedura concorsuale; contrastiamo con forza la logica clientelare insita nell'obbligo di assunzione di personale già impiegato nel ciclo dei rifiuti (ex consorzi unici di bacino), come da legge regionale n° 224/2015.

### 3.2) MARE: NAPOLI RIPARTE DA QUI

Napoli riparte dal mare. Rendiamo questa grande ricchezza accessibile e fruibile da tutti i cittadini, per la balneazione, l'elioterapia, gli sport nautici o anche per una semplice passeggiata.

1. Napoli deve avere almeno tre spiagge pubbliche: Bagnoli, Caracciolo, San Giovanni, oltre agli accessi da Posillipo e le scogliere di Caracciolo e La Pietra. Occorre creare le condizioni perché la balneazione sia possibile lungo tutta la costa anche in città come avviene, ad esempio, nelle città di Barcellona, Valencia e Los Angeles e guardare quanto realizzato dalla città catalana per la riqualificazione della sua area marittima.
2. Il sistema della depurazione non funziona, abbiamo impianti obsoleti, mal dimensionati, con i conseguenti sversamenti di acque luride sul litorale. Recuperiamoli al pieno funzionamento.
3. La rete fognaria necessita di pulizia periodica, gli impianti di sollevamento vanno mantenuti, gli scarichi abusivi combattuti con fermezza.
4. Occorre reintrodurre lo spazzamare sull'intera costa.
5. Il mare negato è tale anche per le troppe e spesso illegali limitazioni all'accesso. Privati hanno bloccato o usucapito zone demaniali. Il Comune deve farsi promotore di un censimento di tutti gli accessi al mare e, insieme al demanio, regolamentarli.
6. Di concerto con la Soprintendenza competente occorre verificare sotto il profilo paesistico ogni singola concessione demaniale.
7. Occorrono servizi igienici e colonnine di acqua potabile aperti l'intero anno, non solo durante la stagione estiva. Tutti gli accessi al mare devono avere presidi di sicurezza. La sicurezza è fondamentale specie per i più piccoli.
8. Occorre installare pontili removibili sulle scogliere per l'accesso sicuro e più agevole al mare. L'accessibilità al mare e la balneazione devono essere garantite a tutti
9. Si deve garantire la possibilità di accesso ai cani sulle spiagge, con l'applicazione del regolamento per l'accesso dei cani nei parchi pubblici.
10. Si devono stimolare e promuovere le iniziative di avvicinamento al mare per tutti i cittadini, con corsi di nuoto, sport nautici (canottaggio, vela su derive, canoa, kayak, ecc.).
11. È necessario il recupero e lo smaltimento delle barche da diporto.

### **3.3) AREE VERDI, GIARDINI E PARCHI: BIGLIETTO DA VISITA DI UNA BUONA AMMINISTRAZIONE**

#### **SITUAZIONE ATTUALE/CENSIMENTO**

La situazione dei parchi nell'area metropolitana e periferica presenta nel complesso uno stato estremamente semplice da descrivere, ma nel contempo raccoglie in sé tutta la situazione di degrado che ad oggi nessuna amministrazione è mai riuscito a risolvere nemmeno in piccola percentuale. Pur essendoci una lista di oltre 50 parchi giardini e simili, praticamente si può dire che nessuna di queste aree, che dovrebbero, almeno in teoria, alleviare e migliorare la qualità della vita dei cittadini, in special modo bambini e anziani, viene, se non in minima parte controllata e gestita in modo tale da assecondare i desideri degli utenti.

#### **DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO**

Pur essendoci una distribuzione sul territorio di numerosi piccole strutture queste sono nettamente insufficienti a quanto il cittadino dovrebbe avere disponibile. Le aree di maggior rilievo dimensionale risultano essere in sostanza due che da sole coprono circa il 65% di tutte le aree in questione (circa 2.300.000 mq su un totale di circa 3.400.000). Mentre le aree di maggior dimensione sono affidate al comune con evidenti scarsissimi risultati, si riesce a vedere qualche miglior risultato solo in quelle aree

(limitate) affidate a gruppi o associazioni di Cittadini che spesso contribuiscono anche a proprie spese per gestire quanto affidatogli.

Né viene data a questi ultimi una garanzia almeno per quanto attiene lavori e servizi di esclusiva pertinenza dell'amministrazione comunale. Alcune strutture risultano praticamente inagibili per cause che spesso non vengono praticamente mai chiarite o comunicate se non con generici avvisi senza alcuna specifica documentazione. Si riscontra anche una mancanza di rispetto degli orari a causa di una gestione personale della cosa pubblica.

## CAUSE DEL DEGRADO

Pur essendoci un servizio "giardini" questo risulta essere totalmente inadempiente a tutto quanto sia relativo al verde cittadino. Le piante, gli alberi, le siepi i prati e tutto quant'altro ad essi connessi non hanno alcuna gestione né controllo sulla loro condizione, tipicamente quando qualcosa presenta qualche problema si procede all'estirpazione o all'abbattimento senza mai fornire evidenza dello stato di salute della pianta. In contemporanea non viene mai praticamente sostituita la pianta che alla fine risulta essere solo un ricordo, depauperando il parco di piante e verde.

In pratica in tutte le aree manca una sorveglianza che garantisca il sano comportamento del cittadino che spesso per incuria o per vandalismo è libero di fare ciò che ritiene di suo gradimento. La mancanza di un sistema di videosorveglianza operativo ed efficiente non fornisce deterrenza alcuna ai vandali o agli incivili. Mancano spesso regole scritte e visibili all'ingresso.

I servizi igienici sono il più delle volte impraticabili causa la mancanza di controllo e pulizia periodica, i cestini, quando presenti sono prevalentemente colmi ed inutilizzabili. Frequenti e spesso insormontabili sono le barriere architettoniche che precludono l'accesso alle strutture a persone con disabilità.

## PROPOSTE:

- 1) Verifica dell'efficienza e delle dotazioni del servizio parchi e giardini. Definire un programma centralizzato con una pianificazione di manutenzione ordinaria attraverso l'utilizzo della tecnologia (palmari, tablet, etc.) e soprattutto di personale formato; Regolamentare le figure di pulizia (verde e strade) e riorganizzazione delle squadre di manutenzione. Riorganizzare e finanziare l'attività della PA per la gestione delle aree a verde pubbliche, prevedendo il rispetto della normativa del Bilancio arboreo intervenendo principalmente sulle aree verdi monumentali
- 2) L'ente Comune deve farsi promotore della costruzione di impianti aerobici
- 3) Il parco deve essere considerato come elemento integrante della città (no recinzioni e collocati lungo i percorsi cittadini)
- 4) Censimento delle aree verdi e delle alberature (obbligatorio ma mai fatto - registro della storia degli alberi) come avviene nella città di Torino (per registro degli alberi), Follonica per il Catasto del verde digitale o a Verona come mappatura e catasto del verde
- 5) Abbattimento delle barriere architettoniche che limitano l'accesso ai parchi e ampliamento dei sistemi di videosorveglianza, vigilanza e custodia di tutte le aree verdi. Reperimento di fondi per il ripristino dei servizi igienici e le relative forniture di materiali di consumo.
- 6) Rafforzare il partenariato pubblico privato. Incentivazione di forme di "adozione" di piccoli parchi sull'esempio dell'iniziativa "adotta un'aiuola" e giardinetti da parte di associazioni di cittadini e/o privati che garantiscano, in aggiunta (e si badi bene non in sostituzione) all'intervento degli addetti comunali, oltre alla manutenzione, anche la vigilanza e il corretto uso da parte dell'utenza. Promuovere un programma di sponsorizzazioni e pubblicità nei parchi per finanziare la manutenzione. Sensibilizzare i grandi centri commerciali a curare parte del verde pubblico. Utilizzo del Crowdfunding per la riqualificazione dei parchi.

- 7) Ripensare i parchi in chiave ludica come elemento per giochi e app. Incentivo per aumentare l'indice green per abitante.
- 8) Capitolato trasparente geo referenziato e aperto a tutti del verde pubblico, Bandi per valorizzare i parchi e le aree della costa, Aree verdi a bando con chalet.
- 9) Piantumazione di nuove piante, nei parchi che necessitassero di rinvigorire le aree verdi a causa di abbattimenti o di capitozzatura indiscriminata; Piano programmatico per la Piantumazione di nuovi alberi. Salvaguardia delle aree verdi che stanno scomparendo e rivitalizzarli con piante in via di estinzione.
- 10) Istituzione nei parchi e nelle aree verdi di apposite aree dedicate al compostaggio al fine di fornire un esempio pratico ed evidente ai cittadini ed alle scolaresche delle Best Practices in materia di compostaggio domestico/condominiale e promozione di progetti comunali per lo sviluppo in strutture idonee e recintate di orti pubblici biologici che, nel rispetto delle piante autoctone e della loro stagionalità, avvicinino i cittadini e le scolaresche al rispetto ed alla cura della flora cittadina per recuperare e mettere a disposizione della comunità gli innumerevoli spazi verdi pubblici anche abbandonati (aiuole, cortili, terreni comunali). Incentivare le scuole ad organizzare lezioni nei parchi.
- 11) Installazione giostrine e attrezzatura per sport per rendere le zone verdi fruibili da privati ed associazioni attrazioni (ludiche, ricreative, commerciali) nel parco per la gestione/controllo dei parchi
- 12) Creazione all'interno dei parchi più grandi, di aree in aree circoscritte (con le modalità previste dalle leggi in vigore relative alla gestione degli animali in generale e dei cani nello specifico) dedicate alle passeggiate zoo antropologiche pensate nell'ottica del miglioramento della relazione del cane sia all'interno del gruppo familiare che all'interno di gruppi co-specifici, nonché di zone di Birdwatching e di ascolto dell'avifauna (percorso speciale per i non vedenti). Istituire aree di sgambamento per i cani.
- 13) Gratuità dell'accesso a tutti i parchi sul territorio comunale, anche se all'interno degli stessi sono presenti musei (Bosco di Capodimonte, villa Floridiana etc.)
- 14) Utilizzazione di economizzatori d'acqua per gli impianti di irrigazione e di fonti energetiche rinnovabili per tutte le esigenze elettriche.
- 15) Promozione di progetti comunali per lo sviluppo in strutture idonee e recintate di orti pubblici biologici che nel rispetto delle piante autoctone e della loro stagionalità avvicinino i cittadini e le scolaresche al rispetto ed alla cura della flora cittadina per recuperare e mettere a disposizione della comunità gli innumerevoli spazi verdi pubblici abbandonati (aiuole, cortili, terreni comunali); orti urbani nei parchi comunali in collaborazione con le scuole.
- 16) Utilizzo di diserbanti naturali e di tecniche di cura delle piante biocompatibili.
- 17) Realizzazione di un polo del verde in cui convergono aziende, istituti ricerca, università, start-up e professionisti legati al mondo green.
- 18) Investire nell'alberatura dei Marciapiedi

#### **RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE DI AREE ABBANDONATE IN AREE VERDI E/O IN SPAZI ATTREZZATI PER LO SPORT O PER I BAMBINI.**

La città di Napoli è purtroppo contraddistinta da una cronica mancanza di impianti e strutture sportive e, ancor di più, di parchi ed aree verdi. Complice uno sviluppo urbanistico stratificato nel corso dei secoli e raramente oggetto di un'ordinata pianificazione, il tessuto cittadino dal centro alla periferia è assolutamente deficitario, rispetto all'entità della popolazione, di un adeguato numero di parchi e giardini, oltre che di aree/strutture attrezzate per lo sport. Di converso, soprattutto in periferia proliferano aree

abbandonate, spazi di scarso o nullo valore commerciale abbandonati ad uno stato di degrado che molto spesso diventano discariche a cielo aperto, ricettacolo di rifiuti, aree di spaccio o di meretricio.

Pur nella situazione di cronica mancanza di fondi e di difficoltà di bilancio, l'obiettivo di operare una riqualificazione di tali aree, contrariamente a quanto sostenuto fino ad oggi dagli amministratori comunali, non è pura utopia.

In realtà il costo per la pulizia di queste aree, lo smaltimento dei rifiuti che le ingombrano, l'allestimento di piccoli giardinetti, aiuole, attrezzature per lo "street-workout" o parchi giochi per bambini ha un costo talmente esiguo da poter essere agevolmente sostenuto attraverso donazioni individuali o di gruppo da parte dei cittadini residenti o degli esercizi commerciali più vicini in veste di piccoli sponsor. L'apporto dei privati, quantomeno nelle zone maggiormente prospicienti ad abitazioni ed esercizi commerciali, al di là del reperimento dei fondi, avrebbe inoltre l'effetto virtuoso di far crescere negli abitanti del quartiere, soprattutto i più giovani, la consapevolezza che "il bene pubblico è anche nostro", con la conseguenza di ridurre gli episodi di vandalismo ed aumentare anche una forma di vigilanza "de visu" che può essere ben più efficiente dei più moderni sistemi di videosorveglianza.

Si propone, pertanto, di avviare campagne di sensibilizzazione dei cittadini attraverso iniziative finalizzate all'individuazione delle aree da riqualificare, al coinvolgimento degli abitanti per la destinazione delle stesse (mediante piccoli referendum di quartiere), alla promozione e al sostegno di comitati cittadini e associazioni senza scopo di lucro finalizzate all'adozione dello spazio ed alla relativa manutenzione/vigilanza, fino ad arrivare al possibile coinvolgimento di imprenditori ed esercizi commerciali per cofinanziare il necessario allestimento, in cambio di spazi pubblicitari.

## 4) ATTIVITÀ PRODUTTIVE

### 4.1) LAVORO DIGITALE

#### **Le proposte:**

1. Premesso che qualsiasi lavoratore dipendente, sia pubblico che privato, è dotato di badge digitale collegato all'INPS, strutturare una pianta catastale della realtà imprenditoriale, in modo da facilitare ispezioni e controlli per evitare: sfruttamento dei lavoratori, evasione contributiva e lavoro al nero, inoltre si eviteranno vertenze di lavoro in quanto l'INPS si rende garante delle spettanze del lavoratore. Va tenuto presente che la realizzazione della pianta catastale è inizialmente realizzata con le realtà attuali e verrà continuamente integrata mano a mano che nuove realtà si concretizzano.
2. Utilizzo di "Cloud Computing" (l'insieme di tecnologie che permettono di memorizzare/gestire le informazioni, in modo virtuale, grazie all'utilizzo di risorse disponibili in Rete) e sfruttamento adeguato dei centri di elaborazione dati per garantire risparmio/uso alternativo di risorse a Comune e Imprese.
3. Documentazione comunale dematerializzata, adozione di firma digitale per i dirigenti comunali.
4. Introduzione sul portale comunale di un modulo dove imprese e cittadini, attraverso la partita iva/codice fiscale, potranno visualizzare gli adempimenti da compiere con aggiornamenti in tempo reale.
5. Digitalizzazione dell'ufficio anagrafe con tutti gli adempimenti previsti attraverso il web
6. Possibilità di inoltrare la domanda di migrazione e visionare il percorso della pratica.
7. Tutti i pagamenti al Comune possibili attraverso il web.

8. Servizi toponomastici via web e possibilità di parlare attraverso Skype/Hangout, tramite prenotazione, con l'ufficio che si desidera per un tempo massimo di qualche minuto (servizio disponibile una volta a settimana).
9. Modernizzazione attraverso l'utilizzo di App per la gestione delle pratiche

#### 4.2) SVILUPPO ECONOMICO

##### Le proposte:

1. Sostegno incentivante alle imprese qualificate nel riciclo che utilizzano la materia prima seconda prodotta nell'area comunale.
2. Sostegno alla "localizzazione" delle imprese produttive tramite riparametrazione delle tasse comunali e/o fornitura in comodato d'uso di beni comunali inutilizzati. Il sostegno è applicabile ai progetti produttivi monitorabili in grande trasparenza dall'ente comunale.
3. Per i nuovi progetti imprenditoriali (Start up) e per ammodernamenti delle aziende esistenti, è necessario fornire formazione di alta qualità. Il Comune agirà dando priorità a progetti di formazione di pubblica utilità, che promuovono modelli di economia circolare e con margini di rientro interessanti sull'investimento. La gestione di progetti dovrà essere trasparente tramite la pubblicazione online dello stato di avanzamento e dei risultati dei progetti formativi.
4. Si propone un nuovo "piano di investimento" per rilanciare lo sviluppo e l'occupazione della città, in chiave di "città facilmente fruibile" (**Smart city**).
5. Alcuni spazi all'interno di musei potrebbero essere ceduti temporaneamente ad attività economiche come caffetterie o negozi che offrono audioguide o occhiali di realtà aumentata. Gli introiti generati potrebbero compensare i biglietti d'ingresso che potrebbero essere annullati o quantomeno ridotti per favorire il flusso turistico. Personale extra sarebbe indispensabile per gestire questi esercizi.

#### 4.3) COMMERCIO E MERCATI

##### Le proposte:

1. Valorizzare le aree mercatali incentivando anche la costituzione di organismi autogestiti.
2. Rilanciare i Prodotti alimentari del territorio (di seguito indicazioni per prodotti a Km 0), magari con la creazione di poli dell'agroalimentare
3. Tutelare il consumatore con marchi di qualità e trasparenza nella tracciabilità della provenienza dei prodotti.
4. Per la gestione dei mercati esistono 2 organismi:
  - 4.1 Commissione tecnica per il commercio su aree pubbliche" che organizzano e gestiscono pubblicando sul sito del Comune le liste dei luoghi e dei prodotti.
  - 4.2 Commissioni di Mercato" che dialogano col Comune e sono elettive ogni tre anni.
5. Monitorare, in ogni Municipalità, le aree da confermare / dismettere / modificare per le superfici dei mercati, al fine di predisporre il "piano comunale mercati aggiornato".
6. Nei mercati destinare almeno il 20% di prodotti a km 0
7. Possibilità di acquisto ai mercatini con CDC: CREDIT MARKET e PLASTIC FREE
8. Possibilità di un Mercato circolare: Educazione al Cambiamento (informare e formare le persone coinvolte nel progetto, ovvero i commercianti ambulanti che prendono parte al mercato, rendendoli consapevoli che ci sarà un cambiamento a livello organizzativo generale e che loro stessi saranno i protagonisti di questo cambiamento), coordinamento fra attori coinvolti, definizione all'interno dello spazio dedicato al Mercato di idonei punti per la raccolta delle varie tipologie di rifiuti prodotti (organico

derivante dagli scarti dei prodotti vegetali, legno delle cassette, plastica degli imballaggi, vetro e alluminio, carta e cartone) attrezzati con opportuni contenitori per la raccolta dei materiali separati e di facile rimozione, in linea con le normative italiane contro lo spreco alimentare prevedere all'interno dell'area del Mercato una Postazione Solidale, gestita da volontari o da personale Comunale, dove raccogliere e distribuire alle persone o alle famiglie indigenti i prodotti scartati a causa di irregolarità estetiche, ma ancora buoni ed utilizzabili (questa iniziativa, di grande valore etico e sociale, deve trovare nei commercianti ambulanti i primi promotori), introdurre il concetto di sostenibilità e favorire prezzi calmierati

9. Possibilità di Legare le società di delivery ai consorzi mercatali per l'acquisto e la consegna a domicilio dei prodotti
10. Possibilità di Utilizzo degli spazi nei momenti di chiusura del mercato (ad. es. parcheggi)
11. Possibilità di Monitoraggio delle attività produttive sul territorio per incentivare la nascita di settori con margini di sviluppo, anche mediante regolamentazione.
12. Possibilità di Poli per riparare gli oggetti danneggiati anziché buttarli
13. Last- minute per prodotti deperibili
14. Tutela & benessere dei consumatori
  - 14.1 Controlli di sicurezza alimentare e provenienza dei prodotti, a cura del Comune.
  - 14.2 Possibilità di Obbligo di esposizione di un QR code con le informazioni riguardanti la licenza.
  - 14.3 Possibilità di aumentare la presenza del comune con la sua polizia (ed altre forze dell'ordine) per aumentare il controllo e la sicurezza
  - 14.4 Possibilità di incrementare il trasporto pubblico e includere nelle fermate le zone mercatali.

#### 4.4) PUBBLICITÀ ED AFFISSIONI

##### Le proposte:

Proporre alle agenzie/marche il sostegno delle spese per la realizzazione, manutenzione e ripristino (alla conclusione del periodo concordato) del sito oggetto della pubblicità/affissione. Obiettivo irrinunciabile è la salvaguardia dei beni comunali.

#### 4.5) ARTIGIANATO

Nell'ambito della valorizzazione dell'artigianato il presente programma si propone di:

1. Creare botteghe/laboratorio per favorire l'apprendistato dimestieri, rivalorizzando le zone del centro (e non solo) in cui sono presenti spazi comunali abbandonati. Si ipotizza pertanto la promozione e la creazione di una rete dell'artigianato coinvolgendo le scuole ed il Ministero della Pubblica Istruzione con incentivi e strutture dedicate.

Ci sono infatti artigiani che, con tradizioni centenarie, ogni giorno cercano di non fare sparire le loro opere e i loro mirabili lavori; il Comune dovrebbe farsi promotore tra loro e le istituzioni scolastiche/universitarie, i giovani creativi e le classi sociali più deboli in generale. Bisogna fare rete e puntare sulla rivalutazione della cultura del fare mediante l'apporto e la trasmissione dei saperi di maestri artigiani alle nuove generazioni.

È necessario reindirizzare flussi escursionistici nell'area dove sono presenti, permettendone la conoscenza attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro, di studio e di classi scolastiche

Si dovranno contemporaneamente creare spazi di incontro e di esposizione di espressioni artistiche ed artigianali, promuovendo i loro lavori presso contesti orientati alla progettazione, privilegiando l'avvicinamento alle attività proposte delle categorie a rischio sociale come minori adolescenti ed anziani.

2. Valorizzazione ed implementazione del marchio Made in Naples, gestito dal Comune per promuovere la valorizzazione di prodotti locali (es. presepi, musica, manufatti, ricamo, vetro, porcellana, corallo e oro, candele, carta, seta, pasta, etc.) ed il contestuale sviluppo di una Piattaforma E-commerce comunale

attraverso la quale artigiani e commercianti possano pubblicizzare e commercializzare i propri prodotti, nonché apposito censimento.

3. Valorizzazione di una sinergia tra la camera di commercio, regione, città metropolitana.
4. Inoltre è ipotizzabile promuovere la collaborazione con artisti ed intellettuali come sponsor del Made in Naples; promuovere ed incentivare il coordinamento dell'artigianato napoletano con quello di altre realtà italiane.
5. Concorso di idee per la promozione del marchio Made in Naples.
6. Sinergia Mercatini di Natale e tradizioni e particolarità locali.

#### 4.6) INCENTIVARE LE PMI E CON ESSE IL LAVORO

##### Le proposte:

1. Incentivare e finanziare le nuove imprese societarie giovanili ad indirizzo innovativo.
2. Consentire a dipendenti di imprese che chiudono, per trasferirsi all'estero, di rilevare l'impresa con incentivi e assistenza.
3. Consentire con aiuti finanziari ai dipendenti di aziende che chiudono per cessata attività (causa abbandono dei titolari per massima età), di rilevare l'azienda sotto forma di Cooperativa.
4. Incentivare gli imprenditori che decidono di offrire una compartecipazione all'attività ai propri dipendenti.
5. Sviluppare le attività riferite alle energie rinnovabili.

### 5) SICUREZZA

#### 5.1) POLIZIA MUNICIPALE

La Polizia Municipale rappresenta un elemento centrale per garantire la legalità e la sicurezza in città.

Le nostre proposte a riguardo sono le seguenti:

- Maggiore decentramento della Polizia Municipale su base territoriale, prevedendo comunque la rotazione periodica secondo piano ANAC delle persone con particolare responsabilità tra i vari quartieri della Città.
- Ripristino del presidio della Polizia Municipale presso le aree mercatali comunali.
- Dotazione per gli agenti di Polizia Municipale della cosiddetta "body-cam" (telecamera sul corpo).
- Sperimentazione di progetti di "controllo di vicinato", che attuino una sinergia tra cittadini attivi e Polizia Municipale.
- Sperimentazione di progetti di "Polizia Municipale di prossimità".
- Miglioramento del sistema di riscossione delle sanzioni, per favorire un effetto di "prevenzione generale" degli illeciti.
- Modifica del Regolamento della Polizia Municipale, con il recepimento della legge regionale campana e nuove norme nazionali.
- Razionalizzazione delle risorse umane, e utilizzo proporzionato delle stesse nei vari territori della Città, con attenzione alle esigenze di ciascuna zona e particolare riguardo alle aree a maggiore "densità criminale".
- Implementazione di meccanismi meritocratici e premiali nell'ambito della Polizia Municipale.
- Inserimento del "settore formazione del personale".
- Istituzione del "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG) dedicato al personale della Polizia Municipale;



- Pubblicazione in forma accessibile e trasparente sul sito istituzionale del Comune delle attività di competenza della Polizia Municipale.

## 5.2) CITTADINI E SICUREZZA

La partecipazione attiva dei cittadini è fondamentale per favorire lo sviluppo di una comunità che difenda i valori della legalità.

In proposito, proponiamo:

- Coinvolgimento attivo di cittadini, associazioni e realtà civiche anche mediante tavoli di consulta tematici/territoriali e strumenti di partecipazione digitale, in progetti di monitoraggio e contrasto dell'illegalità.
- Realizzazione di progetti di sensibilizzazione civica e culturale, in particolare ad opera del personale di Polizia Municipale (cosiddetto "vigile civico"), anche in sinergia con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado.
- Riproposizione del progetto dei cosiddetti "nonni civici".
- Implementazione di una App mediante la quale i cittadini possano comunicare in modo semplice e immediato con la Polizia Municipale.
- Implementazione del centralino telefonico della Polizia Municipale, con possibilità di valutare il servizio ricevuto.
- Sperimentazione di "totem" digitali da installare in varie zone della città, per effettuare segnalazioni in tempo reale alla Polizia Municipale.
- Sperimentazione di progetti che prevedano l'affiancamento di personale volontario (ad es. percettori RDC, Servizio Civile, ecc.) agli Ausiliari del Traffico.

## 5.3) VIDEOSORVEGLIANZA ED ALTRI STRUMENTI TECNOLOGICI DI CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ

**Proposte:**

- Prosecuzione dell'incremento della videosorveglianza, mediante la realizzazione di un sistema pubblico, "Smart", "attivo" (ossia con segnalazione automatica delle anomalie) ed in rete, con un unico centro di controllo e che sia presente nei luoghi di più accentuata criticità.
- Installazione di "torrette radar stradali" per il contrasto alle infrazioni del codice della strada.
- Installazione di autovelox urbani, mobili o fissi a seconda della tipologia di strada, per favorire il rispetto dei limiti di velocità.

## 5.4) SCREENING DEL TERRITORIO

Per screening del territorio si intende la mappatura della Città da effettuare in collaborazione con le forze dell'ordine e mediante l'incrocio dei dati. Esso restituisce l'immagine delle criticità del territorio in modo da poter operare in maniera più tempestiva e precisa.

Nello specifico, proponiamo:

- Realizzazione di un sistema di sicurezza integrato attraverso banche dati e strumenti telematici.
- Suddivisione del territorio in quadranti, ciascuno dei quali comprende a sua volta varie aree contraddistinte da un "colore": zone verdi contraddistinte da poche o nessuna emergenza; zone arancioni nella quali avvengono reati minori; zone rosse dove la criminalità ha installato delle vere e proprie avanguardie di potere e controllo e che richiedono misure straordinarie.
- Riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati, con accorgimenti architettonici e urbanistici che favoriscano la sicurezza;
- Realizzazione di studi multidisciplinari specifici per ciascun territorio, per individuarne le esigenze in termini di sicurezza.

- Realizzazione di un database/mappatura suddiviso per quartieri delle contravvenzioni per violazione del codice della strada, per individuare le aree critiche e agire in tali zone mediante controlli e presidi mirati.

#### **Altre proposte in tema di sicurezza e legalità.**

- Aumento delle risorse di bilancio da destinare al contrasto dell'illegalità, anche mediante l'ottenimento di finanziamenti statali.
- Iniziative di prevenzione e informazione rispetto ai reati di bullismo e truffe agli anziani.

#### **5.5) MOVIDA**

La gestione della cosiddetta movida costituisce ormai uno dei punti più critici nell'ambito della lotta a comportamenti illeciti e salvaguardia della sicurezza e della quiete dei cittadini abitanti.

Rispetto a tale questione, le nostre proposte sono:

- Istituzione di una delega assessorile intersettoriale tra Commercio e Sicurezza.
- Riallocazione urbanistica, in prospettiva, dei luoghi della "movida" in aree dove non si crei promiscuità e disagio per la cittadinanza.
- Predisposizione di un presidio costante ed efficace della Polizia Municipale nei luoghi e nelle fasce orarie della "movida".
- Implementazione dei controlli riguardanti le occupazioni di suolo pubblico, le emissioni sonore e gli orari.
- Stesura di un vero e proprio Regolamento Comunale riguardante le attività della "movida", con ascolto di tutti i soggetti coinvolti (esercenti, abitanti).
- Difesa e valorizzazione degli esercenti che rispettano le regole.

#### **5.6) ABUSIVISMO**

Per quanto concerne il contrasto ai fenomeni di abusivismo, le nostre proposte sono le seguenti:

- Digitalizzazione degli archivi.
- Monitoraggio del territorio mediante sistemi satellitari.
- Creazione di una relazione sinergica tra Ufficio Condono e Genio Civile.
- Istituzione, nell'ambito dell'Ufficio Condono, di un dislocamento per le pratiche minori.
- Velocizzazione delle pratiche edilizie.
- Implementazione di strumenti urbanistici che contrastino con efficacia l'abusivismo.

#### **5.7) SICUREZZA ABITATIVA**

Nell'ambito della sicurezza abitativa, abbiamo elaborato sia proposte da mettere in campo a breve termine, che interventi da programmare per il medio termine.

Quanto alle prime, proponiamo:

- Istituzione numero verde segnalazioni di pericolo.
- Potenziamento e razionalizzazione degli uffici comunale addetti alla sicurezza, con l'istituzione di un coordinamento permanente tra l'ufficio di Protezione civile e il servizio Difesa idrogeologica del territorio e sicurezza abitativa (curando per quest'ultimo in particolare il potenziamento e l'integrazione anche con i Servizi Verde della Città, Progettazione, realizzazione e manutenzione strade e grandi assi viari e sotto-servizi, Sistema delle infrastrutture di trasporto, delle opere pubbliche a rete e dei parcheggi, ma anche tutti i servizi tecnici delle Municipalità e i servizi Edilizia Privata e Edilizia Pubblica).
- Stop immediato alla realizzazione di nuovi volumi in tutte le zone rosse.

- Redazione dei piani di emergenza per tutte le zone rosse.
- Istituzione di una Commissione Sismica Comunale.
- Completamento di tutte le opere di difesa naturalistica in corso (protezione dei versanti della collina dei Camaldoli, reti fognarie principali, adeguamento rete acquedotti e gas).
- Analisi delle situazioni di pericolo derivanti da interventi antropici di grande impatto in corso, con eventuale procedura di avvio dell'adeguamento degli Studi di Impatto Ambientale relativi (Discariche Pianura, linea 6 metropolitana, progetti in corso a Napoli est, ecc.)
- Obbligo della redazione di una scheda di vulnerabilità per ogni intervento edilizio che riguardi le parti comuni dei fabbricati (intere facciate) con conseguente obbligo di adeguamento strutturale se ne ricorre il caso.
- Obbligo di miglioramento strutturale per tutti gli interventi edilizi, anche su parti non strutturali dei fabbricati, qualora gli interventi in progetto rientrino nelle fattispecie di cui al punto 8.4.1 del DM 14.01.08 (punto delle "nuove norme tecniche per le costruzioni" in cui sostanzialmente si prevede obbligo di adeguamento sismico dei fabbricati laddove vi sono variazioni di carichi agenti, di destinazione d'uso o di comportamento strutturale di un fabbricato).
- Valorizzazione dei beni soggetti ad espropri in favore di asilo, associazioni sportive/culturali, mediante contratti di comodato d'uso.

Quanto agli interventi da promuovere in un'ottica di breve termine, proponiamo:

- Aggiornamento e completamento del Piano di Emergenza Comunale.
- Riattivazione di progetti per il recupero del tessuto urbano, con particolare attenzione, non solo al decoro dei fabbricati, ma anche alla loro sicurezza, prevedendo sempre l'obbligo di analisi di vulnerabilità degli edifici e il loro adeguamento ove necessario.
- Coinvolgimento di tutti i cittadini, nonché degli organismi dello Stato preposti (in particolare i VV.FF., la Protezione Civile, ecc.) in un sistema sicurezza, che sia attivo 24 ore al giorno e 365 giorni l'anno.
- Laddove ne sia emersa la necessità dall'analisi delle situazioni di pericolo derivanti da interventi antropici di grande impatto in corso, adeguamento degli Studi di Impatto Ambientale relativi (bonifica Bagnoli, Discariche Pianura, linea 6 metropolitana, progetti in corso a Napoli est, ecc.).
- Piano di recupero delle cavità, con completamento del rilievo di tutte le cavità presenti nel sottosuolo napoletano, anche con l'ausilio delle associazioni di speleologi e della memoria storica dei cittadini.
- Creazione di una banca dati cittadina di tutte le indagini realizzate nel sottosuolo della città.
- Redazione di un programma, esteso a tutta la città, di ispezione/manutenzione delle reti di sotto-servizi in cui vi sia concreta sinergia tra aziende erogatrici, cittadini e istituzioni.
- Obbligo per le società erogatrici di sotto-servizi di aderire al programma rendendo pubbliche le planimetrie delle reti di loro competenza.
- Obbligo di rispetto di ripristino a regola d'arte della carreggiata stradale nel caso di interventi su sotto-servizi interrati siti sotto la sede stradale.
- In occasione del recupero sismico del costruito, dovranno rendersi obbligatorie misure anche per il contenimento energetico dei fabbricati su cui si va ad intervenire. E' fondamentale, in una terra martoriata come la nostra, puntare sul recupero dell'esistente, partendo da esigenze di sicurezza ed arrivando all'efficientamento anche in termini energetici.
- Ottenimento di finanziamenti, anche per edifici privati, ad esempio "Patto per Napoli", "UNESCO", "Cassa Depositi e Prestiti".

## 6) SOCIALE: UNA CITTA' INCLUSIVA, ACCOGLIENTE, SOLIDALE

### PREMESSA:

Il disagio sociale è alla base di molteplici problematiche, che si abbattono come un fardello su tutti i territori, anche su quelli più sviluppati. A Napoli, dove a farla da padrona sono una dispersione scolastica e un tasso di disoccupazione, molto alti, tra giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni e dove su una popolazione di 940.398 abitanti circa il 10% delle persone sono senza lavoro, si aggiungono altri disagi di natura sociale come l'impossibilità di ricevere cure medico-sanitarie, di beneficiare dei mezzi di trasporto (a causa dell'inefficace servizio di trasporto pubblico locale) e, nei casi più disperati, di ottenere almeno un pasto caldo al giorno. E quando poi lo status di disagiato coinvolge anche chi ci è accanto (nella maggior parte dei casi si tratta di minori), allora la questione si fa ancora più drammatica.

Bisogna affrontare i problemi di Napoli guardandoli con un approccio più umano e attento al contesto socio-economico in cui si sono sviluppati, perché solo così possiamo pensare di affrontarli, studiarli e quindi risolverli! Si devono coinvolgere i cittadini, le associazioni e le istituzioni in un'ottica di condivisione per potere individuare realmente i bisogni espressi dalla collettività e per formulare delle risposte a queste esigenze.

Vogliamo attivare un cambiamento che porti a rigenerare l'istituzione del welfare conservando e rafforzando il ruolo politico istituzionale del Comune coordinandolo con tutti i settori che lo rappresentano al fine di esprimere l'eterogeneità che lo caratterizza. I principi ispiratori delle politiche sociali del comune devono essere quelli dell'inclusione, della condivisione, della collaborazione, dell'equità, dell'uguaglianza, della continuità, e della trasparenza.

### PROPOSTE:

- 1) Un Servizio Sociale efficiente ed effettivamente inclusivo;
- 2) L'accorpamento in macro aree di tutti i progetti relativi alle tematiche sociali: infanzia, famiglia, adolescenti, scuola, difficoltà economiche, integrazione multietnica, anziani, disabili, senza fissa dimora;
- 3) Informatizzazione con la realizzazione di un'anagrafe del disagio sociale e mappatura sul territorio;
- 4) Riorganizzare le associazioni ed i comitati operanti sul territorio, favorendo opere di volontariato, per il raggiungimento di precisi obiettivi di solidarietà, anche attraverso la possibilità di finanziare, mediante il crowdfunding, progetti tramite i quali si possa dare un supporto alle persone per uscire dalle dipendenze e favorirne l'inclusione sociale, progetti da realizzare in strutture comunali in disuso;
- 5) Lotta e prevenzione alle tossicodipendenze con l'utilizzo della figura degli operatori di strada e cercando una collaborazione con il SERT per aprire sportelli nei luoghi di maggior spaccio e consumo e, quindi, di degrado della città;
- 6) Prevenire, gestire, risolvere situazioni di disagio e di emarginazione sociale, con particolare riferimento alle categorie di cittadini più deboli, maggiormente bisognosi di assistenza o gravemente colpiti dall'attuale crisi economica;
- 7) Sostenere il lavoro degli operatori che operano sul territorio. Integriamo le informazioni con l'attivazione di un portale digitale in cui inserire, censire, gestire e aggiornare tutte le informazioni di persone inserite in programmi di tutela ed assistenza sociale e sanitaria, per stimolare un reale processo di integrazione anche all'interno del tessuto economico e lavorativo della città. L'idea è quella di creare finalmente un vero coordinamento tra le diverse realtà che operano nella prevenzione e contenimento del disagio sociale e soprattutto nella tutela delle fasce della popolazione più debole dai minori, ai disabili, agli anziani, agli immigrati... che solitamente si trovano in carico a più enti, che spesso non si parlano e non viene pertanto creato un percorso di assistenza realmente rispondente alle esigenze dell'utenza. Il concetto è quello di creare una piattaforma di dialogo tra tutti gli attori coinvolti nell'azione di

prevenzione, contenimento, risoluzione della situazione di disagio per singolo utente. Un luogo virtuale in cui più competenze ed esperienze possano fondersi assieme per contribuire alla realizzazione di un progetto unitario. Inoltre attraverso un sistema di Knowledgesharing, potrebbe finalmente realizzarsi un vero scambio di esperienze e buone prassi tra i diversi esperti contribuendo alla creazione di una reale processo di integrazione sociosanitaria e ove possibile anche lavorativa;

## 6.1) TUTELA DEGLI ANIMALI

### Premessa:

Pensare una città modernamente significa immaginarla come un Sistema complesso e dinamico, all'interno del quale tutti gli elementi che lo compongono sono in relazione tra di loro e si influenzano a vicenda. La città è quindi "il luogo all'interno del quale si realizzano le relazioni" che non sono, solo relazioni tra esseri umani ma tra tutti gli esseri viventi che la abitano. Dalla fine degli anni ottanta, inoltre, ha preso piede in Italia una nuova disciplina, la Zooantropologia, che studia l'uomo in funzione del suo rapporto con gli animali, capendo quanto proprio in nome di questa preziosa ed indispensabile alleanza l'uomo si sia potuto evolvere e abbia potuto sviluppare il pensiero cognitivo che lo contraddistingue. Le città sono abitate anche dagli animali, quindi, alcuni liberi altri, la maggioranza, come animali familiari e la loro presenza nella comunità umana è di straordinario aiuto per il raggiungimento dell'equilibrio psicofisico necessario alla Vita. Inoltre il sindaco di una città è il "proprietario" degli animali liberi ed è quindi il garante della loro salute e benessere. Questa premessa è necessaria per capire perché Noi di Napoli in movimento – NO ALLEANZE abbiamo pensato che fosse necessario dedicare attenzione alla presenza degli animali in città valutandone soprattutto l'aspetto della relazione, avendo cura che questa si realizzi nella maniera migliore e più attenta possibile affinché possa rappresentare una risorsa importante per la città.

Queste le nostre proposte:

- 1) Incremento delle aree verdi e manutenzione di quelle già esistenti:
  - creare aree recintate dedicate per lo sgambamento cani
  - fare una mappa delle aree verdi rapportata alla densità abitativa canina
- 2) Fornire tutti i parchi cittadini di zone di Birdwatching e di ascolto dell'avifauna (percorso speciale per i non vedenti) che saranno gestite da associazioni di ornitologi e da volontari
- 3) Costituire un albo delle Associazioni di volontariato per la cura dei cani, gatti e altri animali liberi.

## 6.2) SALUTE - SERVIZI PER ANZIANI

### PREMESSA:

Il nostro programma punta a proteggere la salute dei cittadini come bene primario, che non deve sottostare alle leggi di mercato in quanto il benessere dell'individuo è da considerare un aspetto determinante dell'uomo. "Vale più la vita di un essere umano che tutto l'oro dell'uomo più ricco del mondo"

### PROPOSTE:

- 1) Potenziare l'assistenza sanitaria a domicilio, per le lunghe e medie degenze, in collaborazione con ASL di zona, Provincia, Regione e privilegiando Associazioni di volontariato. Avviare progetti di "Mutuo soccorso" con il supporto di cittadini, volontari, della terza età. Pianificare uno studio "malattie diffuse sul territorio" ai fini di un serio monitoraggio della salute dei cittadini;
- 2) Supportare l'istituzione di un programma di formazione del personale delle cooperative partecipate e private, allo scopo di potenziare la qualità del servizio agli assistiti;
- 3) Promozione di **Ambulatori Popolari**, e cioè di quegli spazi in cui medici e cittadini si mettono a disposizione per aiutare i cittadini a trovare risposte immediate ai loro bisogni di assistenza sanitaria.
- 4) Promozione delle **Farmacie Popolari** in ogni Municipalità dove ognuno potrà portare i farmaci che non

utilizza più (non scaduti), dando così la possibilità a qualcun altro di poterseli procurare con semplicità senza doverli necessariamente acquistare a caro prezzo.

- 5) **Taxi Sociale Municipale** rivolto a persone anziane - al di sopra di 60 anni - e persone disabili con certificazione ex legge 104/92, residenti o domiciliati nel Comune di Napoli, che non hanno la possibilità di utilizzare mezzi pubblici e non possono essere accompagnati da parenti o conoscenti.  
Il taxi sociale andrà utilizzato per i **Trasporti Sociali** (approvvigionamento di beni alimentari, uffici postali, circoli anziani e progetti ricreativi o anche semplici commissioni giornaliere) e per i **Trasporti Sanitari** (visite mediche, esami clinici, cicli di cura e riabilitazione presso strutture pubbliche e/o private, disbrigo di pratiche sanitarie). La nostra idea è quella di utilizzare, per la mobilità della collettività un veicolo sponsorizzato ed adibito alla diffusione pubblicitaria, il che comporterebbe per l'amministrazione comunale notevoli vantaggi, grazie all'azzeramento dei costi di gestione (pagati dagli sponsor), l'imprenditore, che la sponsorizzerà, ci sarà un gran ritorno d'immagine in quanto verrà riconosciuto come portatore di benefici concreti alla comunità.
- 6) Attuare la legge che prevede il progetto di defibrillazione precoce all'interno della scuola e nelle piazze, poiché è di fondamentale importanza oltre che per la prevenzione anche dal punto di vista culturale. Il Comune si potrà fare promotore dell'iniziativa sensibilizzando sponsor e donatori locali disposti a finanziare i dispositivi, legando così i propri nomi a tali iniziative.
- 7) Individuare e coinvolgere cittadini della terza età per attività socialmente utili. Creare una rete di assistenza alle persone anziane che si trovano in difficoltà per la gestione della vita quotidiana e non hanno la possibilità di ricevere aiuto dai propri familiari.
- 8) Informare sulla prevenzione primaria (alimentazione sana, attività fisica, astensione dal fumo) e sui limiti della prevenzione secondaria (screening, diagnosi precoce, medicina predittiva)
- 9) Istituire dei corsi finanziati dal comune indirizzati agli anziani durante i quali verranno spiegate le più comuni pratiche di truffa ai loro danni, e incrementare corsi internet per anziani gratuiti organizzati dal Comune e/o associazioni per l'insegnamento di programmi facilitati per gli anziani; favorire le chiamate Skype nelle case di riposo per permettere agli anziani di telefonare gratis a parenti ed amici.

### 6.3) DISABILITA' E DINTORNI

#### PREMESSA:

Le persone con problemi di disabilità hanno dovuto in molti casi rinunciare a diritti sanciti. Le linee guida sulla disabilità sanciscono il principio che il disabile è tale soprattutto in riferimento all'ambiente che lo accoglie, per questo una città inclusiva è una città pensata soprattutto nell'ottica di dare possibilità di autonomia ed espressione delle proprie capacità a tutti i cittadini incluse le persone con disabilità e la città di Napoli al momento non è una città che tutela i disabili.

Le criticità sono:

- Mancanza di eliminazione di Barriere Architettoniche e dei Piani Peba
- Diritti Negati ai Disabili
- Mancanza di servizio pubblico di trasporti adeguato per disabilità
- Mancanza di Strutture sportive adeguate per disabilità
- Strutture scolastiche e comunali non adeguate a disabilità
- Mancanza di giostrine per disabili
- Mancanza di sportelli comunali adeguati dedicati alle problematiche della disabilità

Per questo sarà necessario innanzitutto:

- 1) Implementare il dialogo ed il confronto con le associazioni che trattano la disabilità. Molte sono le associazioni virtuose che con onestà e trasparenza gestiscono strutture dando servizi idonei ai cittadini,

ma il Comune deve attuare un controllo puntuale al fine di individuare le finte associazioni che operano per altri fini.

- 2) Monitoraggio e censimento delle strutture comunali, sia operative che dismesse, nelle varie aree delle rispettive municipalità, e acquisizione delle strutture confiscate alla criminalità organizzata al fine di destinarle a centri polifunzionali specifici multiculturali con piena accessibilità a tutte le disabilità per progetti a tempo a seconda delle esigenze.
- 3) Consulte Pubbliche di cittadini ed Associazioni sulle Tematiche Specifiche della Disabilità.
- 4) Promozione e sensibilizzazione verso la tematica della Disabilità e Sessualità.
- 5) Sportelli di supporto rivolto a tutte le figure Caregiver, quelle cioè vicine a persone con disabilità intellettiva o psicomotoria
- 6) Adeguamento delle strutture scolastiche comunali all'abbattimento delle Barriere Architettoniche come previsto dal Piano Peba (l'articolo 32 della Legge 41/1986 e l'articolo 24 comma 9 della Legge 104/1992)
- 7) Prevenzione delle situazioni di disagio e di emarginazione sociale, con particolare riferimento ai cittadini appartenenti a categorie meno abbienti
- 8) Fornire ai disabili, tramite la pagina web del Comune di Napoli o tramite un sito dedicato, tutte le informazioni sui loro diritti e sui servizi offerti da enti territoriali, associazioni e ASL nel territorio Comunale e Municipale
- 9) Istituzione in ogni municipalità di uno sportello comunale per il rilascio dei permessi ed il disbrigo delle pratiche H e creazione piattaforma informatica per il disbrigo pratiche per portatori handicap (dischetto H ecc)
- 10) Accessibilità universale e introduzione del disability manager quale punto di riferimento nella gestione delle politiche a favore dei disabili

#### **6.4) PARI OPPORTUNITA', DIRITTI CIVILI E LGBTQIA+**

##### **PREMESSA:**

Qualsiasi decisione amministrativa e azione politica dovrà essere orientata al rispetto e promozione dei diritti umani e civili di tutti i cittadini senza discriminazioni fondate "sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale", come recita l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che deve guidare ogni amministratore della cosa pubblica nella sua azione quotidiana.

##### **OBIETTIVI E AZIONI:**

- 1) Sostenere le istanze della comunità LGBTQIA+ per estendere i diritti civili alle coppie formate da persone dello stesso sesso, alle famiglie omogenitoriali e alle persone trans. Promuovere l'applicazione dei principi di non discriminazione a tutta l'attività amministrativa, in particolare per la fruizione dei servizi comunali e vigilare affinché vengano rispettati a tutti i livelli sul territorio comunale. Predisporre attività di sensibilizzazione e formazione rivolte ai dipendenti comunali basate su parametri antidiscriminatori
- 2) Predisporre e organizzare eventi e campagne di sensibilizzazione ed informazione contro omofobia, transfobia e discriminazione
- 3) Attività di ricerca e monitoraggio sulla popolazione LGBTQIA+ a Napoli: effettuare una rassegna sulle ricerche finora realizzate; aggiornare le conoscenze sulle condizioni e qualità di vita; identificare i bisogni; rilevare le percezioni e le esperienze della popolazione studentesca delle scuole superiori sulle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere; analizzare la percezione sociale della cittadinanza sulla popolazione LGBTQIA+ ed i loro diritti

- 4) Realizzare case-famiglia o altra soluzione per minorenni LGBTQIA+ maltrattati, abbandonati o cacciati da casa e per persone transessuali vittime della tratta delle schiave finalizzata allo sfruttamento della prostituzione
- 5) Attivazione di percorsi di formazione e sostegno all'inserimento lavorativo per le persone trans.
- 6) Promozione di progetti educativi negli istituti scolastici fin dalle scuole dell'infanzia nell'ottica di prevenire, riconoscere e contrastare il bullismo omofobico, lo stalking, la violenza di genere, attraverso diffusione di materiale informativo e campagne specifiche innanzitutto per gli insegnanti e per il target giovanile
- 7) Implementazione dei servizi cd. "Community based" con sportelli per l'ascolto, l'orientamento, il counselling psicologico, medico, sociale e legale, anche diretti ai migranti LGBTQIA+; attivazione di un servizio Help line per segnalazioni di episodi di omo-transfobia.
- 8) Promuovere l'informazione, la prevenzione e la cura dell'HIV e delle altre malattie a trasmissione sessuale, mediante campagne di comunicazione mirate ai diversi target, interventi informativi a tutti i livelli contro il pregiudizio e la discriminazione delle persone affette da HIV; promuovere servizi di counselling e telefono amico nell'ottica del "peer to peer" (il confronto tra pari) per la presa in cura (differente e complementare alle cure mediche) dei pazienti sieropositivi
- 9) Creazione di un Tavolo permanente fra Comune, Questura, Prefettura, Procura della Repubblica per la prevenzione ed il contrasto di ogni fenomeno di discriminazione
- 10) Sport: monitorare e prevenire ogni forma di omofobia e transfobia negli ambienti sportivi con campagne rivolte soprattutto alla popolazione giovanile; realizzare iniziative sportive che coniughino i valori sportivi con quelli del rispetto delle differenze individuali e mettano in luce le potenzialità sportive della comunità LGBTQIA+
- 11) Ripartenza del Tavolo permanente con estensione a tutte le realtà LGBTQIA+, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi, per la collaborazione e il confronto costante con la comunità LGBTQIA+; tenendo presente i principi di partecipazione di democrazia diretta e partecipata e vi potranno partecipare sia i cittadini che le varie realtà territoriali come ad esempio le associazioni. Il Tavolo di lavoro parteciperà alla progettazione, programmazione e condivisione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi
- 12) Apertura di una sezione apposita denominata Servizio LGBTQIA+ sul sito del Comune di Napoli
- 13) Adesione del Comune al Protocollo UNAR per le pubbliche amministrazioni, volto al contrasto di ogni discriminazione (attraverso l'istituzione di un Osservatorio/centro che coordini la rete territoriale di sportelli per il monitoraggio, l'informazione e la tutela delle persone vittime di discriminazioni)
- 14) Modificare lo Statuto del Comune con l'inserimento del Principio di non discriminazione secondo l'art.21 della Carta dei Diritti fondamentali dell'UE e l'art. 10 del Trattato sul Funzionamento dell'UE

## 6.5) DIRITTO ALLE FAMIGLIE

### PROPOSTE:

- 1) Creare una rete di assistenza alle mamme single favorendo attività di mutuo aiuto attraverso incontri in ambito ospedaliero, scolastico;
- 2) creazione ufficio promozione sociale (legge 328 del 2000) centrale, con piattaforma centrale e piattaforme decentrate per municipalità, con anagrafe edifici comunali utilizzabili;
- 3) rispondere alle nuove emergenze (assistenza psicologica coppie, sostegno scolastico e nuova dispersione scolastica, nuove fragilità legate al Covid e sostegno ai padri e alle madri separate) attraverso mappatura albo delle associazioni, mappatura famiglie con bisogni;
- 4) Potenziare uffici per intercettare fondi europei e statali;
- 5) Potenziare le azioni degli operatori sociali di sostegno alle famiglie per aiutarle a svolgere azioni di



cura, di protezione, di mantenimento, di educazione e di crescita dei figli nelle condizioni più appropriate e tutelare/proteggere i bambini e gli adolescenti minorenni quando la rete familiare e parentale è assente o non può provvedere alla loro tutela;

- 6) Promuovere sul territorio la Cultura dell'Infanzia creando strutture, spazi, occasioni ludico-ricreative a carattere socio-culturale
- 7) Istituire la Consulta popolare per i diritti delle famiglie
- 8) Realizzazione di un piano strategico per l'edilizia popolare e agevolata che parta dall'esigenza di riutilizzare il vasto patrimonio sfitto della città per offrire abitazioni a prezzi sostenibili.

## 6.6) IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE – STRANIERI E ROM

### PREMESSA:

L'immigrazione è una risorsa, non un problema per la sicurezza; è un'opportunità su cui investire per poterla valorizzare. A questo concetto si affianca l'ovvio presupposto della necessità che tutti, italiani ed immigrati, rispettino le regole della convivenza civile e le leggi del nostro stato, senza distinzione alcuna. L'immigrazione è un fenomeno enorme e complesso, capace di cambiare il volto di una società.

### PROPOSTE:

- 1) Istituzione di un ufficio comunale competente che individui tutti i bandi interministeriali destinati alla prima accoglienza e alla gestione dei servizi connessi, con particolare riguardo ai criteri di spesa
- 2) Promozione di incontri interculturali mirati alla conoscenza e al superamento delle differenze, attraverso organizzazione di eventi e spettacoli, da proporre in collaborazione con le associazioni di cittadini comunitari ed extracomunitari.
- 3) Promozione di iniziative, tenute da mediatori linguistico/culturali, volte all'interazione ed integrazione tra i popoli mediante l'insegnamento della lingua italiana e della nostra cultura, delle nostre leggi e delle regole.
- 4) Riqualificazione urbana delle zone interessate da forti presenze di cittadini provenienti da altre nazioni, avvalendosi dei fondi messi a disposizione tramite bandi europei e ministeriali.

La questione **ROM** è un problema che ci trasciniamo da decenni, che nessuna amministrazione ha mai voluto seriamente affrontare. I campi sono dislocati in modo particolare nell'area est di Napoli, tra Barra, Ponticelli e Gianturco e nell'Area nord tra Secondigliano-Scampia. Dall'ingresso in Europa dei paesi dell'Est, abbiamo avuto una maggiore presenza in Italia di ROM, Sinti e Camminanti, di conseguenza anche qua a Napoli.

Nonostante, lo stanziamento di fondi, non si è mai portato a termine, nessun progetto, per dare dignità a queste persone. Nonostante, ci siano, ogni anno, numerosi finanziamenti per le Associazioni e le Cooperative, tutti notiamo che non c'è un concreto controllo sulla frequenza scolastica, sul diritto alla salute, sull'alfabetizzazione degli adulti e sulla formazione dei docenti.

Pertanto proponiamo:

- 1) Consulta ROM-Immigrati, Regionale e Comunale. Costituita dai componenti dei vari campi, i quali vi partecipano a rotazione, per responsabilizzare tutti.
- 2) Censimento periodico della popolazione ROM, Sinti e Camminanti,
- 3) Scolarizzazione dei bambini ed adulti con l'accompagnamento di un pulmino, se distanti dall'edificio scolastico
- 4) Controlli Sanitari per il diritto alla Salute
- 5) Controllo puntuale sulle Associazioni e Cooperative che svolgono progetti con i migranti

- 6) Realizzazioni di progetti per uso abitativo attingendo a fonti di finanziamento dedicate a tale scopo
- 7) Avviamento al lavoro (Tipo Centro del Riciclo, Agricoltura, Altro)

## 6.7) UFFICI TERRITORIALI POLITICHE SOCIALI

### PREMESSA:

Il Comune di Napoli soffre di una grave carenza di personale dovuta anche alla situazione di pre-dissesto in cui si trova e alla mancanza di una programmazione a breve e lungo termine di sostituzione delle risorse umane che sono andate in pensione. Inoltre non ci sono adeguate interazioni tra gli uffici competenti e tra questi e le associazioni di volontariato che operano sul territorio.

### PROPOSTE:

- 1) Destinare delle unità, appartenenti al corpo della polizia locale, a supporto degli operatori dei servizi sociali
- 2) Aumentare il numero di impiegati e lavoratori degli uffici politiche sociali; tale numero dovrebbe essere calcolato in rapporto alla popolazione cittadina.
- 3) Creazione dell'Anagrafe del disagio sociale Territoriale (Migranti, disabili, anziani, senza fissa dimora)
- 4) Programmare la realizzazione di un Centro Antiviolenza per ogni Municipalità, con la creazione di una rete a supporto tra Comune e associazioni che si occupano della violenza sulle donne, ricorrendo, per finanziare tali attività, agli appositi finanziamenti ministeriali ed europei e al crowdfunding.

## 6.8) SENZA FISSA DIMORA

### PREMESSA:

Nella nostra città sono presenti circa 2.000 senza fissa dimora a fronte di circa 400 posti letto suddivisi in 4 grandi centri, di cui uno Comunale e tre gestiti da associazioni e istituzioni ecclesiastiche, ed altre piccole realtà che si dedicano quotidianamente all'accoglienza di queste persone fragili e dimenticate. In città ci sono molte associazioni che offrono dei servizi di assistenza diurni (docce, mense, centri di prestazioni mediche, ecc.) che compensano le gravi mancanze del Comune e le cui attività dovranno essere regolamentate e coordinate tra loro, per evitare il rischio di inutili sovrapposizioni e di sperpero di energie che potrebbero essere indirizzate verso zone diverse della città e verso alcuni servizi non totalmente coperti o addirittura non forniti.

### PROPOSTE:

- 1) Restauro e utilizzo, di concerto con la ASL, di strutture abbandonate da dedicare al contrasto delle dipendenze (alcol, droga, etc..), alla riabilitazione, all'inclusione e all'assistenza legale
- 2) Realizzazione di strutture confortevoli per dare ricovero ai senza fissa dimora
- 3) Riuso dei beni sequestrati alla camorra da mettere a disposizione per le politiche di accoglienza
- 4) Possibilità di riutilizzo del cibo invenduto a favore dei bisognosi e realizzazione di una App "toofood" da utilizzare per coordinare coloro che aderiscono e si iscrivono (es. ristoratori) e che mettono a disposizione il cibo invenduto per chi ne ha bisogno.
- 5) Creazione di una rete tra Comune, volontari del Servizio Civile ed Associazioni di volontariato per regolamentare la distribuzione dei pasti, di coperte e vestiario, mediante turni ed orari definiti, in modo tale da poter coprire l'intera città e tutti i senza fissa dimora, ed evitare lo spreco di cibo che avviene quando tutti si concentrano a distribuire pasti nella stessa zona.
- 6) Sensibilizzare le Associazioni di volontariato ad offrire sostegno ai senza fissa dimora per la Richiesta del reddito di Cittadinanza

## 7) LA MACCHINA COMUNALE

### 7.1) IL COMUNE

Un corretto ed efficiente funzionamento della macchina comunale consentirà di fornire servizi adeguati e migliorati ai cittadini.

I limiti attuali della macchina comunale, che limitano la capacità di fornire servizi sono principalmente:

- arretratezza tecnologica generalizzata in quasi tutti gli uffici
- mancanza di una piattaforma digitale per la prenotazione dei servizi
- cattivo funzionamento del servizio anagrafe
- feedback sulla qualità dei servizi erogati con la validazione del lavoro svolto, e relative azioni correttive migliorative
- mancanza di risposte tempestive alle richieste ed esigenze dei cittadini
- mancanza di programmazione della digitalizzazione
- cattiva organizzazione della macchina comunale, con personale non distribuito correttamente secondo le esigenze
- mancanza di adeguate tipologie professionali unite a scarsa dotazione hardware e software e mancanza di corsi di aggiornamento professionale
- mancanza di affiancamento organizzato del personale in uscita per raggiunti limiti di età a quello in entrata
- mancanza di obiettivi chiari, certi e misurabili per la misurazione delle performance dei dirigenti e l'erogazione dei premi agli stessi
- mancanza di figure professionali tecniche per lo sviluppo di progettazione, gare, acquisti
- non corretta rotazione dei dirigenti

Per migliorare la macchina comunale **proponiamo** di:

1. Reperimento di nuove risorse umane attraverso modalità di assunzioni con nuove forme contrattuali con un vincolo di scopo (per attività come diserbo, pulizia caditoie ecc.)
2. Riorganizzazione del personale mirata ad aumentare la capacità di risposta alle esigenze dei cittadini, lavorando per "processi" e non per "strutture"
3. Utilizzare il personale in esubero degli altri settori
4. Ampliamento del funzionamento della struttura organizzativa di prossimità, attraverso l'implementazione di personale qualificato
5. Rivedere i criteri del piano obiettivi (i dirigenti devono raggiungere gli obiettivi prefissati e devono essere responsabili dei propri fallimenti) con redistribuzione eventuali premi a tutti i dipendenti riferibili al "processo"
6. Estensione della valutazione dei dirigenti anche agli assessori, che devono rendicontare gli obiettivi politici raggiunti. È da prevedersi la sostituzione degli assessori nel caso di non raggiungimento degli stessi attraverso regole precise
7. Digitalizzazione da implementare, attraverso piattaforma e sportelli digitali per prenotazione dei servizi, creazione di App comunali dei servizi
8. Prevedere sistemi di segnalazione disservizi tramite app
9. Questionari di gradimento dei servizi pubblici tramite app
10. Tendere ad un'integrazione spinta con i cittadini con spazi dedicati all'interno della piattaforma comunale
11. Utilizzo della carta di identità digitale come passepartout per l'accesso a tutti i servizi

12. Installazione (sull'esempio dell'Islanda) di postazioni informatiche con tablet in alcuni punti della città per gli adempimenti burocratici ed amministrativi (certificati vari) e per le segnalazioni di disservizi
13. Re-ingegnerizzazione dei processi della macchina amministrativa con ammodernamento degli strumenti a disposizione della PA
14. Interconnessione tra uffici per migliorare il tempo di risposta e di risoluzione di una pratica
15. Ente di controllo- organo ispettivo creato ad hoc autonomo, che introduca regolamenti e meccanismi per la valutazione dell'efficienza del lavoro svolto
16. Certificati gratis per persone indigenti
17. Possibilità di fare alcuni documenti anagrafici direttamente nelle edicole (come fatto a Roma)
18. Comunicazione trasparente delle opere, delle attività e degli obiettivi da realizzare, in modo che il singolo cittadino possa seguire verificare e nel caso segnalare l'inadempienza

## 7.2) LE MUNICIPALITÀ

Le Municipalità sono, o dovrebbero essere, il primo contatto tra il cittadino e l'istituzione: è quindi fondamentale ripristinare un sano rapporto tra cittadini ed uffici.

I limiti attuali nel funzionamento delle Municipalità, che ne limitano la capacità di fornire servizi e svolgere le attività a loro demandate dal decentramento amministrativo, sono principalmente:

- Mancanza di risorse economiche necessarie per il decentramento delle funzionalità delle Municipalità
- Arretratezza tecnologica generalizzata in quasi tutti gli uffici, in particolare in quelli di front office con i cittadini
- Mancanza di un vero e proprio bilancio municipale integrato e parte essenziale del bilancio comunale
- Coordinamento, condivisione e sinergie tra Comune e Municipalità e tra le stesse Municipalità
- Mancanza di una vera autonomia da parte delle Municipalità
- Mancanza di pianificazione unica operatori verde, tra cooperanti, LSU, municipali, giardinieri comunali

Per migliorare il funzionamento delle Municipalità **proponiamo** di:

- Creare sportelli mobili di ascolto dei cittadini su tematiche di competenze municipali
- Creazione di punto di ascolto fisico, ma con proiezione digitale municipale, per le varie istanze dei cittadini
- Autonomia finanziaria per attuare un vero decentramento delle Municipalità con affidamento di risorse certe a bilancio comunale
- Autofinanziamento delle singole Municipalità attraverso una redistribuzione in percentuale dei tributi comunali almeno per far fronte alla manutenzione ordinaria
- Riorganizzazione delle aree territoriali, con riduzione del numero di assessori e consiglieri: con i risparmi si possono garantire i servizi essenziali sui territori
- Partecipazione dei cittadini attraverso consultazioni municipali

## 7.3) LA CITTA' METROPOLITANA

Molte sono le attività in capo alla Città Metropolitana che hanno un impatto diretto sui servizi Comune di Napoli:

### 1. Ambiente

- smaltimento rifiuti indifferenziati Napoli attraverso gli stir/inceneritore Acerra con società SAPNA
- taglio boschivo

- autorizzazione lavori in zone a rischio idrogeologico
- manutenzione costa
- tutela dell'aria (emissioni atmosferiche, elettromagnetiche e sonore) tramite ARPAC

## 2. Polizia metropolitana

- corpo di polizia ambientale specializzato

## 3. Trasporti

- trasporto metropolitano tramite società CTP

## 4. Edilizia scolastica

- 382 scuole sotto gestione Città Metropolitana ricadenti in territorio comunale, con finanziamenti PON (programma operativo nazionale), PTES (piano triennale edilizia scolastica), BANDO PERIFERIE

5. **Piano strategico:** sul Comune di Napoli sono stati finanziati lavori per 96 milioni di euro su parchi, strade, impianti sportivi

Sono state create **5 zone omogenee** per suddividere la Città Metropolitana, composta da 92 Comuni, al fine di favorire il governo del territorio. **Napoli costituisce da sola la prima zona omogenea**, con 966.144 abitanti.

Tali zone servono per definire le priorità di finanziamento ai progetti promossi dalle stesse, e a proporre e discutere le linee guida del piano strategico Città Metropolitana, ovvero su cosa e come spendere i soldi a bilancio della Città Metropolitana.

In riferimento alle **attività e servizi che impattano sul Comune di Napoli**, si propongono **sinergie con la Città Metropolitana** al fine di migliorare la qualità degli stessi, **in particolare per quanto riguarda lo smaltimento rifiuti (SAPNA), la polizia ambientale, i trasporti (CTP-ANM), la viabilità e l'edilizia scolastica.**

## 8) SCUOLA: UNA SCUOLA PER TUTTI

Nel contesto delle competenze Comunali e in coerenza coi Programmi nazionali, presentiamo il programma scuola per le elezioni comunali della città di Napoli del 2021.

### PREMESSA:

Art. 3 della Costituzione Italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Art. 33 della Costituzione italiana "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato."

Non vi possono essere una vera democrazia e una vera scuola pubblica e libera se a tutti cittadini non viene garantita una pari dignità sociale; l'infanzia, l'adolescenza e la giovinezza sono particolari condizioni personali e sociali, tappe fondamentali dello sviluppo della persona umana e la scuola deve essere messa in

condizioni di operare nel migliore dei modi affinché ad esse vengano riconosciuti il giusto valore per la formazione dell'uomo e del cittadino e la pari dignità sociale.

Solo così ognuno potrà dare il giusto contributo e potrà partecipare positivamente e a pieno titolo alla vita del Paese.

Le scuole private e paritarie non devono sottrarre fondi a quelle pubbliche.

## 8.1) ASILI NIDO, SEZIONI PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA

### PROPOSTE:

- 1) Reclutamento del personale degli asili nido comunali attraverso concorsi pubblici nella massima trasparenza e seguendo gli stessi criteri del reclutamento del personale della scuola pubblica statale.
- 2) Avviamento di uno studio di fattibilità per il reclutamento di personale adeguato alla trasformazione degli asili nido in asili multilingue e con orari ampliati e adatti alle reali esigenze del territorio.
- 3) In base alle risorse disponibili e stanziabili, asili nido in numero sufficiente a garantire l'iscrizione di tutti quelli che ne faranno domanda, dislocati in maniera equa in tutte le Municipalità del Comune e con un orario di ingresso ed uscita flessibile, in base alle esigenze dei genitori. Definire dei criteri in base ai quali è possibile recepire le reali richieste del territorio di scuole/asili comunali con il coinvolgimento dei servizi sociali.
- 4) Agevolare l'apertura di asili nido aziendali e familiari, reintrodurre il progetto "nidi di mamme" e utilizzare strutture alternative per aumentare il numero degli asili nido in maniera omogenea per quartiere. Creazione di una Rete di nuove figure professionali di educatori, formate e riconosciute a livello ministeriale sull'esempio Ligure TAGESMUTTER che riconosce i "mini-asilo nido" organizzati presso le abitazioni dei bambini o degli educatori.
- 5) Creazione di una vera rete tra scuole comunali e scuole dell'infanzia statali nel percorso scolastico che va da 0 a 6 anni con inserimento di nidi e sezioni primavera negli edifici scolastici che ospitano Istituti comprensivi.
- 6) Preparazione dei pasti, lì dove possibile, all'interno degli edifici scolastici ed eliminazione del ricorso alle ditte esterne.
- 7) Adeguamento degli spazi negli edifici scolastici per creare le giuste condizioni igienico- sanitarie per la somministrazione dei pasti. Refezione con ricorso a cibi bio e a chilometro zero laddove possibile o comunque attingendo alle risorse del territorio.
- 8) Elaborazione di un piano concreto per incrementare la presenza e la dotazione di asili nido pubblici, snellimento burocratico per l'apertura degli asili familiari e degli asili aziendali con una incentivazione fiscale per le aziende che applicano condizioni, orari di lavoro e facilitazioni per i genitori (ad esempio come asili nido aziendali, aiuti all'entrata e all'uscita dal part-time e orari flessibili per l'allattamento).

## 8.2) EDILIZIA SCOLASTICA e SICUREZZA

### PROPOSTE:

- 1) Proseguire il programma di messa in sicurezza, con urgenza e in modo sistematico e coordinato di tutte le strutture scolastiche del territorio di competenza comunale. Incontri periodici programmati tra Uffici Comunali e Municipali per un confronto costante sull'edilizia scolastica. Responsabilizzare le municipalità per il controllo periodico delle strutture scolastiche, per il piano di intervento e per gli aggiornamenti sullo stato delle strutture. Istituzione di una consulta comunale del mondo scolastico, anche per monitorare le esigenze legate all'edilizia scolastica. Istituire una commissione che coinvolge anche i dirigenti scolastici per il coordinamento e la programmazione dei lavori di manutenzione.
- 1) Individuazione e stanziamento, nell'ambito dei piani di bilancio comunali, delle risorse utili e necessarie. Utilizzare meglio i Fondi MIUR per le attività nelle scuole comunali, tenendo conto dei principi ecologici

e di risparmio energetico che la tecnologia suggerisce ed impone. Utilizzo di materiali di ultima generazione che permettano una maggiore durata ed affidabilità degli interventi di manutenzione. Formazione al risparmio energetico del personale e dell'utenza in generale. Estendere l'Eco bonus agli edifici scolastici comunali e Utilizzare il Recovery Fund per la rigenerazione degli edifici scolastici. Per il futuro adoperarsi affinché venga assegnata a Napoli la giusta quota di risorse statali (questione LEP).

- 2) Restauri e controlli esterni periodici degli edifici, in stretto riferimento alla legge sicurezza.
- 3) Concreta e rapida eliminazione sostanziale e funzionale, delle barriere architettoniche in riferimento alle procedure della legge sulla sicurezza. Consolidamento e potenziamento di progetti di accompagnamento collettivo degli alunni a scuola (progetto "Pedibus") e mobilità sostenibile casa-scuola. Riattivazione dell'iniziativa "nonni civici". Presenza di orti didattici e micro-impianti di compostaggio aerobico negli spazi verdi degli edifici scolastici.
- 4) Realizzazione di nuovi edifici scolastici più moderni, sicuri ed efficienti posto di quelli risalenti e obsoleti.
- 5) Censimento informatico trasparente sulle strutture di edilizia scolastica costantemente aggiornato su tutti i parametri strutturali e sugli interventi manutentivi.
- 6) Accorpamenti (ove possibile) tra istituti scolastici, ottenendo un realizzo economico dagli immobili dismessi da investire in edilizia scolastica.
- 7) Incentivare l'autofinanziamento per la realizzazione di interventi manutentivi seguendo, ad esempio, l'iniziativa del Reinventing cities della città di Milano e aprirsi al crowdfunding per realizzare progetti per l'edilizia scolastica
- 8) Stilare una black list per ditte che non hanno effettuato i lavori ad hoc.
- 9) I genitori degli alunni possono visitare periodicamente la struttura per verificarne lo stato manutentivo e di usura, contribuendo attivamente agli interventi di piccola manutenzione (sull'esempio Francoforte)

### 8.3) DIRITTO ALLO STUDIO

#### PROPOSTE:

- 1) Inserimento di percorsi di psicologia scolastica in ogni Istituto (sportelli di ascolto e figure professionali di supporto per docenti, alunni e famiglie), con particolare attenzione al sostegno e alla promozione degli alunni a rischio di esclusione sociale o emarginazione e agli alunni diversamente abili
- 2) Visite guidate con trasporto e accesso gratuito per gli studenti di tutti gli Istituti scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia, a tutti i luoghi di cultura e di arte del territorio e ai suoi Istituti (biblioteche, sale polifunzionali etc.) per rafforzare il legame tra essi e il luogo in cui vivono
- 1) Ripensare agli spazi e ai tempi delle scuole (esempio aperture pomeridiane e laboratori tematici). Quindi l'edificio scolastico non visto più solamente ad uso e consumo della scuola ma anche per attività post-scolastiche. In particolare, apertura delle palestre scolastiche e degli spazi della scuola di pomeriggio per progetti legati al territorio e iniziative per i giovani e la cittadinanza sull'esempio della città di Palermo dove i giardini degli asili e le scuole sono utilizzate per attività di comitati con fine la tutela e la salvaguardia del bene comune.
- 2) Dare la possibilità a scuole sprovviste di palestre e impianti sportivi di usufruire di quelle comunali
- 3) Avviare un Censimento delle esigenze scolastiche del territorio cittadino
- 4) Aumentare e migliorare le opportunità di confronto tra la platea genitoriale scolastica e gli uffici municipali/comunali

#### PROMUOVERE IL VALORE PEDAGOGICO E FORMATIVO DELL'ESPERIENZA CREATIVA partendo dalla scuola.

- 1) Nel rispetto dell'autonomia scolastica, dei piani di offerta formativa (pof) e delle indicazioni Nazionali

per i Piani delle Attività Educative nelle Scuole, il comune pur non potendo intervenire direttamente sulle scelte educative, pedagogiche e didattiche delle scuole (infanzia e primarie), può però favorire la concertazione e il coordinamento delle istituzioni scolastiche, culturali e associative presenti sul territorio affinché si riconosca il valore pedagogico dell'educazione musicale e teatrale. Intervendo sulle attività formative "aggiuntive" (sulla scia di quanto realizzato nel comune di Ravenna) il Comune potrebbe realizzare la messa in rete delle proposte di educazione creativa e culturale e creare una banca dati per agevolare e promuovere l'incontro tra scuola e operatori culturali, tra bambini e esperienza creativa. Mettere in rete e fare sistema per rafforzare l'offerta formativa puntando e promuovendo il valore pedagogico del teatro e della musica. Il teatro e la musica come supporto didattico fondamentale; "il linguaggio musicale e teatrale tra le materie scolastiche e strumenti educativi fondamentali"

- 2) In relazione al piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche predisporre e favorire la costituzione di compagnie teatrali e musicali, e più in generale di forme espressive e partecipative di tipo artistico in ambito scolastico mediante l'affidamento in gestione di spazi pubblici da reperire all'interno degli istituti scolastici e da mettere a disposizione per sale prova, rappresentazioni e concerti. (sostegno alla creatività amatoriale e non professionale)
- 3) Promuovere il valore pedagogico dell'esperienza culturale e lo sviluppo di una diffusa sensibilità creativa e artistica all'interno degli istituti scolastici, mediante l'organizzazione di itinerari e percorsi didattici integrativi e modulati coerentemente alle esigenze dei singoli contesti (Scuola – Famiglia – Studenti). Accompagnare e supportare il percorso didattico di educazione creativa alla realizzazione di percorsi di apprendimento presso Teatri – Conservatori – Archivi - Sartorie – Atelier di Moda – Case Editrici – Biblioteche (etc.) Promuovere la sensibilità creativa attraverso esperienze di apprendimento non formali così da permettere agli studenti di sperimentare attitudini, capacità e inclinazioni. Concorrere anche attraverso l'educazione creativa, all'acquisizione di una piena consapevolezza e sensibilità culturale tra le giovani generazioni. (proposta recuperata dal programma cultura regionale ed elaborata dal mu di Teano).

#### 8.4) SEMICONVITTI

Al momento i fondi da destinare ai minori individuati come utenti vengono decisi dagli assistenti sociali dopo presentazione di domanda delle famiglie che versano in condizione di disagio. Sarebbe opportuno che i minori venissero individuati dalle Istituzioni scolastiche che frequentano, attraverso le insegnanti che sono sicuramente le più preposte ad individuare il disagio economico dei loro allievi. L'obiettivo è quello di smantellare il concetto di ghettizzazione del disagio. I bambini che vivono condizioni di disagio economico-sociale hanno bisogno di rieducarsi alla normalità restando inseriti in contesti misti. Il servizio del semiconvitto potrebbe essere esteso alle famiglie che pur non versando in condizioni economiche disagiate versano in condizioni di disagio nella gestione familiare perché entrambi i genitori sono impegnati lavorativamente e devono obbligatoriamente servirsi di servizi privati per la gestione e la cura dei figli. L'istituzione scolastica prendendo in carico la gestione del semiconvitto potrebbero aprire il servizio anche agli altri genitori che pagando un contributo relativo al reddito familiare (modello ISEE) potrebbero usufruire di un servizio che comprenda:

- prelevamento e accompagnamento dei minori con pulmini a norma e non mezzi di "sfortuna "
- mensa scolastica
- recupero e assistenza scolastica pomeridiana

Inoltre dato che il Comune di Napoli assegna le palestre situate nelle Istituzioni scolastiche, di cui è proprietario, alle polisportive potrebbe attraverso questo progetto garantire utenti alle polisportive che offrono un servizio a prezzi accessibili alla cittadinanza e la gratuità assoluta ai minori che usufruiscono del



servizio semiconvitto. La proposta vuole garantire le pari opportunità a tutte le famiglie e sostenere i più deboli con la gratuità che però non ghettizza. In sintesi il bambino disagiato resterebbe nel suo ambiente scuola che sicuramente è più sano di un ambiente che preleva questi piccoli da tutte le scuole del territorio per rintangarli in un ambiente che rafforza e non smorza le loro deficienze.

## 8.5) SCUOLAE DISABILITA'

### PROPOSTE:

- 1) Potenziamento dei sussidi didattici, finalizzati al miglioramento e potenziamento dell'offerta formativa dei diversamente abili
- 2) Realizzazione di spazi per realizzare una fattiva integrazione di alunni diversamente abili
- 3) Miglioramento di spazi idonei a garantire privacy e confort agli alunni che necessitano di assistenza (mancanza di fasciatoi a norma, lettini medici, acqua calda etc.)
- 4) Realizzazione di un progetto in partenariato con le ASL e centri riabilitativi preposti alla individuazione di minori affetti da DSA (disturbi specifici dell'apprendimento)
- 5) Promozione di progetti volti alla eliminazione del fenomeno bullismo, rivolto ai diversamente abili
- 6) Promozione e partecipazione degli alunni diversamente abili al progetto semiconvitto (specificato anche nel programma istruzione e politiche sociali) con l'ausilio di operatori specializzati al fine di garantire l'integrazione sociale e garantire il diritto allo studio degli stessi

## 8.6) SCUOLA E SERVIZI

### PROPOSTE:

- 1) Implementazione di una piattaforma informatica (come, ad esempio, INPS Risponde) per i dirigenti scolastici per le comunicazioni e lo scambio di progetti
- 2) Dotarsi di un Servizio scuolabus comunale e ANM per la gestione del servizio scuolabus e censimento dei pulmini per il servizio scuolabus e controllo da parte della motorizzazione
- 3) implementazione del modello Montessori con formazione e aggiornamenti per il personale scolastico
- 4) Sul modello REGGIO EMILIA, si propone la presenza di un'equipe pedagogica a sostegno del personale
- 5) realizzazione di armadietti all'interno delle strutture scolastiche

## 9) URBANISTICA

### 9.1) PUC: STOP AL CONSUMO DI SUOLO

Si deve partire da un concetto base fondamentale: No alle grandi opere e al consumo di suolo, Sì alla valorizzazione dell'esistente e a fare molto con poco.

Le lacune attuali da evidenziare rispetto alla pianificazione urbanistica sono:

- mancanza piano regolatore attualizzato ultimo
- PUC fermo alle linee guida e non attuativo
- piano traffico da riformulare
- mancanza di un indirizzo urbanistico attraverso una pianificazione appropriata
- collegamenti tra quartieri disomogenea
- mancanza di piste ciclabili moderne che colleghino centro direzionale, centro storico, università
- mancanza di programmazione di una riqualificazione per quartieri
- recupero patrimonio storico abbandonato, recupero spazi abbandonati e non utilizzati soprattutto nelle periferie
- mancanza di condivisione con la cittadinanza per ridisegnare la città del futuro
- mancanza di un censimento della materia urbanistica

## PROPOSTE:

1. Attuazione del PRG attraverso interventi di riqualificazione urbana che migliorino la vivibilità dei quartieri e le condizioni, con l'obiettivo di insediare attività economiche compatibili (start up, ricerca, terziario, turismo)
2. Possibilità di fruizione effettiva da parte dei cittadini del verde pubblico, del mare e dei grandi parchi urbani (parco delle Colline di Napoli, Camaldoli), questi ultimi anche in funzione di riconnessione ambientale metropolitana
3. Programma di manutenzione e ampliamento del patrimonio di abitazione pubbliche per affermare il diritto di tutti ad una casa decorosa
4. Forte coordinamento progettuale e gestionale della pianificazione urbanistica con le tematiche del trasporto pubblico (progettare una mobilità interna al quartiere per dare l'opportunità ai cittadini di collegarsi e interscambiarsi con le altre zone della città), della qualità urbana e della manutenzione ordinaria e straordinaria della città (lavori pubblici)
5. Recupero dei parchi cittadini con creazione di percorsi salutari e spazi di aggregazione
6. Creazione di centri di aggregazione per spazi imprenditoriali
7. Utilizzare parte del bilancio comunale partecipato per realizzare progetti di riqualificazione sul territorio, in base a progetti della cittadinanza vagliati da uffici tecnici comunali preposti
8. Rilancio del piano di gestione dei fondi UNESCO, con utilizzo Palazzo Penne per uffici del piano di gestione stesso
9. Rafforzamento parcheggi di interscambio nelle zone periferiche
10. Creazione di una struttura di coordinamento per la progettualità e realizzazione delle azioni di rinnovo urbano
11. Favorire l'uso delle biciclette, con creazione di idonee piste ciclabili
12. Creare la possibilità, in spazi non occupati, di realizzare attività artigianali o imprenditoriali
13. Riconversione dei grattacieli (esempio palazzo Enel Centro Direzionale) in residenze green
14. Ripartire dal passato per correggere gli errori di 30 anni di mala gestione, attraverso vecchi progetti (funivia, tram) da riproporre, attraverso l'utilizzo di reperti fotografici
15. Sperimentazione di parcheggi in verticale delle biciclette, prendendo spunto la città di Tokyo
16. Riutilizzo di edifici industriali dismessi per la creazione di gallerie d'arte, dando spazio a nuove forme di espressione, attraverso la "riqualificazione culturale"

## 9.2) PERIFERIE

Si devono liberare le energie del centro e delle periferie, per avere una città più equa sostenibile e solidale. Napoli è una bellissima città, ma per diventare più vivibile e a misura dei suoi cittadini ha bisogno delle migliori energie di tutti. Il nostro programma per il centro storico e per la qualità urbana di tutti i quartieri di Napoli, e in primis delle cosiddette "periferie", non è tanto rivolto alla città intesa come "Urbs" - ai suoi palazzi, monumenti, strade e piazze - ma soprattutto alla città intesa come "Civitas", che mette al centro le persone e le relazioni.

Le periferie sono tagliate fuori dai progetti di sviluppo, mancano servizi, non ci sono collegamenti adeguati, né luoghi di aggregazione.

Quindi anzitutto una maggiore vicinanza dell'istituzione comunale ai cittadini e alle loro richieste, ma anche alle forti potenzialità di riscatto presenti in tutte le zone della città che non hanno trovato finora canali di espressione adeguati.

Da qui l'idea di un **festival annuale dei quartieri di Napoli** che metta in moto un sano antagonismo tra le diverse identità, eccellenze e tradizioni che la animano. Una città che ha a cuore soprattutto le fasce di popolazione meno abbienti, i più giovani e i più anziani, dando loro occasioni di incontro e assistenza nel

senso più ampio del termine. Ciò può avvenire in **Case di Quartiere** collocate in **strutture pubbliche inutilizzate o degradate**, intorno alle quali costruire oasi felici: aree di qualità e accoglienza animate dal volontariato ma anche da attività economiche più semplici da aprire e portare avanti. Senza dimenticare il turismo, volano di decoro urbano, manutenzione costante e restauro di monumenti, messi in rete in percorsi punteggiati di artigiani e attività ricettive le più varie. Insomma, più che solo “lungomare liberato”, liberazione di energie dal centro alle periferie, che però si accompagnino sempre al rispetto delle regole e degli altri.

#### PROPOSTE:

1. SICUREZZA. **Presidio del territorio**, più forze dell'ordine presenti e visibili. Illuminazione adeguate in tutte le zone del centro storico. Aumento della Video-sorveglianza. Formazione e riqualificazione della polizia municipale.
1. ARTE CARD gratuita e di diritto per i **residenti, in qualità di “custodi” dei beni presenti**.
2. SENSO CIVICO. **CiviPedia** da elaborare con la collaborazione dei cittadini. Progetti di educazione dei ragazzi nelle scuole (energia, ambiente, riciclo, antichi mestieri...) Apertura delle scuole ai territori extra-orario scolastico.
3. RIVITALIZZAZIONE DEI RIONI E QUARTIERI. **Festival dei rioni**. Uso dello spazio con attività per tutti, antichi mestieri e tradizioni, storia, giochi, cucina, musica, arte. Identità, auto riconoscimento.
4. DECORO URBANO. Restauro edifici e adeguamento energetico, in primis degli immobili pubblici; pulizia strade e piazze e lotta al vandalismo; bonifica da tutto quanto improprio. Legalità.
5. UN'OASI FELICE IN OGNI QUARTIERE. **Piccoli interventi di riqualificazione urbana con materiali riciclati, autocostruzione**.
6. ELENCO DEGLI IMMOBILI PUBBLICI PER I CITTADINI ED ASSOCIAZIONI/VOLONTARIATO. Statuto degli spazi, regole di assegnazione. **CASE DEL QUARTIERE: rimettere al centro le persone e le relazioni**.
7. ATTIVAZIONE VOLONTARIATO A TUTTI I LIVELLI PROFESSIONALI e PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA, per integrare i servizi sociali.
8. SBUROCRATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE, SMART CITY. WI-FI LIBERO. **Censimento degli antichi mestieri**.
9. COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE: assemblea mensile, blog interattivo, PRONTO ASCOLTO E PRONTO INTERVENTO, **centro di informazione pubblica (CIP)**
10. RESTAURO MONUMENTI e **percorsi delle eccellenze in funzione turistica**
11. RILANCIO DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI COME PATRIMONIO DELL'UMANITA' UNESCO

#### ISOLE FELICI

L'isola felice è un **esperimento di riqualificazione urbana di micro-aree a costo zero o quasi**. Parliamo di una riqualificazione che ponga **al centro** della nostra isola non i manufatti o le infrastrutture, ma le persone, **i cittadini**.

L'idea nasce dall'analisi storica dell'eterna “attesa”. L'attesa dell'intervento del Sovrano, in epoca Borbonica, poi quella della manna (forse sarebbe più corretto chiamarla elemosina) in “arrivo” da Roma, in epoca post-unitaria. E all'attesa si accompagna la storica rassegnazione del cittadino napoletano, specie quella del “popolino”. Attesa e rassegnazione da sempre a braccetto perché le speranze, le aspettative sono sempre state puntualmente disattese. Storicamente il centro di Napoli è stata solo una delle tante terre di conquista

per operazioni a dir poco disinvolve, approfittando di emergenze vere e non, come le “operazioni” Risanamento, Rione Carità, gli interventi post-sisma dell’80.

**L’isola felice** è un’idea che **scaturisce dall’analisi tecnica dell’insufficienza di qualsiasi somma, di qualsiasi finanziamento, per risollevare l’intero centro storico di Napoli**, che ha quindi una sola speranza, che si abbandoni l’eterna rassegnazione e **si inizi a credere** nella possibilità che al circolo vizioso, alla spirale della discesa infinita, possa sostituirsi **un circolo virtuoso** e che piccoli semi gettati qui e lì possano germogliare e dare frutti, esaltando vocazioni naturali e caratteristiche uniche di un patrimonio dell’Umanità.

Esistono già vicoli, strade, palazzi, che hanno una loro funzione, una vocazione che potremmo definire naturale. Prendiamo ad esempio la Rua Catalana, a pochi passi da Piazza Municipio, che è storicamente sede di artigiani del rame. Ancora possiamo citare il celeberrimo San Gregorio Armeno, ma tanti altri luoghi con una loro vocazione esistono o li possiamo immaginare e creare. **Esiste anche tutta una “periferia” del centro storico, sconosciuta ai più, ma ricchissima di potenzialità.**

Possiamo pensare a **strade destinate alla musica**, così come ad altre attività del corpo o dell'anima. **Il gioco dei ragazzi, la cucina tradizionale, l’arte e i piccoli mestieri** sono tesori che possono anche essere “monetizzati” se adeguatamente valorizzati. E’ la storia nuova della decrescita che diventa crescita. Attrezziamo questi luoghi, **iniziando da piccoli elementi di arredo urbano**. Pensiamo a posizionare dei semplici cestini per la spazzatura minuta, trasformiamo le nostre isole in **aree a tolleranza zero per chi getta una carta a terra**. Riempiamole di **luce, di colori, di suoni**, affidiamo il rispetto di **poche e semplici regole del vivere civile** anche e soprattutto ai cittadini. Le scuole possono svolgere questo compito, adottando le isole felici, così come anche le associazioni. Stimoliamo **l’utilizzo di fonti di energia alternative**, sia per l’utilizzo pubblico, sia per quello privato. Facciamone centri pilota e di eccellenza per un vivere normale. Se poi esistono dei **“contenitori”, una chiesa abbandonata, un edificio pubblico in disuso, una scuola con spazi inutilizzati o sotto-utilizzati**, possono essere **centro vitale** e se ne può proporre il recupero alla vita della città, **integrando gli spazi chiusi con quelli del vicolo, della strada, della piazza**, facendo però attenzione a non ricadere nell’errore antico di pensare al contenitore prima ancora che alla funzione cui potrà assolvere.

### 9.3) AEROPORTO

L’aeroporto è localizzato in un’area che da piano regolatore non prevede la presenza di un aeroporto.

Questo comporta una serie di problemi di natura di inquinamento acustico, ambientale, e di congestionamento del traffico.

Si deve verificare la possibilità di una delocalizzazione dello stesso.

### 9.4) IL PORTO: DA DISASTRO AD OPPORTUNITA’

Il Porto di Napoli rappresenta il primo datore di lavoro in Campania, con un fatturato annuale prodotto di circa 1 miliardo di euro, 5.000 lavoratori diretti e quasi 7.000 nell’indotto. Peccato che da fonte di lavoro si stia trasformando in fonte di disoccupazione.

Come Napoli in movimento – NO ALLEANZE abbiamo tenuto accesi i fari sul Porto di Napoli con l’intento di capire quali cause e dinamiche avessero determinato l’attuale crisi dello scalo portandolo praticamente alla paralisi.

Le interrogazioni parlamentari presentate mettono a fuoco una grave situazione relativa alla gestione delle principali attività istituzionali dell’Autorità Portuale di Napoli con ricadute negative sulle Concessioni Demaniali operative nella struttura. In pratica sono state evidenziate violazioni di ogni genere, da quelle alla Legge Costituzionale (processo di assunzione di parte del personale in Autorità Portuale) fino a quelle della Legge ordinaria (la 84/94) quasi del tutto disattesa.

A questo sfacelo si aggiunge il fatto che il Piano Regolatore Portuale, che avrebbe dovuto ridisegnare gli spazi e la funzionalità del Porto di Napoli, è bloccato. Piano Regolatore Portuale che ha un punto forte nella delocalizzazione delle navi petroliere, chimichiere e gasiere dalle banchine, risposta necessaria e tardiva alla variante del Piano Regolatore Generale approvata nel 2004 dal Comune, che prevedeva la delocalizzazione dei depositi costieri di carburanti dalla zona orientale della città.

Le domande sollevate nelle interrogazioni presentate in Parlamento contengono i principi ispiratori del nostro programma rispetto al tema Porto di Napoli, che potrebbe essere così sintetizzato:

1. RISPETTARE LA LEGGE, costituzionale ed ordinaria, nella gestione delle attività portuali, condizione basilare che vale per Napoli come pure per qualsiasi altro porto Italiano.
2. FAVORIRE TUTTI GLI INTERVENTI UTILI A RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE delle attività industriali e commerciali, del trasporto passeggeri e turistiche portuali, e dei servizi in genere offerti nello scalo, e specificamente:
  - 2.a) Elettificazione delle banchine
  - 2.b) Realizzazione di un adeguato sistema fognario
  - 2.c) Impiego di fonti energetiche sostenibili
  - 2.d) Eliminazione dei depositi costieri di stoccaggio carburanti esistenti e divieto assoluto di installarne altri all'interno degli spazi portuali
  - 2.e) Eliminazione dei rischi associati all'amianto laddove presente
  - 2.f) Favorire lo sviluppo della intermodalità in modo da far viaggiare le merci con sistemi di trasporto minor impatto ambientale, spostando ad esempio il maggior numero di contenitori dalle navi direttamente sui treni e non sul trasporto stradale con l'utilizzo dei mezzi su gomma, che invece deve essere assolutamente ridotto.
3. FAVORIRE LE AZIONI DI POTENZIAMENTO DELLO SCALO, nel rispetto dei principi ambientali, per consentire alla città di Napoli di continuare ad essere parte integrante ed attore principale dei traffici commerciali e turistici marittimi mondiali
4. FAVORIRE MATERIALMENTE E CULTURALMENTE IL RIAVVICINAMENTO TRA LA CITTÀ, E QUINDI I CITTADINI, ED IL PORTO DI NAPOLI, due entità finora divise solo per favorire interessi economici e politici di pochi. Questa condizione non è giustificabile e non è più sostenibile, quindi andranno previste ed attuate solo azioni politiche che avranno una missione ben precisa: "integrare il porto alla città di Napoli, in modo che i napoletani potranno considerarlo e viverlo nuovamente come Bene Comune".
5. INCREMENTARE IL FLUSSO DI TURISTI IN CITTA', con accordi con gli armatori delle navi, con visite guidate della città
6. RIPROGETTAZIONE ADEGUATA dell'area portuale e delle banchine di servizio, in un contesto di sicurezza (utilizzo di boe fuori porto dove si innestano le condotte di trasferimento dei liquidi della nave alla banchina)
7. INCREMENTARE il programma di trasporto marittimo

#### 9-5) NAPOLI EST: DAL DEGRADO ALLA NORMALITA' E SVILUPPO

La zona orientale di Napoli appare sempre più simile ad un vero e proprio "cimitero industriale": sono dismesse quasi tutte le attività produttive un tempo presenti, restano, paradosso della sorte, solo quelle estremamente inquinanti quali la raffinazione dei petroli.

L'urbanizzazione è molto povera, l'area è caratterizzata da quartieri popolari, fatta eccezione per il solo centro direzionale e relative zone di espansione. Anche le zone un tempo ricche, con la presenza di ville e palazzi di pregio, oggi si presentano estremamente degradate. I fabbricati storici versano in condizioni precarie quando non sono addirittura oggetto di crolli.

L'affaccio al mare è negato. La storica spiaggia di Vigliena è inquinata, in primis dal porto. I depuratori non svolgono la loro funzione. Il fiume Sebeto è ormai sparito, trasformato in fogne che sversano i liquami in mare nei pressi del porto, quando non addirittura nel suo interno.

La presenza di vaste aree urbanizzabili fa gola ad investimenti di carattere speculativo e quindi Napoli Est sarà oggetto di cospicui finanziamenti che, nei prossimi anni, si concentreranno su diversi "grandi progetti" che oggi vedono la luce dopo una lunghissima gestazione.

Il recupero e lo sviluppo sostenibile della zona orientale della città non può che passare attraverso la risoluzione delle principali criticità dell'area e il contestuale sfruttamento dei suoi punti di forza:

1. Delocalizzazione delle raffinerie
2. Bonifica del SIN Napoli Est con particolare attenzione agli irrisolti problemi della falda inquinata
3. Recupero della conurbazione costiera e dei fabbricati storici presenti lungo la via Nazionale (Miglio d'Oro), dei centri storici di Barra e Ponticelli
4. Recupero della fascia costiera esterna al porto (spiaggia di Vigliena, Pietrarsa). Disinquinamento totale con obiettivo finale, una balneazione sicura per i residenti della zona
5. Recupero dei quartieri popolari, anche con interventi di edilizia sostitutiva, (Barra, San Giovanni, Ponticelli) con particolare attenzione ai rioni dove la legalità è un valore dimenticato (Taverna del Ferro, Rione Amicizia, ecc.)
6. Creazione di un grande parco verde, il Parco del Sebeto del Piano Regolatore
7. Rifunzionalizzazione del depuratore
8. Sviluppo del terziario, creazione di un polo della tecnologia finalizzato alla Green Economy, sinergico al neonato polo universitario, incentivazione della zona franca
9. Eliminazione delle barriere costituite dalle grandi arterie di trasporto con piccole infrastrutture ecocompatibili
10. Realizzazione dei parcheggi di interscambio con accesso diretto dal raccordo autostradale, potenziamento del trasporto pubblico verso il centro

## 9.6) BAGNOLI: NOI NON CI FIDIAMO

Bagnoli deriva dal termine latino "Balneolis", che richiama la vocazione naturale del territorio caratterizzato da svariate sorgenti termali che nel 1800 vennero riscoperte ed impiegate nei numerosi stabilimenti termobalneari che caratterizzarono il quartiere. Grazie a queste risorse termali e balneari con annesso attività ricreative (oltre le attività artigianali indotte, alla agricoltura ed alla pesca), Bagnoli vantava una fervida economia e rappresentava una prestigiosa ed ambita zona di villeggiatura, come ancora è dimostrato dalle numerose villette in stile Liberty che, nonostante la successiva industrializzazione, continuano a raccontare la bellezza e il benessere socio-economico che caratterizzava Bagnoli fino ai primi anni del '900. Successivamente, come è noto, la conversione industriale ha dato lavoro a circa 30.000 tra addetti e indotto, ha generato una mutazione della naturale vocazione del territorio, un cambiamento socio-economico e, purtroppo, anche un notevole inquinamento antropologico ed un degrado che a tutt'oggi i cittadini di Bagnoli sono ancora costretti a subire, nonostante la chiusura degli stabilimenti industriali Italsider, Cementir ed Eternit dal lontano 1992.

A distanza di quasi 30 anni, tra fallimenti e mancate bonifiche e soldi sperperati e con processi ancora in corso, i cittadini, grazie anche all'attivismo del gruppo Bagnoli Fuorigrotta, hanno ricominciato a sperare in una rinascita socio-economica del loro quartiere. Si è sviluppato un lavoro congiunto tra i cittadini e attivisti del "Laboratorio Bagnoli" che ha portato alla stesura delle seguenti proposte:

1. **BONIFICA:** rimozione colmata: qualsiasi operazione sulla colmata deve a sua volta essere preceduta da bonifica nell'area ex industriale con l'isolamento delle fonti di inquinamento secondo l'asse terra-mare.

La rimozione della colmata è possibile, e deve precedere qualsiasi operazione su fondali e arenili; bonifica dei sedimenti marini dei fondali antistanti la colmata e gli altri fondali tra Coroglio e La Pietra. Senza dimenticare la bonifica dei terreni di Città della Scienza e dell'area Cementir.

2. **STESURA DI UN PIANO DI EMERGENZA DELLA ZONA ROSSA DEI CAMPI FLEGREI:** La Legge Regionale n. 21 del 10 dicembre 2003 Articolo 1 si applica ai comuni rientranti nella zona rossa ad alto rischio vulcanico della pianificazione nazionale d'emergenza dell'area vesuviana del dipartimento della protezione civile – Prefettura di Napoli – osservatorio vesuviano. Articolo 2 1. Gli strumenti urbanistici generali ed attuativi dei comuni di cui all'articolo 1 non possono contenere disposizioni che consentono l'incremento dell'edificazione a scopo residenziale, mediante l'aumento dei volumi abitabili e dei carichi urbanistici derivanti dai pesi insediativi nei rispettivi territori. 2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietato alle amministrazioni competenti assumere provvedimenti di approvazione o di esecutività, previsti da disposizioni di legge vigenti in materia, degli strumenti attuativi dei piani regolatori generali dei comuni individuati all'articolo 1, comportanti incrementi delle edificazioni a scopo residenziale. Bagnoli rientra nella zona rossa dei Campi Flegrei e di questo bisogna prenderne atto ed in vista di una riqualificazione del quartiere, è necessario che si provveda con priorità alla stesura di un serio piano di emergenza. Piano che deve comprendere le attività di prevenzione, quali le ristrutturazioni della statica degli edifici, a partire da quelli di pubblico interesse. La formazione dei cittadini, le prove d'evacuazione, attività legate alla situazione estrema di emergenza vulcanica, quali l'individuazione delle vie di fuga e dei punti di raccolta, la funzionalità degli enti e del personale addetto all'emergenza. Le vie di fuga vanno quindi individuate, ed individuate considerando i flussi di residenti verso i centri di raccolta, prima, e verso i Comuni gemellati per l'accoglienza, poi. Nella fase di individuazione va quindi anche valutata, oltre la fattibilità dell'esistente, anche la necessità di creare nuovi percorsi. Proprio l'abitato di Bagnoli necessita, per le sue peculiarità topografiche, di un ridisegno della viabilità in funzione di un'eventuale evacuazione della popolazione residente. Bisogna tener conto che Bagnoli è praticamente chiusa a nord e a sud da due linee ferroviarie: la tratta Campi Flegrei – Pozzuoli di RFI e la linea Cumana dell'ex SEPSA, ora EAV e, pertanto, risulta quantomeno necessario provvedere ad un piano di emergenza.
3. **AUTONOMIA ENERGETICA:** Bisogna investire in fonti rinnovabili, Bagnoli è ricca di sorgenti termali e pertanto è possibile l'innovativa fruizione delle risorse termali per il riscaldamento. Bisogna investire in energie rinnovabili in particolare bisogna provvedere alla sperimentazione di nuove tecniche di bioedilizia volta al risparmio energetico, con vetri fotovoltaici, cromogenici e fotocromici, utilizzo della risorsa "Mare", energia dal Mare.
4. **TURISMO:** Bagnoli deve essere inserita nel circuito turistico-culturale, a mezzo della valorizzazione del patrimonio archeologico presente, nei siti di Nisida, del Chiuppino, della Necropoli di Coroglio, la Grotta di Seiano, La CryptaNeapolitana, le antiche Terme di via Terracina "altezza RAI" sempre in via Terracina l'antico percorso Romano in basoli, ora incluso nel recinto Mostra-Zoo, l'antico tracciato dell'acquedotto del serino tranciato in due ed abbandonato, le antiche Terme di Agnano attualmente incluse nel centro ippico Militare, le antiche Vasche delle terme Rocco abbandonate nella loro originaria posizione negli scantinati del palazzo nei pressi di Piazza Bagnoli, i segni delle antiche Patamia ed ancora L'Acquedotto del serino che serviva le antiche Terme a La Pietra. Bisogna agevolare il turismo balneare e termale (negli storici centri termali), anche con facilitazioni amministrative e fiscali, così come fino agli inizi del '900 vi erano le Terme Tricarico, Masullo, Manganella, restituendo alle stesse l'antica vocazione, trasferendo le suddette nell'area dell'ex Nato, restituendo così il luogo allo scopo primigenio, ed ossia dedicato ai ragazzi. Bisogna incrementare il turismo sportivo con integrazione e messa in sicurezza del Parco dello sport e della Porta del Parco e creare un Parco della Musica. L'antico Borgo Marinaro di Coroglio dovrà essere rigenerato e rivalutato con agevolazioni fiscali, amministrative per la riconversione e recupero di

edifici preesistenti e di pregio estetico-storico per la attivazione di strutture ricettive, di botteghe artigiane e laboratori artistici della tradizione della cultura napoletana.

5. **NATURA, BELLEZZA E SALUBRITA'**: Bagnoli dovrà avere un parco pubblico, un "polmone di verde per la Città", dei giardini curati, anche ispirati alle varie culture, la costa deve essere restituita ai bagnanti, ai cittadini ed ai turisti, bisogna restituire la spiaggia pubblica attrezzata, custodita e curata dal comune, "Spiagge Libere e Libere Attrezzate", il mare deve essere pulito, la Città della Scienza deve arretrare, all'interno dell'area ex Italsider per permettere il recupero della linea di costa. Bisogna aderire al piano cemento zero ossia nessuna nuova residenza, e fuori da ogni logica di privatizzazione dei beni comuni o demaniali! È importante progettare parcheggi periferici, "nodi di interscambio" da dove a mezzo di trasporto pubblico, sarà possibile raggiungere i nuovi luoghi pubblici, quali "Parco, spiaggia, ed attrattori vari" in orario continuativo, giorno e notte. Provvedere alla individuazione di una "Mobilità alternativa" leggera e veloce come la FUNIVIA, per connettere la zona con punti di interscambio esistenti e nuovi; ripristinando con opportune "modifiche" anche la funivia "Posillipo-Mostra.
6. **NISIDA**, con la sua rigogliosa natura e la sua selvaggia bellezza, sebbene ancora non fruibile dai cittadini e dai turisti, rientra nel progetto più ampio di una riconversione turistica e culturale della nostra Napoli, nel pieno rispetto della macchia mediterranea e della sua vegetazione. Nisida è dei napoletani e va loro restituita, quale area naturale protetta, con sede dell'antico Acquario Dohrn. Gli abitanti di Bagnoli hanno diritto al recupero della fierezza del loro quartiere: Bagnoli nel XIX secolo veniva definita "la più gradita pei forestieri, igienica, pulita, sicura e gaia" e così dovrà tornare ad essere!!
7. **OCCUPAZIONE, ECONOMIA E BENESSERE**: è emersa la necessità della creazione di un Distretto economico per la rivalutazione delle tipicità del territorio (mare, terme, pesca e diportistica, sport, bar e ristorazione, artigianato e piccole imprese, Studios, acquario tematico, parco della musica, coltivazioni florovivaistiche) orti Urbani sia nella collina di S. Loise, che sul declivio di Posillipo, per lo sviluppo economico e dell'occupazione dal terziario avanzato e a basso impatto ambientale, economia circolare. Oltre all'impianto di compostaggio aerobico da collocare nell'area, sarà fondamentale la realizzazione di un DISTRETTO DEL RICICLO, dove i Cittadini, potranno usufruire dei risultati della loro attiva partecipazione, nell'aver conferito materia (e non rifiuto) al centro atto alla raccolta e lavorazione di tali materiali, creando così LAVORO. L'occupazione si riavvierà de plano con l'attivazione del procedimento di recupero della vocazione turistico-ricreativo-culturale anche di questa parte di Città.
8. **ADEGUATO PIANO DI FUGA** nei quartieri a zona rossa
9. **NESSUNA NUOVA CEMENTIFICAZIONE**: essendo in zona rossa, nessuna nuova edificazione deve essere permessa.

Gli attivisti saranno sempre vigili ed attenti sul territorio, affinché i cittadini di Bagnoli avranno finalmente giustizia.

## 10) GIOVANI E CENTRI GIOVANILI

### 10.1) POLITICHE GIOVANILI

#### PREMESSA:

I giovani hanno le idee, le energie e la creatività per poter migliorare la società, la partecipazione è il nostro principio cardine, che attuiamo attraverso strumenti di democrazia partecipativa.

#### PROPOSTE:



- 1) Censimento e conseguente destinazione di spazi pubblici inutilizzati (es. locali in disuso, vecchie scuole, ex circoscrizioni, etc.) come centri di aggregazione giovanile dove poter svolgere attività artistiche, musicali, creative e culturali e proporre idee innovative, creare dibattiti, workshop ed esprimere le proprie abilità, con la creazione di percorso parallelo al progetto Erasmus all'interno dei centri giovanili utilizzando i fondi europei (es. Modena, dove promuovono il programma Erasmus all'interno dei centri giovanili). Modifica dell'attuale regolamento per l'attribuzione di spazi da dedicare ai giovani che deve sempre avvenire tramite una manifestazione di interesse pubblica. Tali strutture potranno essere ristrutturare grazie anche all'utilizzo di appositi fondi europei e ministeriali.
- 2) Piattaforma online dei centri giovanili (censimento dei centri giovanili attivi per quartiere) per facilitare la messa in rete tutte le realtà presenti sui territori (scuole, parrocchie, biblioteche, centri giovanili, ecc)
- 3) Incentivi per favorire l'apertura di nuove attività gestite da giovani, anche tramite locazione agevolata di locali comunali in disuso per nuove attività, imprese e negozi.
- 4) Offrire la possibilità ai Giovani fino ai 28 anni di visitare gratuitamente i Musei comunali e di usufruire di biglietti a prezzi ridotti per assistere agli spettacoli in cartellone nei teatri comunali, in alcuni giorni prestabiliti della settimana.
- 5) Promozione di attività di confronto tra studenti e giovani di altre realtà italiane e straniere.
- 6) Promozione del rapporto con le istituzioni e della partecipazione alla discussione politica educando i giovani a interessarsi della cosa pubblica.
- 7) Campagna di prevenzione e sensibilizzazione, rivolta ai giovani, riguardanti tematiche socialmente rilevanti: dipendenze, sessualità, integrazione, cittadinanza attiva
- 8) Taxi Notturmi sociali Ragazzi e Donne
- 9) Destinare spazi comunali all'aperto allo svolgimento di attività giovanili (sportive, ludico-ricreative, ecc.)
- 10) Istituire un tavolo di coordinamento stabile tra scuole, municipalità, comune, centri di formazione, centri sportivi, ecc, al fine di orientare i ragazzi e facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro
- 11) Destinare spazi comunali allo svolgimento di attività di coworking, per i giovani che non hanno grandi possibilità economiche e che vogliono sviluppare idee e progetti innovativi, con il supporto delle sponsorizzazioni da parte di privati che si occuperanno dell'acquisto di attrezzature e arredi e del pagamento delle utenze.
- 12) Creare un osservatorio che si occupi delle tematiche giovanili e studi le buone pratiche effettuate negli altri paesi adeguandole alla nostra cultura e alle nostre leggi
- 13) Rigenerazione degli spazi pubblici per creazione difab-lab / attività culturali con l'individuazione di dipendenti pubblici che abbiano le giuste competenze per portare avanti queste iniziative (gestione e formazione) sul modello del Comune di Partanna - progetto G55 (struttura abbandonata) destinata ad un centro per l'innovazione per giovani o sul modello del Comune di Livorno -incubatore culturale (luogo di confronto/formazione tra artigiani/artisti con i giovani)
- 14) Ideazione di una app comunale per informare i giovani sulle varie iniziative a loro dedicate, pubbliche e private (vedi l'esempio di "giovamap" applicazione con mappatura dei servizi dedicati ai giovani sviluppata in Emilia Romagna)
- 15) Istituire un ufficio specifico che si occupi di studiare e utilizzare i bandi relativi ai fondi regionali, nazionali ed europei destinati alle politiche giovanili
- 16) Istituzione di un Bando comunale di servizio civile retribuito per i giovani (sulla falsariga di quanto avviene a Roma)

## 10.2) GIOVANI ED UNIVERSITA'

- 1) Coordinarsi con gli Atenei per lo sviluppo di progetti atti a fornire l'opportunità agli studenti di fare tirocinio e svolgere attività pratica a sostegno delle attività dell'Amministrazione comunale (tipo progetti tirocinio Garanzia Giovani)
- 2) Creazione di uno spazio sul sito web del Comune di Napoli dedicato ad informazioni di supporto ai giovani agli universitari (abitazioni per studenti fuori sede - negozi- bar- ristoranti- cinema- teatri - servizi di trasporto - attività culturali e ludiche, etc.)
- 3) Implementazione di uno sportello giovanile di supporto per le pratiche scolastiche, universitarie, avvio impresa, assistenza digitale.
- 4) Favorire la creazione di ostelli giovanili comunali.
- 5) Sostegno e collaborazione con le Università per la partecipazione a "ReinventingCities", il bando internazionale promosso da C40 che prevede l'alienazione di siti dismessi o degradati da destinare a progetti di rigenerazione ambientale e urbana, nel rispetto dei principi di sostenibilità e resilienza.

## 11) TRASPORTI

### LINEE GUIDA

Gli obiettivi che Napoli in movimento NO ALLEANZE intende perseguire nel prossimo quinquennio sono i seguenti, e si fondano sull'adozione di una reale politica di mobilità sostenibile da parte dell'Amministrazione:

- Aggiornamento degli strumenti di pianificazione della mobilità attualmente vigenti nel Comune di Napoli, ormai non più aderenti allo sviluppo che la città ha avuto negli ultimi anni. In particolare, bisognerà implementare il PUMS (Piano Urbano della mobilità Sostenibile) fermo alle linee guida, il PUP (Piano Urbano Parcheggi), il PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano), ed il Regolamento Viario (assolutamente non idoneo al contesto urbano in cui ci si trova ad operare). Inoltre si dovrà implementare il Piano della Mobilità Ciclabile come strumento per consentire la realizzazione di percorsi e itinerari ciclabili (somma di percorsi) compatibili con la normativa e con il contesto urbano. Un aspetto chiave degli strumenti di pianificazione della mobilità dovrà essere necessariamente l'intermodalità, intesa come la possibilità di utilizzare diverse modalità di trasporto per raggiungere una destinazione, e come la possibilità di realizzare interventi per la mobilità pedonale quali tunnel, ascensori e scale che consentano un maggiore accesso alle fermate della rete su ferro, degli autobus e dei parcheggi;
- Creazione di una Agenzia della Mobilità del Comune di Napoli: tale agenzia avrà compiti di pianificazione e di progettazione di interventi riguardanti la viabilità e le strade, ivi inclusa la gestione dei rapporti con gli Enti proprietari dei sottoservizi, e di presentazione di proposte progettuali ammissibili a finanziamenti.
- Coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder interessati dai provvedimenti che verranno via via attuati, attraverso lo studio di apposite forme di concertazione; tali forme si rifaranno a concetti di democrazia partecipata in ottica decentrata, con la creazione di Consulte Municipali sulla Mobilità.
- Pensare alla "città dei 15 minuti" dove ci si muove a piedi per tutte le necessità, e dove la priorità è data alle persone e non alle macchine, con corsie dedicate alle auto solo per chi ha più persone a bordo
- Adozione di politiche di riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli privati, in cui saranno coinvolte tutte le componenti del traffico (privato e merci quindi): in questo contesto rientrano anche le politiche

Mobility Management e di city logistics per il controllo dei veicoli merci provenienti e diretti ai grandi nodi logistici (Porto di Napoli, Interporti dell'Area Metropolitana);

- Adozione di politiche di sistema all'interno della Città Metropolitana, che integrino il lavoro che si intenderà realizzare nel Comune, e cercando quindi di creare sinergie che producano una riduzione dei veicoli in ingresso in città sempre rispettando il principio cardine dell'intermodalità. In questa direzione bisognerà spingere affinché le gare di affidamento del Servizio prevedano l'intero bacino metropolitano e quindi che le varie aziende esistenti si accorpino in funzione di tale necessità.
- Potenziamento del servizio di trasporto pubblico, che potrà essere raggiunto attraverso investimenti in materiali rotabili e veicoli.
- Svincolarci dal fossile, utilizzando mezzi ibridi ed elettrici o ad idrogeno per i nuovi acquisti.
- Limitazione dell'accesso dei veicoli privati all'Area Centrale e nelle aree di particolare pregio urbanistico-storico-culturale, attraverso l'adozione di idonei provvedimenti. Obiettivo è la creazione di viabilità "ad anelli concentrici": più ti avvicini al centro, più paghi, con lo scopo di limitare l'afflusso di auto verso il centro da fuori Napoli. Tale limitazione dell'accesso dei veicoli privati sarà accompagnata da una politica di incentivo alla sosta in aree periferiche (**park&ride**) con la garanzia di arrivare al Centro attraverso mezzi di trasporto alternativi (metro, bus, bici), ed un progressivo incremento nel tempo della tariffa per la sosta a rotazione nelle aree centrali della città.
- No all'ingerenza della politica nella nomina dei vertici dell'azienda partecipata mobilità: la nomina degli amministratori deve essere fatta con bando Europeo, basata su competenze sul campo.
- I cittadini non devono pagare le inefficienze dell'Amministrazione e dei dirigenti della partecipata mobilità: prevedere penalità certe per eventuali mancanze di ANM rispetto al contratto di servizio

#### **11.1) VIABILITÀ(ZTL, Aree Pedonali, dispositivi di traffico)**

- Variante Vomero-Soccavo da prolungare almeno fino a Pianura
- Apertura nuovo collegamento Agnano-Pianura
- Chiusura uscita A3 di Via G. Ferraris
- Sottopassi per connessione S. Giovanni-SS162DIR (Viale 2 giugno)
- Cittadini e consigli di municipalità redigono insieme piani di viabilità interni
- Attivazione nuove zone pedonali e ZTL (anche nei quartieri periferici), sperimentazione zone a 30.
- Liberalizzazione caselli intermedi della Tangenziale ed "Eco pass" ai caselli in ingresso anche per strade ad alta affluenza (in particolare SS162DIR)
- Prevedere aumento delle rotatorie e delle vie ad un solo senso di marcia

#### **11.2) TRASPORTO PUBBLICO(metropolitana, linee su ferro, funicolari, funivie, tramvie, linee bus, trasporto marittimo)**

- **Migliorare l'offerta del T.P.L. locale perseguendo una integrazione tra diversi vettori (bus, treno, nave)**
  - orari di partenza concordati tra i diversi gestori (coincidenze)
  - "metro del mare" riprogettato con imbarcazioni adatte
  - progetto collegamento dei "due musei" (Piazza Cavour – Capodimonte) con un percorso pedonale meccanizzato (tapis-roulant, scale mobili, ascensori)
  - Prevedere servizi "interni" alle Municipalità, con piccoli pullman (tipo i pollicini) che portino le persone ai punti di snodo nevralgici
  - Prevedere scuolabus in ogni quartiere
- **Aumento dell'efficienza e dell'efficacia del TPL su ferro (metro e tram):**

- valutazione di eventuali rimodulazioni dei progetti LINEA 6
- pianificazione manutenzione nuovi treni LINEA 1
- prolungamento orario di funzionamento, specie nel fine settimana
- progetto di tram “turistici” sulla falsariga di città come Lisbona
- raddoppio Circumflegrea da Montesanto a Pianura
- riattivazione Linea 3 (collegamento Ospedale del mare)
- progetto biforcazione Linea 6 da Campegna a Posillipo
- nuove stazioni Linea 2 (Agnano, Traccia, Pietrarsa, Portici-Ercolano)
- tramvia da Piazza Municipio/Piazza Vittoria a Largo Sermoneta
- tramvia da Piazza Nazionale a Piazza Carlo III
- **Adduzione spinta con bus e minibus elettrici**
  - riorganizzazione delle linee ANM, a seguito degli interventi sulla rete su ferro e delle modifiche alla viabilità
  - pianificazione manutenzione e acquisto nuovi minibus elettrici
  - navette di quartiere
  - collegamento S. Giovanni Ospedale del Mare
- **Incremento della mobilità obliqua per sfruttare la verticalità della nostra città**
  - scale mobili (Gradini Paradiso, Parco Ventaglieri, Rampe Brancaccio)
  - ascensori (Nunziatella, S. Potito, Chiatamone, Manzoni)
  - tunnel di collegamento pedonale Policlinico-Monaldi
  - ipotesi di realizzazione ovovia (stile Perugia, Pesaro o Reggio Calabria)
- **Per regolare i flussi dei passeggeri, prevedere una centrale operativa che regola la richiesta di mobilità**
- **Potenziare l'interscambio tra i diversi servizi di trasporto**, realizzando infrastrutture adeguate o potenziando quelle esistenti (Il nodo di interscambio, deve essere considerato un centro integrato di trasporti e servizi. Devono essere presenti servizi variegati per l'utente come servizi di vigilanza, sanitari e commerciali, spazi confortevoli per l'attesa, carrelli per bagagli. Devono inoltre essere assicurate condizioni di illuminazione tali da rendere sicuro il transito o l'attesa in qualsiasi momento della giornata. L'integrazione intermodale può essere agevolata da interventi strutturali come piattaforme, banchine, percorsi pedonali, pensiline o stazioni, sistema di distribuzione dei biglietti, ecc., atti a facilitare il trasferimento degli utenti all'interno del nodo di interscambio. Interventi immateriali possono essere inoltre contemplati: sistema informativo, accoglienza, animazione culturale, ecc.):
  - nodo Montesanto-Dante: collegamento Linea 2 – stazione EAV – Linea 1 con percorso pedonale meccanizzato (tapis-roulant, scale mobili)
  - nodo Mergellina: collegamento stazioni Linea 2 e 6 con tram (P. Sannazaro) e ascensore Via Manzoni), sull'esempio di Genova
  - stazione Piazza Amedeo: collegamento con Funicolare Chiaia
- **Miglioramento politiche di tariffazione**
  - adozione di politiche volte a favorire l'utilizzo del trasporto pubblico (esenzione del biglietto per alcune categorie di utenti, tariffe agevolate per l'interscambio auto-ferro o auto-bici, etc.)
  - Autobus notturni con biglietto a bordo a costo leggermente maggiorato
  - TPL gratuito per studenti, over 70, fasce deboli (ISEE < 15.000 euro)
  - Fidelizzazione dell'utenza con abbonamenti ultraridotti, semplificazione delle tariffe e diversificazione dell'offerta (coupon da “11 corse” al costo di 10, biglietti week-end turistico/culturali, etc.)
  - Introduzione bigliettazione tramite carte prepagate e via smartphone
  - Reintroduzione della figura del bigliettaio a bordo

- Tutelare la partecipazione attiva da parte degli utenti del T.P.L. alla governance dei trasporti accanto agli altri stakeholder del Settore trasporti

### **11.3) SOSTA E PARCHEGGI**(strisce blu/bianche, parcheggi di interscambio, parcheggi pertinenziali/privati)

- Parcheggi nei nodi intermodali di “corona” con tariffe incentivanti park&ride
- Ripensare a parcheggio Brin come posto per affitto auto elettriche
- Parcheggi di interscambio: Installazione rastrelliere per biciclette
- Rispetto delle percentuali tra strisce bianche e blu
- Progressivo incremento della tariffa di sosta a rotazione nell’Area Centrale della città
- Dislocare nei posti di interscambi strategici con stazionamenti di mezzi pubblici o fermate periferiche di stazioni, parcheggi dove è possibile noleggiare un veicolo a pedali per le proprie esigenze; per ridurre gli spazi di ingombro si può prevedere l’utilizzo di Parking-Towers

### **11.4) CICLABILITÀ**(percorsi ciclabili, rastrelliere per bici, etc.)

- Quartieri ciclabili (ogni quartiere avrà la sua rete di percorsi ciclabili, connessi tra loro mediante la rete su ferro)
- Corridoi verdi per le bici
- Ricoveri protetti per le bici (ogni garage pubblico deve garantire 5 posti gratuiti per bici sosta veloce ed occasionale)
- Ogni nuovo vettore per il trasporto pubblico acquistato, deve prevedere il posto per il trasporto bici
- Creazione di scivoli, rampe, canaline per il trasporto di bici (in luogo delle scale)
- Continuazione pista ciclabile verso Napoli Est
- Pubblicizzazione bike-cab
- Bike sharing in tutta la città

### **11.5) MOBILITÀ PEDONALE**(inclusi i temi della disabilità)

- Creazione di percorsi protetti, a favore di pedoni, disabili e ciclisti
- Introduzione facilitazioni accesso disabili nelle gare di fornitura e lavori nel settore mobilità
- Riqualificazione delle “pedamentine”

### **11.6) CITY LOGISTICS**(Distribuzione urbana delle merci)

Il Comune ha già in corso il progetto NAUSICA che intende sviluppare una piattaforma telematica ed informatica (open, dinamica, collaborativa ed integrata con i sistemi esistenti) di servizi e componenti per la logistica in ambito urbano. Pertanto, l’obiettivo è creare un modello di governante delle merci virtuoso per gli operatori ed a basso impatto ambientale per la città, coinvolgendo anche gli operatori logistici portuali e aeroportuali

- Creazione di una “Borsa vettori”, che consenta di acquisire su libero mercato il trasporto di merci dal nodo intermodale alla destinazione cittadina su veicoli di piccole dimensioni e poco inquinanti
- Sperimentazione di nuovi servizi di mobilità delle merci, innovativi e basso impatto ambientale, che offrano ai cittadini servizi Servizio merci su ferro Porto-Interporto Marcanise
- di consegna delle merci door-to-door

### 11.7) STRADE, GALLERIE E SOTTOSERVIZI

- Predisposizione di un piano per la gestione e la programmazione degli interventi sulle strade, con verifica e mappatura dello stato di usura e stesura classifica di priorità di intervento, in modo tale da ricorrere sempre meno alle procedure di urgenze, realizzando così interventi di qualità con risparmi per l'Amministrazione nel medio-lungo periodo
- Interventi di sicurezza stradale nei punti critici della rete stradale (progettazione nuova sistemazione di intersezioni, barriere di sicurezza, etc.) valutati secondo le priorità stabilite dai cittadini

### 11.8) SERVIZIO DI CARRO ATTREZZI RIMOZIONE AUTO

- Ripristinare il servizio di carro attrezzi, gestito internamente dal Comune o sua partecipata

### 11.9) SERVIZI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE (CAR-SHARING ELETTRICO, BIKE SHARING, ETC.)

- Divulgazione della cultura della mobilità sostenibile, condivisione dei veicoli
- Riattivazione progetto "pedibus"
- Istituzione del servizio di bike-sharing e car-sharing
- Valorizzazione in generale dei servizi di sharing economy
- Incentivi per il car-pooling (accesso alle Z.T.L., utilizzo corsie preferenziali, ...)
- Prevedere servizio taxi collettivo a prezzo calmierato

### 11.10) MOBILITY MANAGEMENT

- Creazione della figura del Mobility Manager Comunale
- Presentazione al Comune dei vari piani di Mobilità Aziendale in ottica sostenibile, con visto di approvazione del Comune stesso
- Incentivi, da concordare con i vari Enti (eventualmente anche economici) per chi sceglie la bici, effettua car pooling per andare a lavoro, etc.
- Preservare i collegamenti diretti dedicati ai pendolari (casa-scuola, casa-lavoro)

### 11.11) ITS/SMART CITIES

- Energie rinnovabili a supporto del riefficientamento dei servizi pubblici
- Piano per le colonnine di ricarica elettrica rapida sul territorio cittadino
- Smart mobility attraverso geolocalizzazione dei trasporti, analisi dei dati e trasparenza nella gestione del sistema di trasporto pubblico
- Realizzare un sistema integrato di informazione all'utenza
- Sistema di "Smart ticketing" nelle stazioni delle Funicolari e delle Linee Metropolitane Napoli
- Realizzare un sistema di segnalazione disservizi integrato per l'utenza
- Paline e indicazione degli orari sulle fermate
- Ripetizione dei segnali GSM nelle metro, installazione Wi-Fi nelle gallerie della Linea 1 e della Linea 6
- Sperimentazione veicoli a guida assistita
- Sperimentazione di materiali e servizi innovativi per i percorsi ciclabili (nuove tipologie di pavimentazioni, parcheggi per biciclette del tipo "dropbox", etc.)

## 12) IL BILANCIO: DALL'INDEBITAMENTO AL RIEQUILIBRIO

La cattiva gestione del Comune di Napoli ha portato l'Ente nel 2012 quasi al dissesto finanziario, condizione che è stata evitata grazie all'introduzione del predissesto con possibilità di rientrare dei debiti con un piano di riequilibrio pluriennale, e da diversi interventi straordinari Governativi (prestiti tramite Cassa Depositi e Prestiti, leggi sulla sterilizzazione degli effetti degli interventi della Corte dei Conti sul mancato rispetto reiterato del Piano di Riequilibrio).

Il risultato della gestione di competenza del Bilancio comunale, ovvero lo confronto tra accertamenti (entrate attese) e gli impegni (spese previste) è sempre stato apparentemente positivo ed in crescita negli ultimi 5 anni, ma sarebbe così solo se il Comune trasformasse gli accertamenti di competenza in entrate, ed onorasse tutti gli impegni, cioè pagasse i propri debiti.

Ma così non è mai stato, ed aggiungendo le risorse accantonate e quelle vincolate, si ottiene un equilibrio di bilancio fortemente negativo.

Questo risultato fortemente negativo, con disavanzo di più di 2,6 miliardi a fine 2019, rappresenta l'incapacità del Comune di garantire la copertura integrale degli impegni assunti, l'incapacità di ripianare il disavanzo secondo il piano di rientro stabilito proprio dal Comune stesso, l'incapacità di garantire i vincoli di destinazione e gli accantonamenti di bilancio.

Leggendo i dati del Bilancio sembra che la macchina comunale, soprattutto per la parte amministrativa, abbia difficoltà ad interagire con i cittadini, infatti è da notare che le entrate tributarie (tasse e imposte), le sanzioni per le violazioni del codice della strada ed i fitti attivi vengono riscosse in percentuali molto basse, alimentando in questo modo la preoccupante crescita dei residui attivi. Tale effetto inevitabilmente si ripercuote sulla capacità di spesa e di investimento del Comune, con un importo dei residui passivi addirittura più alto di quello dei residui attivi.

Le entrate correnti titolo 1 (i tributi) sono passati da 946 milioni di euro (56,6% del totale primi 3 titoli) nel 2014 a 933 milioni nel 2019 (45,96% del totale primi 3 titoli), a dimostrazione dell'assoluta mancanza di politiche di contrasto all'elusione ed evasione del pagamento dei tributi di competenza diretta dell'Amministrazione.

Questa difficoltà ad esigere i crediti, elemento vitale del Bilancio, rende incomprensibili le motivazioni che spingono il Comune a destinare somme cospicue, per decine di milioni di euro, ai dipendenti dell'Ente, in modo particolare ai Dirigenti, sulla base di obiettivi definiti in corso d'esercizio e svincolati dai risultati attesi dal Bilancio, quasi come se si volesse premiare l'inefficienza (quest'ultima considerazione è estrapolata da una relazione dell'Organo di Revisione del Bilancio del Comune di Napoli).

In parole povere gli obiettivi vanno concordati con la struttura tecnica ad inizio anno e vanno legati al miglioramento dei risultati di Bilancio, soprattutto per quanto riguarda il Titolo I (entrate tributarie) ed il Titolo III (entrate extra tributarie), tenendo presente che questo è uno degli aspetti più critici, che potrebbe compromettere l'atteso rientro dalle procedure di pre-dissesto.

La mancata pianificazione e programmazione della spesa è un altro dei grossi problemi che provoca l'insorgenza di numerosissimi debiti fuori bilancio, in particolare dovuti a cause per dissesti stradali (le famose buche), per le utenze non pagate (energia elettrica, gas), per welfare e refezione scolastica.

A questa mole di debiti fuori bilancio, con elevati costi per interessi da pagare, si deve far fronte assolutamente per liberare risorse e per ricondurre le spese ad una corretta pianificazione e programmazione delle stesse.

Pertanto tendere all'equilibrio della situazione economico-finanziaria è la condizione necessaria per dare concreta attuazione al programma di Napoli in movimento – NO ALLEANZE per la città, invertendo la tendenza all'indebitamento, procedendo verso il risanamento del Bilancio attraverso i seguenti punti:

- 1) Modificare il modello organizzativo e gestionale della macchina amministrativa comunale adottando il modello gestionale per processi, e non più quello per funzioni, che consente di interagire meglio con i cittadini, garantendo la soddisfazione dei loro bisogni attraverso prestazioni di servizio di elevata qualità, caratterizzate da un miglioramento continuo con un'attenzione particolare al contenimento dei costi e alla valorizzazione del ruolo dei dipendenti impiegati.
- 2) Vincolare il riconoscimento dei premi di produzione ai dipendenti del Comune, all'effettivo raggiungimento di obiettivi assegnati ad inizio anno che siano certi, verificabili, strettamente legati alla soddisfazione dei cittadini e al miglioramento della situazione economica del Comune.
- 3) Migliorare la capacità di riscossione dei tributi, agendo sull'aggiornamento delle banche dati disponibili, sull'incrocio dei database delle banche dati, sull'implementazione degli uffici preposti.
- 4) Razionalizzare il funzionamento delle società partecipate migliorando la qualità e l'efficienza dei servizi erogati favorendone l'accorpamento e l'ottimizzazione dell'impiego dei dipendenti mediante l'utilizzo dei contratti di rete. Le partecipate devono avere una guida centrale che accorpi gli uffici di staff ed amministrativi.
- 5) Combattere gli sprechi anche attraverso un'attenta gestione, valorizzazione e messa a reddito del patrimonio immobiliare disponibile, eliminando la consuetudine da parte del Comune di locare beni di terzi per stabilirvi le proprie attività prima di aver accertato l'indisponibilità di strutture di sua proprietà. I fitti passivi rappresentano una voce importante delle "spese senza pianificazione" che devono essere eliminate.
- 6) Verificare la eventuale locazione agevolata di immobili comunali dando evidenza pubblica dei contratti in essere, con l'intento di tenere sotto controllo il fenomeno e eventualmente di ridurlo, rinegoziando i contratti tenendo conto dell'effettiva utilità delle attività svolte.
- 7) Pianificare la realizzazione di opere pubbliche, realizzate secondo criteri di qualità, che durino nel tempo e che non generino spreco di denaro pubblico dovuto a continui interventi di manutenzione. In particolare si deve ridurre la mole di debiti fuori bilancio (più di 2 milioni all'anno) generati dai contenziosi per effetto di incidenti dovuti a dissesti stradali, tramite una pianificazione e programmazione degli interventi di rifacimento delle strade.
- 8) Ridurre la sistematica utilizzazione della somma urgenza per l'esecuzione di lavori presso le scuole o edifici comunali; tali interventi costano mediamente il 20% in più alle casse comunali rispetto a lavori appaltati con gara e pianificati. Inoltre sono frutto di mancata manutenzione ordinaria, che deve assolutamente essere eseguita in particolare sugli edifici scolastici, dando idonee risorse alle Municipalità, come peraltro sancito nel nuovo Regolamento di Contabilità a riguardo (e che abbiamo contribuito a modificare in sede di seduta consiliare nella parte nella quale si fa riferimento ai fondi per le Municipalità)
- 9) Pianificare un'accurata gestione dei dati relativi ai consumi (energia elettrica, gas) degli edifici comunali, per evitare enormi debiti fuori bilancio e spese per interessi moratori per bollette non pagate.
- 10) Occorre affermare il principio culturale che i fondi pubblici sono denaro dei cittadini e bisogna ricostruire il rapporto di fiducia tra loro e l'amministrazione; il Comune deve dimostrare rispetto per l'uso del denaro che deriva dalle tasse pagate dai cittadini napoletani.
- 11) Premiare i comportamenti virtuosi con la leva fiscale, in particolare per incentivare la raccolta differenziata, favorendo anche forme di collaborazione tra i cittadini per iniziative tese al miglioramento del decoro urbano.



## 12.1) AZIENDE PARTECIPATE: UNICA FINALITA' LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DEI CITTADINI

Le aziende partecipate del comune di Napoli con attività rilevanti sono così ripartite:

### **Aziende di Servizi Pubblici:**

- 1) Napoli Holding Srl fusa in ANM Spa (in concordato)
- 2) ABC Azienda Speciale
- 3) Asia Napoli Spa

### **Società Strumentali:**

- 4) Napoli Servizi Spa
- 5) CAAN Scpa (in concordato)

Società di Valorizzazioni:

- 6) Mostra d'Oltremare Spa
- 7) Terme di Agnano Spa (in liquidazione)
- 8) City Sightseeing, quota del 13,24% tramite ANM, da alienare
- 9) Palazzo Canino, quota del 13,26% tramite Mostra d'Oltremare, da alienare
- 10) Ceinge, quota del 9,86% da alienare

La situazione economica delle partecipate vede:

- Napoli Servizi con gli ultimi 3 bilanci 2018, 2019, 2020 da approvare, probabilmente tutti in passivo
- Abc con gli ultimi 3 bilanci 2018, 2019, 2020 in utile, anche se pesano centinaia di milioni di debiti, in particolare con la Regione Campania, che sono in fase di trattativa per la loro dilazione in 15 anni
- ANM in concordato, con perdite da ripianare secondo piano concordatario
- Mostra d'Oltremare perdite per 1,1 milioni euro anno 2017, utile per 113.000 euro anno 2018, utile per 2,7 milioni 2019, con enormi difficoltà nel far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso a mezzi propri o al capitale permanente. Grave situazione economico finanziaria, ante covid
- Asia con utile negli ultimi 3 bilanci, dovuto al fatto che l'intero costo, comprensivo di investimenti, viene coperto dalla tassa rifiuti. Asia ha enormi crediti con il comune, con ritardi di pagamenti di oltre 300 giorni (praticamente il comune paga 1 anno dopo) con conseguenti altissimi oneri finanziari. In aumento i servizi esternalizzati per mancanza di personale (altissima età media del personale)

Complessivamente i dipendenti delle imprese partecipate, con proprietà del Comune di Napoli al 100%, sono circa 6.300 e attraverso di esse vengono erogati anche servizi pubblici essenziali ai cittadini. Queste aziende assorbono più del 50% delle risorse economiche dedicate in bilancio per la erogazione di tutti i servizi comunali, una spesa non ripagata dalla scarsa qualità dell'offerta. La criticità principale delle Partecipate è la difficoltà che hanno ad incassare i crediti vantati verso il Comune di Napoli, loro unico cliente, ciò le porta ad indebitarsi con i fornitori, il sistema bancario e cosa ben più grave, a non effettuare regolarmente il versamento di tasse, imposte e contributi previdenziali.

Uno dei problemi principali è stato il mancato controllo sulle partecipate, sia dal punto di vista dei bilanci che dell'organizzazione dei servizi.

Nessun riferimento viene fatto all'indice di produttività, ovvero il rapporto tra fatturato e personale, che serve per verificare la bontà dei servizi resi rispetto ad altre imprese che svolgono le stesse attività, per un confronto serio sull'economicità, efficienza delle partecipate rispetto al modo esterno.

Le proposte per una sana gestione delle Partecipate sono:

- 1) Portare la soddisfazione dei bisogni dei cittadini al centro di qualsiasi processo decisionale strategico, organizzativo e gestionale delle imprese partecipate comunali, vale a dire che ogni singola impresa potrà continuare ad esistere solo se i cittadini ne avranno giovamento e questo risultato dovrà essere garantito dalle stesse imprese in modo sostenibile economicamente e finanziariamente, pertanto dovrà terminare la logica che ha portato a finanziare le imprese partecipate con un processo continuo di indebitamento. Il Comune di Napoli non potrà pagare le prestazioni richieste autorizzando le imprese partecipate ad avvalersi di onerose operazioni di factoring e cessione del credito, visto che poi gli interessi ricadono sempre sui cittadini. L'Ente, per garantire la liquidità necessaria a pagare i servizi richiesti alle imprese partecipate dovrà ridurre il fenomeno dei residui attivi (crediti non ancora riscossi), migliorando a sua volta la capacità di incassare i propri crediti in modo da poter onorare i propri debiti, in particolar modo quelli contratti con le aziende partecipate, riducendo al contempo il fenomeno dei residui passivi;
- 2) Continuare in modo più veloce ed efficace il processo di ottimizzazione delle partecipate, con accorpamento staff in un'unica partecipata che funga da regia economica e gestionale delle partecipate. Napoli Holding avrebbe dovuto ricoprire questo ruolo, ma non è stata mai messa in grado di sviluppare queste attività, per cui è andata a fondersi con ANM, con una fusione inversa che di fatto ha prodotto la mancanza di un controllo centrale delle partecipate come attività svolte e controllo delle loro azioni;
- 3) Selezionare gli amministratori ed i dirigenti delle imprese partecipate con bandi a rilevanza pubblica e tenendo conto della effettiva capacità professionale e dell'esperienza maturata nel settore di riferimento. I continui cambi di governance, utilizzati dal sindaco per mantenere gli equilibri politici in maggioranza ed in consiglio comunale, hanno portato in questi ultimi 10 anni a non avere continuità di gestione ed incertezza, con conseguenti impatti devastanti per la situazione economica delle partecipate tutte;
- 4) Adottare moderni ed evoluti sistemi gestionali, come ad esempio il modello per processi, al fine di migliorare la capacità di erogare servizi, con una attenzione continua prestata alla qualità degli stessi e ai costi necessari per la loro produzione;
- 5) Uno dei problemi maggiori riscontrati sulle partecipate è stata la mancanza di piani industriali, con piani di investimenti certi su personale, impianti, servizi da erogare, con tempi certi di realizzazione. Sarà quindi una delle priorità la stesura di piani industriali almeno triennali di tutte le partecipate.
- 6) Adozione di contratti di servizi dettagliati, in particolare con ABC, che ne è priva, al fine di poter indirizzare e controllare le attività ed i servizi previsti.
- 7) Far valutare i servizi a rilevanza pubblica erogati dalle imprese partecipate direttamente dai cittadini, e le risultanze, validate e certificate anche da organismi terzi abilitati, saranno condizionanti nelle interazioni tra il Comune di Napoli e le partecipate stesse. Gli Amministratori ed i dirigenti potranno essere sostituiti se dimostrano una perdurante incapacità di apportare valide azioni correttive e migliorative del servizio pubblico erogato;
- 8) Stipulare "contratti di rete", riconosciuti dalla normativa in vigore, tra le imprese partecipate del Comune di Napoli, per favorire lo spostamento del personale tra una azienda e l'altra, al fine di sopperire ad esigenze di servizio che di volta in volta dovessero presentarsi;
- 9) Impiegare il personale del Comune di Napoli, con particolari requisiti professionali e tecnici, per far fronte ad esigenze temporanee manifestate dalle imprese partecipate nella erogazione dei servizi;
- 10) Accrescere la cultura della collaborazione tra dipendenti del Comune di Napoli e dipendenti delle imprese partecipate con la finalità principale di migliorare la qualità dei servizi pubblici offerti al

territorio, entrambe le categorie sono componenti dello stesso sistema ideato per amministrare la città e i beni comuni nell'interesse esclusivo dei cittadini;

- 11) Favorire la partecipazione dei cittadini al miglioramento del funzionamento, operativo ed economico, delle imprese partecipate, tramite un'interazione costruttiva e continua.

Il cittadino dovrà essere l'elemento centrale sul quale far ruotare il mondo delle imprese partecipate comunali e, in tal senso, il Comune di Napoli dovrà migliorare la propria capacità di garantire, in modo sostenibile, le risorse finanziarie per far funzionare regolarmente questo sistema fondamentale per il benessere e la qualità della vita dei cittadini.

## 13) ENERGIA: PULITA E BELLA

### PREMESSA

L'energia necessaria ad un agglomerato urbano grande come la città di Napoli è richiesta con modalità diverse: combustibili per il riscaldamento domestico, combustibili per autotrazione e trasporti, energia elettrica per illuminazione pubblica e privata.

Si spendono miliardi di euro per colpa dell'inquinamento atmosferico, senza contare i morti per questo; si deve cambiare rotta.

Obiettivo deve essere la produzione dell'energia richiesta dalla città eliminando i combustibili fossili, causa di enormi danni alla salute dei Napoletani, in favore di Energie Rinnovabili non inquinanti generando contestualmente lavoro e risparmi economici per il Comune e per i cittadini.

Sono generalmente considerate "energie rinnovabili" quelle generate da fonti che per loro caratteristica intrinseca si rigenerano o non sono esauribili nella scala dei tempi "umani". Tali fonti sono il sole, il vento, il mare, il calore della Terra o, in altre parole, quelle fonti il cui utilizzo attuale non ne pregiudica la disponibilità nel futuro.

A questa definizione comune di "energie rinnovabili" come Napoli in movimento – NO ALLEANZE riteniamo che vada aggiunto il requisito della sostenibilità: l'energia è sostenibile se le relative modalità di produzione e di utilizzo permettono uno sviluppo sostenibile.

In sintesi, possono considerarsi rinnovabili quelle fonti di energia che siano rigenerabili e/o abbondanti, ma anche sostenibili.

Nulla a che vedere, dunque, con le fonti di energia attualmente definite "assimilate", come il carbone, il metano, il petrolio (il cui periodo di rigenerazione è di gran lunga superiore a quello di consumo attuale) e l'isotopo 235 dell'uranio (presente in riserve esauribili nella scala dei tempi umani), che sono limitate nel futuro e dannose per sempre.

Come Napoli in movimento – NO ALLEANZE consideriamo insostenibile, e quindi non rinnovabile, anche l'energia generata da prodotti vegetali o da rifiuti organici e inorganici tramite combustione, con relativa distruzione di preziosi materiali destinabili ad altri utilizzi assolutamente non nocivi e molto più utili allo sviluppo umano.

Alla luce di queste considerazioni, nell'insieme delle fonti veramente rinnovabili restano il sole, il vento, le risorse idriche libere, le maree e il moto ondoso, atti a produrre:

- Energia solare
- Solare fotovoltaico
- Solare termico
- Solare termodinamico
- Energia dalle correnti marine

- Energia del moto ondoso
- Energia eolica
- Energia o cogenerazione da acqua (di falda)

## PROPOSTA

Si deve tendere alla captazione e trasformazione dell'energia in modo ecologico e diffuso in rete, e questo significa mutare l'intero sistema di produzione industriale esistente, da sistema concentrato nelle mani di pochi a sistema diffuso.

Significa rendere libero il Popolo, togliendo il potere della gestione energetica alla politica, ormai totalmente asservita a lobby, banche e industrie, che vegetano sul servilismo della classe politica, che assicura loro grandi guadagni con nessun rischio e nessun investimento, con un esborso bassissimo in forza lavoro e nessun intralcio né burocratico né legale, grazie a continue deroghe a leggi e normative.

La popolazione, resa "ormai" ignorante perché privata della libera informazione e dei diritti alla trasparenza e alla partecipazione, è costretta, a sua insaputa, a pagare bollette salate che finanziano le lobby del potere. Eppure la nostra Regione è tra i massimi detentori delle fonti di energia rinnovabili e non avrebbe alcun bisogno di importare energia da combustibili fossili né di produrla attraverso un anacronistico incenerimento di rifiuti e biomasse. Energia, che in buona parte va sprecata, a causa dell'inefficienza energetica negli edifici, nei trasporti e nei servizi essenziali (pubblica illuminazione, impianti di sollevamento per acqua potabile e fognature, ed altro).

- **Incentivare la produzione di energia in loco**, sul territorio cittadino, con enorme abbassamento dell'inquinamento e delle spese di distribuzione dell'energia. Per questo proponiamo di promuovere nel territorio comunale la creazione di Comunità Energetiche e di Autoconsumo Collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica; assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo.
- **Riqualificazione energetica degli edifici comunali**, ovvero tutte le operazioni atte a conferire una nuova e superiore qualità prestazionale alle costruzioni esistenti, volte cioè alla razionalizzazione dei flussi energetici che intercorrono tra sistema-edificio e ambiente esterno.

In generale, gli interventi sono finalizzati a:

- migliorare il comfort degli ambienti interni
- contenere i consumi di energia
- ridurre le emissioni di inquinanti e il relativo impatto sull'ambiente
- utilizzare in modo razionale le risorse, attraverso lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili in sostituzione dei combustibili fossili
- ottimizzare la gestione dei servizi energetici.

L'obiettivo dell'efficienza energetica degli edifici vecchi e nuovi è sostenuto a livello Locale e Nazionale da politiche di incentivazione che individuano nella necessità di un sostanziale cambiamento del modo di costruire, di gestire e di mantenere gli edifici, la chiave di volta, in ambito edilizio, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della salute e del benessere dell'uomo.

Contribuiscono al miglioramento delle prestazioni dell'involucro edilizio, ad esempio, la captazione dell'energia gratuita del sole per la produzione di energia elettrica e la corretta gestione della ventilazione naturale.

Con l'adozione di queste strategie negli interventi di ristrutturazione sarebbe possibile portare la "classe energetica" del patrimonio edilizio esistente dall'attuale classe "F" alla classe "A", come sta avvenendo per il mercato degli elettrodomestici, con un abbattimento del consumo medio di gasolio/mq annuo per abitazione da 20/25 litri a 7 litri di gasolio equivalente (17/21mc a 6 mc di metano), con l'obiettivo di sostituire, nel tempo, anche quest'ultimo consumo stimato di combustibile fossile con energia elettrica/termica da fonti rinnovabili.

Questa scelta consentirebbe tra l'altro un vero rilancio occupazionale nel settore edile, manifatturiero e artigianale, senza ulteriore consumo del territorio.

Quindi:

- Sostegno e divulgazione degli strumenti legislativi a disposizione del privato per riqualificare il proprio edificio, con creazione di un vero e proprio sportello energetico per il cittadino
- Ricorso alle agevolazioni di legge per la qualificazione e il recupero degli edifici esistenti del patrimonio comunale, come l'ecobonus
- Individuazione di tutte le azioni atte a facilitare e promuovere la riqualificazione del patrimonio edile esistente, sponsor, eventi.

- **Creazione di una "green valley" a Bagnoli, con infrastrutture leggere**

- **Analisi su tutti gli edifici comunali: consumi, dispersioni termiche, impiantistica**, al fine di arrivare ad un piano di razionalizzazione ed abbattimento consumi

- Rilancio della **consulta sulle politiche energetiche**, al fine di addivenire a concrete politiche energetiche comunali con il coinvolgimento di Università, Aziende, Comitati, Associazioni cittadine.

- **Adozione di pannelli fotovoltaici per incrementare l'efficienza energetica degli edifici comunali**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si fa riferimento alle sole scuole Comunali per l'infanzia delle 10 Municipalità che insistono nella città di Napoli per evidenziare come basti realizzare un impianto fotovoltaico su di una superficie di 100mq (10x10 metri, può essere maggiore se vi è disponibilità di spazio sul tetto), per rendere autosufficiente, dal punto di vista del fabbisogno elettrico, l'edificio scolastico interessato ad un costo inferiore ai 25mila Euro, compreso assicurazioni e contratti di manutenzione per 5 anni (finanziabili interamente con la bolletta elettrica pagata mensilmente dal Comune per la Scuola interessata), ma non solo, bisogna considerare che dopo circa 4 anni il costo dell'impianto si sarà completamente ripagato ed inizierà a divenire una fonte di introiti per il Comune, tutto ciò senza che il Comune abbia speso un Euro in più. Per una famiglia di 4 persone bastano 15mq e meno di ottomila Euro. La filosofia appena illustrata può essere applicata, ove possibile, a tutti i fabbricati di proprietà del Comune e con le dovute autorizzazioni anche ad altri edifici pubblici e privati, con grandi benefici sia economici che di inquinamento, per il Comune ed i suoi cittadini. Un altro aspetto importantissimo di questa filosofia è la creazione di posti di lavoro sia qualificati che specialistici. Se moltiplichiamo tali ore di lavoro per le migliaia di impianti che si realizzeranno, ci rendiamo conto che abbiamo generato lavoro, per centinaia di persone, per diversi anni. In prospettiva della realizzazione degli impianti fotovoltaici, si potranno creare sistemi per la produzione di energia rinnovabile autonomi, che, con opportuni sistemi di accumulo, potranno formare una grande rete elettrica disponibile per tutta

la città. Si evidenzia che le reti elettriche facilmente fruibili per la distribuzione di Energia elettrica, sono esistenti già in molte città Europee.

- **Adozione di pannelli per il solare termico per produzione acqua calda edifici comunali**

Gli impianti solari termici sono dispositivi che permettono di catturare l'energia proveniente dal sole, immagazzinarla e usarla nelle maniere più svariate, in particolare ai fini del riscaldamento dell'acqua corrente in sostituzione delle caldaie alimentate tramite gas. L'utilizzo di questa tecnologia, a basso costo, è facilmente impiegabile per produzione di acqua calda, per esempio per spogliatoi palestre e impianti sportivi comunali.

- **Sfruttamento del moto ondoso: energia dal mare**

La nostra è una città di mare ed è proprio dal mare che deriva la possibilità di realizzare un'altra fonte di energia rinnovabile. Con l'instancabile moto ondoso, abbiamo a disposizione una Energia inesauribile e per questo proponiamo di istituire presso Istituzioni Pubbliche (potrebbero essere siti Universitari, CNR, Istituti), un centro di studio per la realizzazione di impianti generatori di Energia Elettrica. Si parla di realizzazione in quanto gli studi sono già in corso presso diverse città italiane e vi sono già impianti funzionanti in diverse parti del mondo.

Il progetto Pelamis (che prende il nome da una specie di serpente di mare) è costituito da un sistema con galleggianti che utilizza l'ampiezza dell'onda. Ha una struttura semisommersa che trasferisce il movimento delle onde a pistoni idraulici accoppiati a loro volta con generatori elettrici. Impianti composti da 5 elementi congiunti, aventi un diametro totale di 3,5 m e lunghi 150 m, esprimono una potenza di 750 kW. I primi sistemi commerciali funzionanti sono installati davanti alle coste del Portogallo ed il primo impianto è in grado di generare una potenza di 2,25 MW. La più grande installazione è in Corea del Sud e dal 2011, produce oltre 220MW (come più di 100 tra i più grandi generatori eolici).

Impianti sono in funzione negli USA, in Gran Bretagna dove è in costruzione un impianto da 240 MW. Anche la Comunità Europea fornisce incentivi per la realizzazione di impianti marini la cui energia prodotta venga utilizzata per trasporti e mobilità.

- **Utilizzo di mini e micro eolico**

Le attuali tecnologie per lo sfruttamento del vento, consentono di rendere energeticamente autosufficienti palazzine, ville e fabbriche. Gli impianti micro e minieolici offrono un limitato impatto ambientale e funzionano come i vecchi mulini a vento, con la differenza che il movimento di rotazione delle pale viene trasmesso a un generatore che produce energia elettrica

L'utilizzo di queste fonti, renderebbe il nostro territorio autosufficiente per il fabbisogno di Energia e nel tempo, con una politica Comunale accurata, si potrebbe vendere il surplus di energia prodotta, oppure costruire una rete di colonnine elettriche per il rifornimento di auto elettriche (già avviene in tutta Europa tranne che in Italia), oppure utilizzare questa energia per autobus elettrici per il trasporto pubblico.

Altro aspetto positivo importantissimo sarebbe la notevole diminuzione dell'inquinamento atmosferico e quindi una maggiore salubrità dell'aria che respiriamo ogni giorno, oltre ad una diminuzione delle spese sanitarie imputabili all'aria inquinata che respiriamo.